LUNEDÌ 9 LUGLIO 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 26 | TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@piccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/200 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA

TRIESTE, QUEL DELITTO "NOIR" ALLA SIMENON

MARTUCCI / ALLE PAG. 22 E 23

REGISTI

Addio a Carlo Vanzina re dei cinepanettoni

STRANO / A PAG. 26

CONCERTI

Una big band berlinese a TriesteLovesJazz

TERZOLI / A PAG. 24

IL CASO

Lo speleologo salvato dopo 12 ore «Un'attesa che sembrava infinita»

Parla il triestino estratto a fatica dalle viscere del Carso: «Femore rotto, soccorritori eccezionali»

Lo speleologo triestino Mauro Kraus, 57 anni e tanta esperienza alle spalle, stavolta se l'è vista davvero brutta. «Sono precipitato per circa cinque metri e mi sono rotto il femore», racconta dal letto dell'ospedale di Isola dov'è ricoverato. L'infortunio è avvenuto in una grotta di Orlek, vicino a Sesana, sul Carso sloveno. Kraus si trovava a cento metri di profondità. Per tirarlo fuori ci sono volute dodici ore di lavoro e alcune minicariche esplosive per allargare i passaggi più stretti nella risalita.

SARTI / ALLE PAG. 2 E 3

Le operazioni per salvare uno speleologo rimasto ferito in fondo a una grotta

LA STORIA

URSIC / A PAG. 4

In Thailandia fuori i primi quattro ragazzi Oggi tocca agli altri

Non si poteva attendere un minuto di più. In Thailandia il cielo plumbeo incombeva con nuove piogge e nella grotta maledetta era ormai allarme ossigeno: è partito così l'atteso ordine di recupero dei 12 baby calciatori e del loro coach.

POLITICA

MIGRANTI

L'Austria di Kurz azzera l'asilo L'Italia di Salvini farà più controlli

Il premier austriaco Sebastian Kurz

«Stop alle domande per il diritto di asilo sul territorio della Ue». L'Austria è da nove giorni presidente di turno della Ue e spinge a tavoletta sull'acceleratore per promuovere la linea dura sulla gestione della crisi dei migranti. Non solo confini europei sigillati, per bloccare qualunque sbarco o arrivo via terra non controllato così come favoleggiato dal giovanissimo e glaciale cancelliere Sebastian Kurz. Un atteggiamento in linea con l'Italia di Matteo Savini che conferma maggiori controlli alle frontiere in provincia di Trieste.

MALAGUTI E TORTELLO / ALLE PAG. 6 E 7

Molo VII, in trappola nell'ascensore della gru a 27 metri d'altezza

Acrobatica e spettacolare operazione di soccorso dei vigili del fuoco ieri all'alba a Trieste: un addetto alle gru del Molo VII è rimasto bloccato in un ascensore a 27 metri dal suolo. Per salvarlo i pompieri hanno dovuto allungare una scala telescopica e tagliare le lamiere (nella foto).

/ A PAG. 4

TRIESTE / ALLE PAG. 14 E 15

Commissioni comunali: sgambetto al presidente Gabrielli dai capigruppo di maggioranza

MOLESTIE / MORO A PAG. 17

Giovane triestina aggredita da un maniaco in via Ciamician «Palpeggiata con forza»

AUTOTRASPORTO / GRECO A PAG. 16

Deduzioni, Fisco in ritardo A Trieste 130 aziende in difficoltà per una circolare che non c'è

F1, IN INGHILTERRA VETTEL BATTE HAMILTON LA GIOIA DEI FERRARISTI

/ A PAG. 36

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

DECRETO DIGNITÀ ECCO PERCHÉ LA LEGA RISCHIA

Verba volant, scripta pure. Comincia a rivelarsi di carta velina lo sbandierato contratto che tiene insieme la maggioranza gialloverde.

L'INTERVISTA

Gialuz: la Barcolana unisce, non divide La 50 vero festival

«La Barcolana è di tutta la città, non si schiera a destra o sinistra. E con il 50esimo anniversario diverrà un evento a 360 gradi». Il presidente della Svbg, Mitja Gialuz (*foto*) tira dritto sulle polemiche per il manifesto di Marina Abramovich.

TOMASIN / A PAG. 13

L'emergenza

Gamba rotta a 100 metri di profondità Una task force lo salva dopo 12 ore

Il grave infortunio del triestino nella "Grotta dei pipistrelli" di Orlek, vicino a Sesana: usato esplosivo per far passare la barella

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'hanno portato via dolorante ma cosciente, a notte inoltrata, dopo un intervento di recupero durato dodici ore. Un'operazione lunga e delicata in cui è stato necessario utilizzare delle microcariche esplosive per allargare i passaggi dei cunicoli. Mauro Kraus, il cinquantasettenne triestino che sabato scorso era rimasto intrappolato in una grotta di Orlek vicino a Sesana, a una profondità di cento metri, ora è ricoverato all'ospedale di Isola. Il cinquantasettenne è precipitato per cinque metri durante un'escursione speleologica mentre si stava apprestando a introdursi in un vano della caverna ancora inesplorato. D'altronde la "Grotta dei pipistrelli", così l'hanno chiamata recentemente gli esperti, è stata scoperta da poco. E parte degli spazi risulta tutt'ora ignota.

Kraus, conosciuto nell'ambiente come una persona preparata e con una certa esperienza alle spalle, aveva fissato una corda a una stalattite per issarsi. Prima di aggrapparsi ne ha testato la tenuta due o tre volte: reggeva. Ma quando l'uomo ha fatto leva sull'appiglio, la presa ha ceduto improvvisamente. Il volo è stato in parte attutito dal compagno che erano con lui e che il cinquantasettenne cadendo deve aver colpito, o per lo meno sfiorato, ma senza fargli male. Tutto questo accadeva sabato attorno alle tre del pomeriggio.

L'allarme è partito subito proprio dal compagno di calata dell'infortunato, che è uscito autonomamente a chiamare aiuto. Le operazioni di soccorso sono state condotte da un team speleologico sloveno con l'appoggio del Soccorso speleologico di Trieste. La squadra italiana, in particolare, ha fornito il supporto sanitario. Per visitare la vittima, stabilizzarla e portarla all'esterno in tutta sicurezza, serviva infatti un medico specializzato. Anche perché, come si sono subito resi conto i soccorritori, la grotta presenta diverse strettoie. Far passare il ferito, che con quell'arto fratturato non poteva muoversi, non era affatto semplice. Sulle prime si pensava che la caduta avesse provocato la frattura della caviglia. Invece è apparso presto evidente che i dolori che

Tradito dalla stalattite su cui si era assicurato L'allarme dato subito dal compagno di calata

accusava l'uomo arrivavano dal femore rotto.

Kraus è stato dunque raggiunto da un medico del Soccorso alpino e speleologico italiano della delegazione del Friuli Venezia Giulia. Lo specialista ha subito stabilizzato il ferito. È stata la squadra di soccorritori italiani, presente all'esterno della grotta, a fornire al dottore il kit di emergenza che si usa abitualmente in questi casi. Bisognava stabilizzare la vittima sul posto.

Ma il problema era infilare una barella tra i tunnel, in modo da portare fuori l'infortunato: la cavità presenta strettoie inaccessibili. Il team di demolitori speleologi, esperti nella "disostruzione", è riuscito ad allargare i passaggi con l'aiuto di microcariche di esplosivo. Kraus è stato estratto alle tre di notte e portato in ospedale per l'intervento chirurgico di ricomposizione della frattura. —

All'intervento di sabato in Slovenia, per recuperare l'infortunato Mauro Kraus, ha preso parte anche il gruppo di Soccorso speleologico di Trieste

Il racconto del delegato del Soccorso speleologico regionale Antonini
Gli sloveni hanno assicurato la regia, gli italiani il supporto sanitario

«Un'operazione lunga e difficile in una caverna piena di strettoie»

LA TESTIMONIANZA

TRIESTE

L'incidente è avvenuto oltreconfine, quindi le operazioni sono state gestite dai gruppi di soccorso sloveno. Era loro competenza. Ma a dare man forte è stata anche una squadra italiana: in particolare per il supporto medico specializzato in grotta, con un medico appunto e due tecnici.

«Noi abbiamo fornito il materiale sanitario», spiega Roberto Antonini, delegato del Soccorso speleologico Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) del Friuli Venezia Giulia. «L'operazione è stata complessa perché la grotta presenta diverse strettoie», precisa il responsabile. «Il medico e la squadra di recupero hanno raggiunto rapidamente il ferito e lo hanno stabilizzato», precisa. «Ma è stato necessario che altri tecnici si facessero largo lungo le strettoie».

Un intervento delicato, questo: la squadra di demolitori speleologi, specializzata nella "disostruzione", si è attivata con delle micro cariche di esplosivo per allargare i passaggi.

«Un'operazione tecnicamente difficile - afferma ancora Antonini - per questo sono trascorse molte ore».

Ma il personale che opera in questi casi, tanto nelle grotte quanto nelle zone più impervie della montagna, è esperto. Molti interventi sono gestiti proprio dal Cnsas: il corpo di specialisti è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro, «ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci», viene precisato nella "mission".

ROBERTO ANTONINI
DELEGATO DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO DEL CNSAS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il medico e la squadra hanno raggiunto rapidamente il ferito ma era necessario che altri si facessero largo lì dentro»

Si tratta di una struttura operativa del Club Alpino Italiano che provvede alla vigilanza e alla prevenzione degli infortuni nelle zone più difficili, nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche. Soccorre gli infortunati, recupera feriti e, nelle situazioni più tragiche, i corpi delle persone decedute.

È una struttura nazionale operativa del Servizio nazionale di Protezione civile. Il Corpo nazionale di soccorso alpino nacque ufficialmente nel 1954, ed è stato nel 1965 che il Soccorso alpino regionale ha preso a propria volta un assetto definitivo e conforme alle esigenze pratiche degli interventi. —

G.S.

Parla il 57enne Mauro Kraus, operato e ricoverato all'ospedale di Isola
«In 40 anni di esplorazioni mai mi era capitata una cosa del genere»

«Sono precipitato per cinque metri Quell'attesa da solo sembrava infinita»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«Non ho avuto paura, anche perché nella mia esperienza mi è già capitato di rimanere sotto, in grotta, per molte ore. Ho fatto esplorazioni da trentasette ore di seguito. Certo, cadere e rimanere bloccato con una gamba rotta non è affatto piacevole...ma bisogna avere pazienza e lasciare il tempo ai soccorritori di fare il proprio dovere». Parla da un letto di ospedale, il cinquantasettenne Mauro Kraus. È ricoverato a Isola, in Slovenia, dove è stato appena sottoposto all'intervento di ricomposizione della frattura al femore. Nel giro di qualche mese, grazie alla riabilitazione, potrà riprendere a camminare.

Kraus, impiegato contabile di professione, in passato ha fatto parte del direttivo della Società speleologica italiana. L'esperienza non gli manca di certo: va in grotta fin da quando era ragazzino. «È la mia passione. Quello che è accaduto è un incidente. Grazie alla competenza dei soccorritori è andato tutto bene».

Signor Kraus, come sta?

Sono stato appena operato, tutto sommato non mi sento male. Certo, la rottura di un femore è un problema perché ci vorranno mesi prima di tornare come prima. Ma già domani (oggi, *ndr*) comincio a fare riabilitazione.

Si ricorda cosa è accaduto esattamente in grotta?

Stavamo facendo un'esplorazione in una grotta nuova, bellissima e grande, scoperta vicino a Sesana da poco. Io, in particolare, stavo cercando di attraversare un varco su una parete in modo da poter proseguire nell'escursione. Per farlo ho fissato una corda su una stalattite, che purtroppo si è rotta all'improvviso, nonostante avessi prima testato due o tre volte la tenuta dell'appiglio. Improvvisamente ha ceduto e io sono precipitato per circa cinque metri. Cadendo, il peso era caricato su un piede solo e quindi mi sono rotto il femore. Eravamo in due in esplorazione. L'altra persona è uscita a chiamare i soccorsi. Io ho atteso.

In quei momenti, da solo, ha avuto paura?

Non ho avuto paura. Sono quarant'anni che vado in grotta e ho vissuto esperienze di soccorso, quindi so benissimo come funziona. È un mondo meraviglioso, fatto di tanti appassionati che si danno una mano a vicenda.

Però ha trascorso ben dodici ore a cento metri di profondità. Questo non la ha mai preoccupata?

Direi di no. Però non riuscivo a muovere l'arto.

Quanto tempo è rimasto da solo sul totale delle dodici ore trascorse per le operazioni di soccorso?

Direi circa quattro ore in tutto: noi siamo entrati in grotta attorno alle dieci, abbiamo esplorato alcuni punti e abbiamo fatto foto. Attorno a mezzogiorno è accaduto l'incidente, mentre alle quattro circa era già presente il soccorso sloveno che mi aveva raggiunto.

Cosa ha fatto in quei momenti?

Niente, ho semplicemente aspettato che arrivassero i soccorritori. In quei casi bisogna soltanto avere pazienza.

Come mai dodici ore?

Le operazioni di soccorso sono andate per le lunghe perché purtroppo in quel punto ci sono vari passaggi stretti. Quindi è stato necessario allargarli e predisporre le tecniche adeguate. I soccorritori hanno fatto un signor lavoro: complimenti veramente. Comunque, come ho detto, sono quarant'anni che vado in grotta e sono riuscito a stare anche 37 ore consecutive dentro.

Ci sono stati momenti in cui ha perso coraggio l'altra notte?

L'unico momento brutto è stato quello di dover aspettare da solo. Non avevo l'evidenza del tempo, che pareva che non passasse mai.

Questa è la prima volta che le capita una disavventura di questo tipo?

Confermo. Non mi era mai successo. In quarant'anni di attività è la prima volta che mi accade. Comunque le squadre di soccorso, sia quelle slovene che italiane, sono molto esperte. Io in passato ho partecipato a operazioni analoghe e anche alla ricerca di persone smarrite. —

G.S

L'ospedale di Isola dove il triestino Mauro Kraus è stato operato per ricomporre la frattura al femore

MOLTI ANFRATTI ANCORA MISTERIOSI

L'incidente in una cavità scoperta solo di recente

TRIESTE

La "Grotta dei pipistrelli" di Orlek, vicino a Sesana, è stata scoperta di recente da uno speleologo della minoranza slovena. Si tratta di un pensionato che va alla ricerca di aree ancora ignote. L'esperto, capace di riconoscere subito gli anfratti che possono rivelarsi vere e proprie caverne ancora inesplorate, ha subito segnalato il ritrovamento ai colleghi dei gruppi speleo di Trieste.

L'escursione di sabato scorso ha preso dunque le mosse da quel primo rinvenimento. I due speleologi avevano dunque l'intenzione di setacciare le zone ancora inesplorate.

«Un posto davvero spettacolare», spiega lo stesso Mauro Kraus, il cinquantasettenne che si è infortunato cadendo per circa cinque metri lì dentro. «Per quello che abbiamo potuto vedere, il posto è splendido e piuttosto grande», racconta Kraus.

«Nel momento in cui sono caduto stavo proprio per entrare in una zona nuova. Purtroppo la stalattite su cui ho fissato la corta si è rotta, anche se io l'avevo testata più volte. Può succedere, a me comunque alla fine è andata bene. Certo, sono state necessarie dodici ore per portarmi fuori, ma in quegli anfratti una barella non ci passava. Da parte mia - aggiunge il cinquantasettenne triestino - non posso che ringraziare per la competenza con cui hanno lavorato i soccorritori. Alcuni di loro li conoscevo perché anche a me è capitato di partecipare a delle operazioni di quel genere, anche esercitazioni. Sono persone veramente preparate - conclude - affidabili e con esperienza». —

G.S.

I PRECEDENTI

Lo sciatore recuperato a Claut Nel 2016 l'intervento a Bristie

Gli interventi del Cnsas Fvg nelle cavità negli ultimi anni L'ultimo in ordine di tempo prima di quello di sabato era stato registrato a febbraio

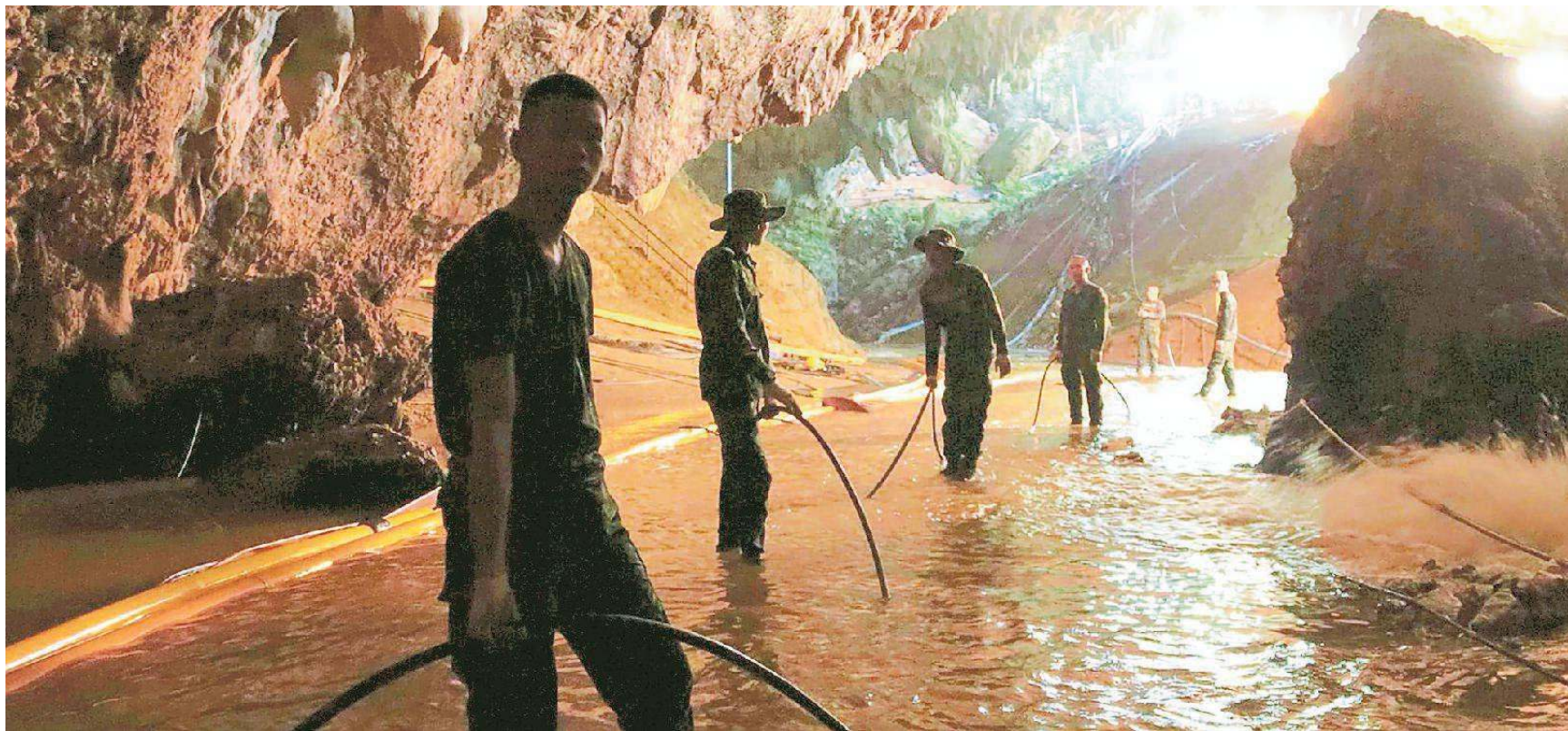
TRIESTE

L'ultimo intervento in grotta del Cnsas Fvg (Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico), prima di quello di sabato, era avvenuto il 18 febbraio scorso in Valcellina. Il Cnsas Fvg era sceso in campo per portare in salvo uno scialpinista nell'area alpina del Pradut, a Claut. Lo sciatore, un 27enne di Longarone, si trovava a una quota di circa 1.600 metri durante la discesa da Forcella Balda quando era scomparso cadendo in una delle tante cavità carsiche presenti in zona. La foiba, profonda una quindicina di metri e con un diametro d'ingresso di circa due, era nascosta dalla neve.

Il 29 gennaio 2017 il Cnsas Fvg era intervenuto nella grotta denominata Landre Scur, situata a quota mille metri tra Casera Pradut e Casera Casavento, in provincia di Pordenone. Un ragazzo di 21 anni, appartenente al Gruppo speleologico di Feltre, aveva subito una contusione al bacino per una caduta avvenuta in corrispondenza dell'ultimo pozzetto della grotta. Era stato fatto risalire fino all'uscita e lì messo su una barella e trasportato in elicottero all'ospedale di Belluno.

Il 25 luglio 2016 un'esplorazione nella "Fovea Maledetta", nei pressi di Bristie, si era trasformata in un intervento per il recupero di uno speleologo. La vicenda aveva coinvolto quattro soci del gruppo "Bertarelli" di Gorizia. Uno di essi era rimasto bloccato in fase di risalita a meno 100 metri, non riuscendo a ripercorrere uno stretto passaggio. Uno del gruppo era risalito e aveva allertato il Cnas Fvg, i cui uomini erano entrati nella grotta alle 21. Grazie a un sistema a paranco, verso le 23.30 lo speleologo veniva estratto dallo stretto budello e riportato all'esterno attorno alle 2 di notte. —

L'operazione di salvataggio del Cnsas Fvg del 18 febbraio scorso

Corsa contro il tempo in Thailandia

Un gruppo di militari thailandesi all'interno delle caverne di Tham Luang durante le operazioni di soccorso

Fuori i primi quattro ragazzi Oggi è il giorno degli altri

In ospedale i baby calciatori riemersi dalle grotte: uno è in condizioni "serie"
Soccorsi sospesi per la notte, torna la pioggia. All'intervento partecipano 90 sub

Alessandro Ursic / BANGKOK

Non si poteva attendere un minuto di più. Il cielo plumbeo incombeva con nuove piogge e nella grotta maledetta era ormai allarme ossigeno: alle 10 di ieri è partito così l'atteso ordine dei soccorsi per andare a recuperare i 12 baby calciatori e il loro coach, da due settimane intrappolati nel ventre della terra. E dopo 7 lunghissime ore gli applausi e le grida di gioia hanno spezzato l'ansia e l'angoscia: dall'ingresso della grotta sono uscite le prime due barelle, dopo non molto altre due. I primi quattro ragazzini sono in salvo. E tra loro anche il più piccolo, di appena 11 anni. I sub, due per ogni ragazzino, li hanno portati fuori.

Stanno abbastanza bene, anche se per uno di loro – in condizioni «serie» ma non in pericolo di vita – è stato necessario il trasporto in eliambulanza all'ospedale. Ora si aspetta e si spera, tra l'ottimismo, per gli altri nove del gruppo, compreso l'allenatore: il loro recupero è stato rinviato alle prime luci dell'alba di oggi. Intanto c'è gioia e soddisfazione. E non solo delle famiglie che hanno atteso tutti questi giorni, dormendo per terra davanti alle grotte. Ma anche e soprattutto dei soccorsi che ieri parlavano di "D-Day": «È stato il nostro capolavoro», ha detto il responsabile dell'operazione.

I quattro ragazzi recuperati sono stati subito trasportati all'ospedale Prachanukroh di Chiang Rai, a oltre 60 chilometri. I primi due sono riemersi in stretta successione attorno alle 17.40 locali (le 12.40 in Italia), gli altri sono stati portati fuori due ore dopo. L'ottavo piano dell'ospedale è stato riservato a loro, e almeno per un giorno saranno tenuti in isolamento tra di essi ma anche dai genitori, per precauzione contro possibili infezioni.

L'intero campo base nel pantano all'esterno della grotta, e anche quello dei giornalisti spostati forzatamente a due chilometri di distanza, ha reagito con incredula gioia alle notizie. Il governatore Narongsak Osanakorn, che dirige i soccorsi, aveva annunciato il blitz in mattinata dando come orario minimo di uscita le 21 locali. Le condizioni del percorso si sono rivelate migliori di quanto si pensasse. Solo nel primo chilometro, il più duro, è stato necessario immergersi. Una volta raggiunta la terza caverna, ossia la base intermedia dei soccorsi più vicina al gruppo dei ragazzi, il resto del tragitto è ora percorribile a piedi.

Era la situazione migliore degli ultimi giorni, dopo che solo nella giornata di ieri il livello dell'acqua era sceso di trenta centimetri. Salvati i primi quattro, si è però reso necessaria uno stop per motivi logistici. «Abbiamo usato tutto l'ossigeno», ha detto Narongsak, senza specificare se si tratta di quello delle bombole o dell'aria nella grotta. Serve una pausa di «10-20 ore», ha detto, spiegando la volontà di ricreare le stesse condizioni esistenti nella mattinata di ieri, prima del via libera al recupero. Una possibile complicazione è data dal fatto che in serata sull'area è caduta una pioggia battente, ampiamente preannunciata. Ciò potrebbe far salire il livello dell'acqua nella grotta, finalmente sceso di 30 centimetri nella sola giornata di sabato.

L'impresa di ieri è stata il frutto di uno straordinario sforzo di cooperazione internazionale, con 50 sub stranieri e 40 thailandesi, tra cui un'unità di «all-star» di 13 stranieri e cinque Navy Seal thailandesi che sono stati impegnati nel tratto di percorso più duro, il primo chilometro dalla banchina fangosa dove il gruppo era bloccato da oltre due settimane. Ma come hanno scritto i Navy Seal thailandesi su Facebook, «stanotte potremo finalmente dormire bene». Con un pensiero anche al collega-eroe che tre giorni fa ha perduto la vita durante i soccorsi. —

IL GOVERNATORE DELLA REGIONE NARONGSAK OSANAKORN

«Abbiamo usato tutto l'ossigeno serve uno stop di 10-20 ore ma ricreeremo le stesse condizioni»

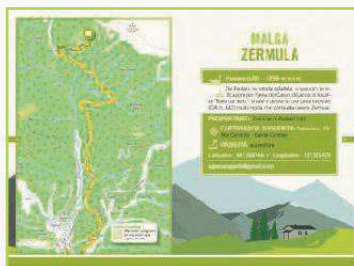
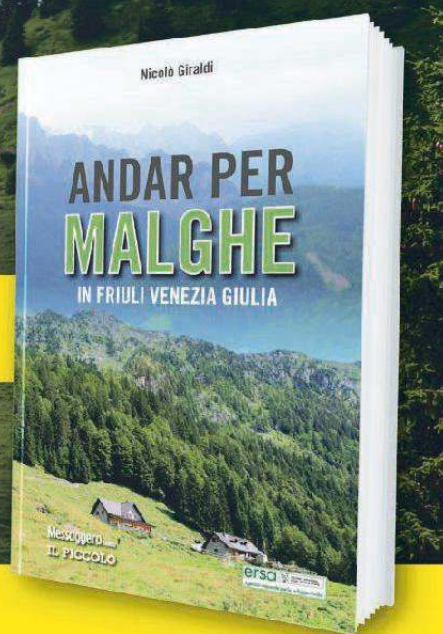
LA CRONOLOGIA

Fiato sospeso dal 23 giugno fra timori e speranze

ROMA

È iniziata il 23 giugno l'odissea dei ragazzini e del loro allenatore nel nord della Thailandia. Ecco le tappe.

Il 23 giugno il gruppo resta intrappolato nella grotta, dove si è rifugiato dalla pioggia. A bloccarlo il rigonfiamento di un torrente sotterraneo. Il giorno successivo falliscono i primi tentativi dei soccorritori di perlustrare la cavità, ma il gruppo di soccorso è convinto che le persone intrappolate siano vive, al riparo in una cavità laterale. Il 26 giugno i sommozzatori si immergono di nuovo, ma le piogge ingrossano ancora il torrente sotterraneo e anche il giorno seguente la pioggia rende più complicata la ricerca: il 28 l'ingresso della grotta è completamente sommerso.

Il 29 giugno si tenta di entrare dall'alto e introdurre del cibo, mentre quello successivo, con una pausa delle piogge, è il giorno giusto per accelerare le ricerche. L'1 luglio i "Navy Seal" thailandesi riescono a inoltrarsi nella grotta. A loro si sono uniti intanto specialisti americani, britannici, australiani, cinesi e giapponesi. Il 2 luglio i membri del gruppo vengono ritrovati vivi e in buone condizioni in una cavità rimasta asciutta. Doccia gelata il 3 luglio: per liberare il gruppo e portarlo uscire dalla grotta, si dice, potrebbero passare alcuni mesi. Bisogna addestrarli alle immersioni e aspettare che finisca il periodo delle piogge. I ragazzi fanno pratica sott'acqua con le maschere mentre si continua a estrarre acqua. Il 6 luglio il livello dell'ossigeno nella grotta scende al 15%, un soccorritore muore in immersione. Falliscono le speranze di un cunicolo alternativo alle grotte allagate. Ieri, le prime uscite dei ragazzini. —

La crisi immigrazione

Azzerare le richieste d'asilo in Europa Vienna vuole imporre la linea dura

Il dossier a Bruxelles: selezione fuori dai confini dell'Unione. Ma la riforma potrebbe violare la Convenzione di Ginevra

Letizia Tortello

«Stop alle domande per il diritto di asilo sul territorio della Ue».

L'Austria è da nove giorni presidente di turno della Unione europea e spinge a tavoletta sull'acceleratore per promuovere la linea dura sulla gestione della crisi dei migranti. Non solo confini europei sigillati, per bloccare qualunque sbarco o arrivo via terra non controllato.

Presto, se passerà il piano di nove pagine illustrato la settimana scorsa a Vienna, alla riunione dei funzionari del Cosi (Comitato per la cooperazione in materia di sicurezza interna del Consiglio Europeo), sarà impossibile presentare qualunque domanda di asilo nei nostri Paesi.

Una rivoluzione radicale, che stopperebbe di fatto la prassi in vigore da decenni, regolata dalla Convenzione di Ginevra: le persone che fuggono dalla loro terra per motivi di persecuzione politica, razza o religione e raggiungono un Paese sicuro, hanno diritto di avviare lì una procedura per una richiesta di protezione.

Siamo alla vigilia del vertice dei ministri degli Interni a Innsbruck, l'11 e 12 luglio, e il governo Kurz porta al tavolo un documento potenzialmente esplosivo, per cambiare completamente il paradigma dell'accoglienza.

«È solo la base per discutere», mette le mani avanti il portavoce della cancelleria, Peter Launsky-Tieffenthal. Il documento segreto di Vienna, pubblicato dal settimanale «Profil», ha scatenato polemiche interne, risvegliando una sonnolenta opposizione: «Così si viola la convenzione di Ginevra», dicono i socialdemocratici dell'Spö.

IL CAMBIO DI PARADIGMA

Il paper è stato proposto dall'entourage di Herbert Kickl, ministro degli Interni della destra austriaca (Fpö). Ha come obiettivo un cambio di paradigma, che viene così motivato: la crisi dei migranti del 2015 ha mostrato in modo drammatico i limiti dell'attuale sistema di richieste di asilo, dicono a Vienna.

Inoltre, «i migranti che arrivano nei nostri Paesi non sono i soggetti più bisognosi di protezione, ma quelli che possono permettersi di pagare i trafficanti», alimentando quello che nella retorica d'Oltralpe viene chiamato il «turismo dell'asilo», sfruttato da «estremisti e terroristi».

> Il documento: «Oggi non arriva chi ha bisogno ma chi ha i soldi per pagarsi il viaggio»

> Secondo l'Austria gli Stati Ue dovrebbero scegliere quante persone far arrivare

CHI PUÒ ENTRARE?

Ma secondo Vienna, dunque, chi può entrare? Dovrebbero essere gli Stati Ue a scegliere quante persone far venire.

Nei campi – «hotspot» – creati fuori dal territorio dell'Unione le organizzazioni internazionali come l'Unhcr o la Iom dovrebbero identificare chi ha davvero bisogno di protezione, su mandato dei singoli Paesi Ue. Ogni membro Ue potrà stabilire a quanti migranti concedere l'asilo.

Va detto che sulla possibilità di costruire hotspot in Africa vige la totale incertezza, primo perché molti stati africani si sono rifiutati di ospitare centri-migranti, secondo perché il Consiglio europeo del 28 giugno di fatto li ha esclusi.

E infatti Vienna usa questo argomento per difendersi: «È un documento per i funzionari, è stato in parte superato dalle decisioni del 28», dice il portavoce del governo.

IN CONFLITTO CON GINEVRA

Due categorie di migranti potrebbero far domanda di asilo: «Coloro che rispettano valori, diritti e libertà fondamentali della Ue».

Una richiesta, però apparentemente in contrasto con la Convenzione di Ginevra del 1951: tra i doveri del richiedente c'è quello di conformarsi alle leggi del Paese ospitante, non ai valori. Sarebbero anche accettati i migranti che «scappano da un Paese vicino all'Ue», o da terre lontane, ma «se non trovano nessun Paese terzo sicuro tra il loro e il Paese di primo approdo Ue».

Afghani, iracheni, siriani, eritrei e somali, insomma, che con l'attuale sistema hanno buona probabilità di vedere accettate le loro domande di asilo, sarebbero tutti respinti alle frontiere esterne.

Loro e le loro domande d'asilo. Sempre il giro di vite proposto da Kickl andrà avanti, trovando prima di tutto consenso tra i colleghi del ministero degli Interni degli altri Paesi. —

Polizia italiana al Brennero durante le proteste contro la chiusura del confine nel 2016

ROTTA BALCANICA NEL MIRINO

Via ai controlli straordinari presidiato il confine a Trieste

Il questore Fusiello: azione legata al flusso che si intensifica nella stagione estiva
Posti di blocco e controlli per una ventina di giorni

TRIESTE

L'Italia torna a presidiare in modo massiccio i confini di Stato. I nuovi controlli erano stati annunciati a Roma dopo l'incontro del 3 luglio tra il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. E venerdì 6 luglio sono partiti i controlli straordinari nelle zone in prossimità dei valichi di frontiera per contrastare i flussi migratori irregolari. Il primo fine settimana di controlli a tappeto da parte della Polizia di Stato in supporto alla Polizia di frontiera. Una trentina gli uomini impiegati. Oggi l'azione di controllo sarà rafforzata con l'arrivo di rinforzi specifici dalla Mobile di Padova e dai reparti prevenzione crimine. L'azione è stata decisa nei giorni scorsi dopo un vertice segreto che ha visto presente il vicecapo della Polizia di Stato, il prefetto Nicolò D'Angelo. L'attenzione sarà focalizzata in special modo sul flusso provenienti dalla cosiddetta "rotta balcanica".

È la prima volta da tanto tempo che si pone in atto uno sforzo del genere nel controllo del confine di Trieste. I servizi straordinari, che sono coordinati dalla Questura di Trieste, proseguiranno per una ventina di giorni. L'operazione prevede, in particolare, l'effettuazione di posti di blocco, il controllo di automezzi e di persone che possano in qualche modo essere ritenute sospette in molte aree di confine. I risultati del primo fine settimana di controlli potrebbero essere resi noti in settimana nel corso di una conferenza stampa del questore di Trieste Isabella Fusiello. «È un impegno straordinario - spiega il questore -. Stiamo lavorando a tappeto. Non solo sulla frontiera, ma anche in città. I controlli riguardano anche i parchi».

La Questura di Trieste nega comunque che si tratti di controlli straordinari sulla spinta del Viminale indotta Salvini. «Non c'entra il ministero. Assolutamente - spiega Fusiello -. Ogni estate da queste parti si intensifica il flusso migratorio e quindi si intensificano anche i controlli da parte della forze dell'ordine. È una normale questione di sicurezza».

> Attesi rinforzi da Padova e dai reparti di prevenzione del crimine

Resta però la coincidenza dei tempi dell'avvio di questi controlli. Martedì scorso, subito dopo il raduno di Pontida, si sono incontrati a Roma il governatore Fedriga e Salvini a discutere proprio di sicurezza e immigrazione: due priorità che accomunano l'Amministrazione regionale e il governo nazionale. «Con Roma non c'è solo una semplice condivisione di obiettivi – spiegò Fedriga – ma la volontà da parte del Friuli Venezia Giulia di delineare una strategia che possa risultare efficace nella lotta all'immigrazione clandestina. Azioni che poggeranno sul potenziamento dei controlli ai confini e su precisi interventi volti a impedire la libera circolazione a chi, entrato illegalmente nel Paese, risulta ancora in attesa di protezione». Detto, fatto. —

FA.DO.

Il Professore: serve una politica intelligente e profetica, sembra utopia ma è l'unica via
Per l'ex premier il fenomeno, sempre esistito, non è stato gestito: «E per questo fa paura»

Prodi: «Piano Ue-Cina per l'Africa per avere flussi migratori ordinati»

L'INTERVISTA

Andrea Malaguti / ROMA

Professor Prodi, mentre l'Europa rischia di disintegrarsi litigando sui migranti, la Cina sta colonizzando l'Africa?

«La Cina ha interessi molto forti in Africa per un motivo semplice. Ha il 7% delle terre arate del pianeta e il 20% della popolazione mondiale. Finché le persone erano rassegnate a soffrire la fame il problema non si poneva. Quando sono aumentati i consumi e le aspettative individuali e collettive, il governo cinese è andato a cercare cibo, energia e materie prime là dove poteva trovarle: in altri paesi dell'Asia, in America Latina e in Africa».

E la ricerca di materie prime, di cibo e di energia è colonialismo o no?

«Certamente c'è un'influenza economica molto forte e ognuno la può chiamare come vuole, ma non ha nulla a che fare con il colonialismo classico. Prima di dare un giudizio è opportuno sapere che cosa ne pensano governanti e governati africani che hanno un rapporto con la Cina».

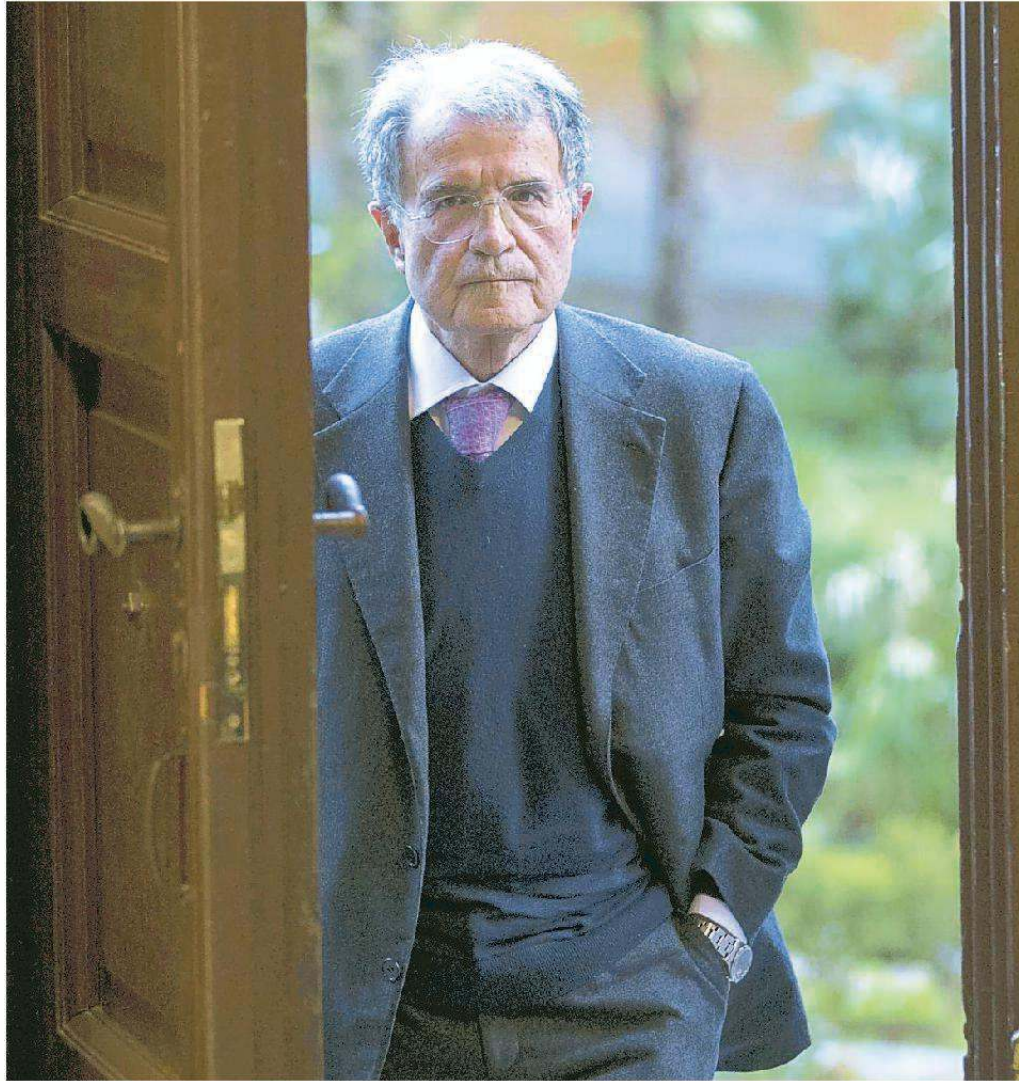
Che cosa ne pensano?

«Ci sono situazioni molto diverse, ma tendenzialmente apprezzano la quantità del denaro investito e la rapidità nell'esecuzione delle opere».

E che cosa non apprezzano?

«Non apprezzano il numero ridotto di lavoratori locali assunti. Utilizzano troppa mano d'opera cinese. E nemmeno l'accaparramento delle terre, che però avviene anche da parte dei sauditi, dei coreani e di molti altri Paesi».

Non c'è anche un problema evidente di sfruttamento dei lavoratori? Ad esempio nelle miniere dell'Angola?

«Sì. Ma secondo lei i proprietari europei si sono comportati meglio?».

Dubito.

«Fa bene. Di sicuro le condizioni salariali e del lavoro in Africa non sono paragonabili a quelle europee. E il problema esiste anche con i cinesi».

Anche.

«Pensi all'influenza europea sull'Africa francofona o anglofona. Che ci siano residui di neocolonialismo mi sembra appurato. Ma sa qual è il punto vero?».

Qual è?

«Che bisognerebbe annacquare, anzi, decolorare, questa influenza specifica sui governi e sostituirla con un grande piano di sviluppo sino-europeo».

Europa e Cina assieme per l'Africa?

«Esatto. Capisco che può sembrare un'utopia. Ma ci farebbe fare un enorme salto avanti».

Utopia che va a sbattere sulle resistenze francesi?

«Di tutti coloro che conservano interessi specifici sui singoli Stati».

Da dove si comincia?

«È complesso, ma so che è importante farlo. Europa e Cina hanno interessi convergenti. Basta un minimo di intelligenza politica per capire che uno sviluppo ordinato dell'Africa garantirebbe flussi migratori ordinati».

Perché allora non si fa?

«Ci sono cose belle che gli Stati non fanno».

Utopia per utopia non sarebbe utile coinvolgere anche Russia e Stati Uniti?

«Utopia per utopia lo sarebbe certamente. Solo che gli Stati Uniti non hanno bisogno dell'Africa. Sono autosufficienti dal punto di vista energetico, alimentare e delle materie prime. E sostanzialmente la stessa cosa vale per la Russia. Partire con Europa e Cina sarebbe già una gran cosa».

Quanto è larga la responsabilità dell'Europa sull'instabilità africana?

«È larga».

Professore, le fanno paure le grandi migrazioni?

«Senza la guerra in Libia non mi farebbe paura niente. Le migrazioni sono sempre esistite. Ma queste non sono gestite. Tutte le cose non gestite fanno paura. Gheddafi era un dittatore, ma con lui si facevano accordi».

> «Questa è un'Europa cotta a metà
> Non si riesce a trovare un accordo su niente»

Molti analisti sostengono che la Francia abbia attaccato la Libia perché Gheddafi proponeva una moneta unica africana che avrebbe soppiantato anche il franco coloniale.

«Io non li ho visti personalmente, ma so che ci sono rapporti e documenti che confermano la volontà di Gheddafi di andare verso una moneta unica africana. Ciò fa pensare male, ma non significa necessariamente che sia questa la ragione del comportamento francese».

Pechino sostiene che il concetto di colonialismo non esiste nella politica estera cinese, né nella sua filosofia diplomatica. Eppure gli interessi economici cominciano a sommarsi a una presenza militare consistente.

«La Cina è l'unica grande potenza che manda i suoi soldati sotto il controllo delle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti e la Russia, per esempio, non lo fanno. Dunque che cosa è meglio: collaborare o non collaborare con le Nazioni Unite?».

Sarebbe meglio non commerciare armi, per esempio. La Cina sta superando la Russia.

«Certo, è possibile. Di sicuro il traffico d'armi è l'indecenza del mondo. Non di un singolo Stato».

Pechino a Gibuti ha la sua prima base militare.

«Gli Stati Uniti hanno alcune centinaia di basi militari all'estero e molte migliaia di soldati solo nelle basi militari in Italia. Così gli inglesi, i francesi e i russi: tutti hanno basi militari all'estero. È una questione strategica fondamentale. I cinesi ne hanno una e l'hanno messa lì dove passa il petrolio per la Cina».

Usa e Cina hanno cominciato la guerra dei dazi. Il presidente Xi Jinping sostiene che da una guerra commerciale nessuno esce vincitore.

«Non è che non vinca nessuno, è che perdono tutti. Secondo i dati statistici della scorsa settimana la sola minaccia di una guerra commerciale – che mi auguro resti limitata – ha già fatto diminuire il tasso di crescita dell'economia mondiale».

Perché non esiste una politica europea per l'Africa?

«Perché questa è un'Europa cotta a metà. Non si trova un accordo su niente. Pensi a quello che è successo all'ultimo vertice di Bruxelles».

Sembra rassegnato.

«Non lo sono affatto, perché quando si arriva sull'orlo del precipizio la saggezza prevale. Pensi alla crisi "della sedia vuota" quando De Gaulle si ritirò dalle riunioni del Consiglio europeo perché la Francia era contraria all'idea di un mercato agricolo comune sovrannazionale. Sembrava che andasse tutto in fumo. E invece una soluzione dopo sei mesi si trovò. Oggi io sono obbligato a un'analisi oggettiva del presente, ma non sono distruttivo sul futuro, non lo sono per natura».

Torniamo all'utopia?

«Serve una politica profetica per immaginare un piano sino-europeo per l'Africa. È quella la via per il nostro futuro. Bisogna capire che nel mondo c'è una ferita. E questa ferita è un pericolo per tutti. L'intero pianeta dovrebbe interessarsi all'Africa».

L'ex presidente del Consiglio ed ex presidente della Commissione Ue Romano Prodi

FORLÌ

Spari con pistola soft air contro giovani africani Due fatti in una settimana

Spari con la pistola ad aria compressa contro giovani africani, feriti in modo non grave. Due casi simili, in meno di una settimana. È successo ieri a Forlì dove movente e responsabili sono ancora da chiarire, ma si teme la matrice razzista. L'altro episodio invece riguarda un ivoriano di 33 anni, residente in città, in Italia da anni con regolare permesso di soggiorno.

Il ministro vuole chiudere i porti alle flotte delle missioni internazionali
In mattinata il vicepremier è atteso al Colle dal presidente Mattarella

Salvini: stop alle navi militari Ue La Difesa: «Non può decidere lui»

IL CASO

ROMA

Porti italiani chiusi anche per le navi militari delle missioni internazionali che dovranno sbarcare altrove – a Malta, in Nord Africa o in altri Paesi Ue – i migranti salvati in acque Sar libiche. È il vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ad annunciare questo ulteriore giro di vite, dopo aver chiuso i porti alle navi delle ong.

Pronta arriva la posizione della Difesa: «Eunavformed è una missione europea ai livelli Esteri e Difesa, non Interni. Quel che vanno cambiate sono le regole di ingaggio della missione» e occorre «farlo nelle sede competenti, non a Innsbruck». L'azione, sottolineano le fonti, «deve essere coordinata a livello governativo, altrimenti l'Italia non ottiene nulla, fermo restando che la guida italiana per noi è motivo di orgoglio». E proprio questa mattina Salvini, dopo la bufera sui conti della Lega che ha innescato tensioni con la magistratura, è atteso al Colle dal presidente Mattarella e se il tema giudiziario non è assolutamente in agenda, come messo in chiaro da fonti del Quirinale, si parlerà invece di sicurezza e migranti.

Il tema sottotraccia, convitato di pietra, è quello dell'allontanamento dell'Italia dal tradizionale asse franco-tedesco in favore delle posizioni più intransigenti dei paesi di Visegrad che hanno chiuso le frontiere. Subito dopo, Salvini vedrà il premier Giuseppe Conte per mettere a punto la proposta dell'Italia al vertice dei ministri dell'interno Ue che si terrà giovedì a Innsbruck. Sulla gestione dei migranti e la tutela delle frontiere esterne della Ue, Salvini ha già tessuto la sua tela. L'11 vedrà il collega tedesco Horst Seehofer che vuole una "stretta" e su questo ha messo in bilico la cancelliera Angela Merkel, e il giorno dopo il tavolo sarà a tre, aperto anche al ministro austriaco Herbert Kickl. «Dopo aver fermato le navi delle Ong, giovedì – annuncia Salvini – porterò al tavolo europeo di Innsbruck la richiesta italiana di bloccare l'arrivo nei porti italiani delle navi delle missioni internazionali attualmente presenti nel Mediterraneo. Purtroppo i governi degli ultimi 5 anni avevano sottoscritto accordi, perché tutte queste navi scaricassero gli immigrati in Italia, col nostro governo la musica è cambiata e cambierà». —

IL BLOCCO DEGLI SBARCHI
MERCOLEDÌ SALVINI SI INCONTRERÀ CON IL COLLEGA TEDESCO SEEHOFER

> «I governi degli ultimi 5 anni avevano accordi perché le imbarcazioni scaricassero gli immigrati in Italia, ma con noi si cambia»

ELEZIONI

Giunta Unione Italiana, Corva in vantaggio

A tarda serata l'ex segretario era al 58,4% mentre l'avversario Sandro Damiani lo seguiva con il 36,2 per cento

FIUME

Bassissima affluenza alle urne e vittoria scontata di Maurizio Tremul poiché candidato unico, nella corsa alla carica di presidente dell'Unione Italiana (UI). Lo spoglio delle schede per le elezioni nell'Unione Italiana è iniziato ieri sera alle 20, alla chiusura dei seggi collocati nelle 51 comunità degli Italiani in cui si è votato. I dati alla Commissione elettorale centrale sono affluiti dalle varie comunità fino a tarda sera e l'interesse maggiore è sicuramente per la corsa tra Marin Corva e Sandro Damiani alla funzione di presidente della Giunta esecutiva dell'UI.
Ieri sera alle 22.30 Corva, considerato il pupillo di Tremul, era in vantaggio col 58,4% dei voti su Damiani col 36,2%. Quest' ultimo comunque, sempre in base ai primi dati ufficiosi e incompleti ha avuto partita vinta a Pola e a Rovigno, indicate come la roccaforte del dissenso e della contestazione nei confronti della leadership uscente dell'UI. Non sicuramente del presidente dell' UI Furio Radin che dopo due mandati quadriennali ha lasciato il timone nel rispetto delle disposizioni statutarie, ma di Maurizio Tremul non gradito dall'opposizione che ha anche tentato senza riuscirci di modificare lo statuto per impedirgli di presentarsi al voto. Dopo due mandati consecutivi come presidente della Giunta, Tremul non avrebbe avuto il diritto di scendere in campo per la corsa a presidente dell'UI, questa l'argomentazione che però non trova riscontro nello statuto. Poco dopo l'inizio dello spoglio Tremul ha affermato che «con il voto si è compiuto comunque un rito importante, quello della democrazia, che ha portato molti connazionali a votare per il rinnovo dell'Assemblea UI, per l'elezione dei suoi Presidenti e per il rinnovo di molti Consigli e Assemblee delle CI. Non so quante altre associazioni rinnovino i propri organi attraverso un procedimento democratico e pluralistico di questa portata. Ci aspetta un importante lavoro da fare, ispirati ai valori e ai principi che hanno portato alla creazione della nuova Unione Italiana nel 1991, nel solco della continuità e del necessario indispensabile rinnovamento, generazionale anzitutto».

Tremul: «Con il voto si è compiuto l'importante rituale della democrazia»

Tornando alla gara per la presidenza dell'esecutivo, Marin Corva ritenuto un quadro piu' tecnico che politico vanta 12 anni di esperienza come segretario della giunta stessa e stretto collaboratore di Tremul, che dunque lo ha designato come erede. Sandro Damiani invece non più giovanissimo, è uomo di cultura, soprattutto di teatro, che vorrebbe un pochettino far cambiare direzione all'UI, facendola crescere sul piano delle attività socioeconomiche per renderla meno dipendente dai finanziatori abituali che sono gli stati italiano, croato e sloveno. E si è votato anche per il rinnovo dell'Assemblea dell'UI, composta da 75 in rappresentanza delle 51 Comunità degli Italiani in Croazia e Slovenia.

P.R.

A sinistra Marin Corva e Maurizio Tremul candidati per la Giunta esecutiva e la presidenza Ui (foto lavoce.hr)

IL RITROVAMENTO

Dai fondali dell'Adriatico emerge l'ala di un caccia precipitato nel 1991

ZARA

Dai fondali del mare Adriatico è riemersa una testimonianza della guerra che un quarto di secolo fa insanguinò la Croazia, con gli scontri tra l'esercito di Zagabria e i ribelli serbi. L'ala di un cacciabombardiere dell'Aeronautica jugoslava è stata recuperata e portata lungo la riva dell'abitato di Mali Lukoran, sull'isola di Ugliano, in Dalmazia.
Accurati controlli hanno permesso di appurare che questo segmento della carcassa appartiene al velivolo Galeb G–2, numero identificativo 23147, a bordo del quale – al momento della scomparsa, il 5 settembre 1991 – c'era il 32enne capitano belgradese dell'Armata popolare jugoslava, Neša Vrangelovski, che da allora viene dato ufficialmente per disperso. Non si sa con precisione però chi abbia trascinato il pezzo d'ala in questa località dello Zaratino. Secondo una versione, sarebbe stato un turista tedesco a portarlo sulla riva di Mali Lukoran, per poi andarsene senza fornire spiegazioni.
Altre voci ufficiose indicano invece che il ritrovamento è stato a opera di un peschereccio, il cui equipaggio avrebbe calato le reti nello specchio di mare compreso tra le isole di Selve, Ulbo e Melada. Così impigliata, l'ala sarebbe stata trainata fino all'isola di Ugliano, dirimpetto a Zara.
Nonostante i 27 anni trascorsi in acqua, la scritta color bianco del numero 147 è ancora chiaramente visibile, e corrisponde al velivolo che un tempo faceva parte della 251esima Squadriglia caccia. Vrangelovski, che viveva a Zara, era impegnato quel giorno in un volo di addestramento, con l'aereo che era decollato dalla base di Zemonico, a pochi chilometri da Zara. Il pilota avrebbe dovuto partecipare a esercitazioni di tiro al poligono di Šepurine e l'ultimo contatto radio era avvenuto ad un minuto dalla scomparsa dai radar, quando il velivolo stava volando a un centinaio di metri dalla superficie del mare. Poi più niente. —

A.M.

Un Galeb G-2 jugoslavo

NELLO ZARATINO

Ancora mistero fitto sulla barca affondata Questura al lavoro

SEBENICO

A più di un mese dall'affondamento della lussuosa barca a vela Maria, avvenuto a fine maggio nelle acque poco al largo dell'isolotto di Zuri (Žirje), nell'arcipelago di Sebenico, la vicenda resta ancora avvolta nel mistero. Gli investigatori della Questura sebenzana sono ancora al lavoro per tentare di capire i perché dell'episodio, che presenta ancora tanti, troppi, lati oscuri. L'imbarcazione giace a 170 metri di profondità, a circa 2 miglia da Zuri, e si presume che all'interno non ci sia alcun corpo; o almeno questa è la speranza degli inquirenti.
Finora sono stati contattati sia il proprietario del natante di colore rosso, lungo 12 metri e mezzo e dotato di attrezzatura molto sofisticata, sia la persona addetta alla sua manutenzione, ma nessuno dei due pare avere fornito indicazioni utili. «Sappiamo che la barca Maria, di proprietà della ditta Rejviz di Brno, nella Repubblica Ceca, era ormeggiata in località Bilice, nel lago di Prokljan – ha spiegato la portavoce della questura, Marica Kosor - il titolare del natante e l'uomo che si prendeva briga di Maria sono cittadini stranieri, siamo in contatto con essi e raccogliamo quanto necessario a far luce su una vicenda al momento misteriosa». Le indagini fin qui attuate, ha confermato Kosor, farebbero pensare che all'interno dello scafo colato a picco non ci sarebbero vittime. Finora, ha concluso, non è stata denunciata la scomparsa di persone da mettere in relazione all'accaduto.
L'unica cosa che appare abbastanza certa è che Maria sarebbe stata affondata intenzionalmente, per motivi ancora da scoprire. Ricordiamo che la parte poppiera di Maria era stata notata la mattina del 29 maggio scorso da alcuni pescatori. Si erano avvicinati, chiedendo ad alta voce se a bordo ci fosse qualcuno. Non avendo ricevuto risposta, si erano rivolti alle forze dell'ordine, con alcuni agenti giunti dopo che l'imbarcazione era però già finita in fondo al mare. Grazie alle riprese di un drone sottomarino, era stato possibile stabilire che si trattava della barca a vela ceca. —

A.M.

GIOCHI GIOVANILI DEL 2023

Festival olimpico Capodistria si candida a sede

La decisione sarà presa dal Comitato europeo in novembre a Marbella Impegno da 10 milioni di euro ma resta il nodo infrastrutture

Mauro Manzin / LUBIANA

Il Comitato olimpico della Slovenia ha depositato la candidatura di Capodistria e del suo retroterra a ospitare il Festival olimpico della gioventù europea per l'edizione del 2023. La decisione del Comitato olimpico europeo sarà resa nota a Marbella in Spagna il prossimo novembre.
Il Festival olimpico della gioventù europea è una sorta di mini-olimpiade che si sviluppa su dieci specialità: atletica leggera, pallacanestro, canoa, ciclismo, ginnastica, pallamano, judo, nuoto, tennis e pallavolo. Il tutto ovviamente riservato alle categorie giovanili. Nel corso dei giochi vengono assegnate complessivamente 130 medaglie d'oro. I giochi si tengono con cadenza biennale e l'ultima edizione, quella del 2017, è stata ospitata a Gyor in Ungheria; la prossima, in programma nel 2019, si terrà a Baku, la capitale dell'Azerbaigian.
La Slovenia ha già ospitato la "versione" invernale di questi giochi nel 2003 a Bled con le gare che si sono svolte nell'intera regione della Gorenjska.
Il costo per l'organizzazione dei giochi in Slovenia sarebbe di 10 milioni di euro: la parte principale, oltre 3 milioni di euro, sarebbe impiegata per le strutture dedicate all'accoglienza degli atleti, mentre 2,6 milioni verrebbero spesi per il rinnovo delle strutture sportive necessarie ad ospitare le varie competizioni.
Lo studio di fattibilità per ospitare i giochi è stato effettuato da otto studenti della Facoltà di Economia dell'Università di Lubiana sotto la guida del professor Tomaž Čater e il modello si è basato molto su quanto è stato fatto nel 2017 a Gyor.
Il problema principale starebbe nella mancanza di infrastrutture sportive, visto che a Capodistria non c'è uno stadio dedicato all'atletica e manca anche una piscina olimpica in grado di ospitare le gare di nuoto, piscina che però, precisano dall'amministrazione municipale del capoluogo del Litorale, è già in progetto di costruzione a prescindere dall'arrivo dei giochi giovanili. —

Un ingente carico di droga proveniente dall'Albania sequestrato tempo fa in Italia da Carabinieri e Guardia di finanza

Sul boss della droga un mandato internazionale emesso da Atene
Lotta alla criminalità, su Tirana le accuse della comunità internazionale

È ancora a piede libero il Pablo Escobar albanese Protestano Europa e Usa

LA STORIA

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«I pesci grossi sono ancora in giro e alcuni criminali di alto livello godono ancora dell'immunità». L'ambasciatore britannico a Tirana, Duncan Norman, ha commentato così il bilancio della lotta alla criminalità messa in atto dal governo albanese. Il suo collega americano, Donald Lu, si è spinto ancora più in là affermando «voglio sottolineare un fallimento del governo, dei procuratori e della polizia: il mancato arresto di Klement Balili», l'imprenditore albanese noto nella regione con il soprannome di "Pablo Escobar dei Balcani".

È dunque con questi toni di scetticismo - se non di aperta diffidenza - che è stata accolta dalla comunità internazionale la presentazione da parte del ministro dell'Interno Fatmir Xhafaj che ha illustrato i risultati dell'operazione "Potere della Legge", l'azione che Tirana ha lanciato alla fine dello scorso anno per ridurre il potere di mafia e crimine organizzato nel paese.

L'EUROPA RESTA SCETTICA

Cinque anni dopo la sua prima elezione, il primo ministro Edi Rama non convince i dignitari europei, che chiedono all'Albania - come condizione per dare il via ai negoziati di adesione con l'Ue - un impegno maggiore nel far rispettare lo stato di diritto. L'ambasciatore americano ha citato il caso di Balili, «un potente leader del crimine organizzato con connessioni politiche», ha detto il diplomatico. «Per due anni, il governo, la polizia e i procuratori non sono stati in grado o non hanno voluto arrestarlo», ha accusato Donald Lu.

IL RE DEL NARCOTRAFFICO

Nel 2016, in effetti, la Grecia ha consegnato a Tirana un fascicolo di oltre mille pagine sull'imprenditore albanese, accusandolo di essere alla guida di un ampio cartello della droga ed emettendo un mandato di arresto internazionale. Due anni prima, il governo Rama aveva nominato Balili direttore dei trasporti della regione di Saranda, al confine con la Grecia, malgrado il fatto che Balili fosse già stato arrestato nel 2006 per traffico internazionale di droga.

LE INDAGINI ITALIANE

Anche il ministro dell'Interno (2013-2017) nonché delfino di Edi Rama è stato menzionato in un'indagine della Guardia di Finanza ed è ora sotto inchiesta in Albania per traffico internazionale di stupefacenti, abuso di potere e corruzione. Lo scandalo è scoppiato a fine 2017, quando le forze dell'ordine italiane hanno smantellato una banda accusata di aver importato armi e tonnellate di cannabis in Albania.

Tra gli arrestati c'era anche Moisi Habilaj, cugino del ministro Tahiri. E nelle conversazioni registrate dalle Fiamme gialle, Habilaj faceva proprio il nome del politico come persona da ripagare per l'aiuto fornito.

Ci sono poi i dati della Guardia di Finanza sulla produzione e il traffico di droga. «Abbiamo sequestrato 860 chilogrammi di marijuana e hashish nel 2015, 13,9 tonnellate nel 2016, 34,9 tonnellate nel 2017 e quasi 10 tonnellate nei primi quattro mesi del 2018», ha spiegato Nicola Altiero, generale di brigata della GdF a Bari. —

LEGGE APPROVATA DAL PARLAMENTO

La Serbia apre alla rimozione dei memoriali scomodi

Un Consiglio per la protezione della tradizione delle guerre di liberazione vaglierà la congruità dei monumenti da erigere o già esistenti

Stefano Giantin / BELGRADO

Una "damnatio memoriae" gestita dallo Stato, per eliminare dagli spazi pubblici figure controverse, non da onorare ma da dimenticare per sempre. È quanto potrebbe presto accadere in Serbia: il Parlamento ha infatti dato l'ok a una "Legge sui memoriali di guerra" che potrebbe in futuro far salire la tensione e creare problemi d'ordine pubblico, in particolare nelle aree del Sud del Paese, a maggioranza albanese.

La legge, hanno rivelato i media locali, prevede la creazione, quest'estate, di un Consiglio per la protezione della tradizione delle guerre di liberazione: ricercatori, professori e funzionari pubblici discuteranno su «quali saranno le condizioni» per la costruzione di nuovi memoriali. E quali quelle che porteranno alla «rimozione» di monumenti divisivi, ha spiegato il segretario di Stato serbo a Lavoro e Affari sociali Negovan Stanković.

E qui sorge un problema. A quanto rivelato dalla stampa serba, sarebbero tanti i monumenti da eliminare in tutto il Paese, perché celebrativi di «criminali», «assassini», figure che abbiano appoggiato il «separatismo». O «terroristi». I riferimenti sono in particolare a lapidi e cippi eretti in varie aree del Sud in onore delle milizie separatiste un tempo operative nell'area di Presevo e Bujanovac, nel sud della Serbia, area a maggioranza albanese, che a cavallo degli anni 2000 tentarono un'insurrezione armata nella vallata. Nel mirino anche una lapide, a Novi Pazar, che celebra Acif Hadziahmetović, giustiziato nel 1945 dai partigiani jugoslavi. Politico influente nel Sangiaccato, "Acif Efendi", considerato ancora da molti un eroe nella regione, fu sindaco di Novi Pazar durante l'occupazione nazista, oltre a restare un acceso sostenitore dell'idea della Grande Albania.

Per il quotidiano Vecernje Novosti, nel mirino ci sarebbero ulteriori monumenti, non meglio indicati, in Vojvodina. Interventi che potrebbero causare tensioni soprattutto nelle zone a maggioranza albanese, come accaduto nel 2013 su un monumento per i separatisti albanesi a Presevo. Ci sono già le prese di posizione di parlamentari serbi come Fatmir Hasani, contrario all'abbattimento dei monumenti più contrastati, di grande valore simbolico per le minoranze, che ha auspicato che «la comprensione della situazione attuale» e «degli ultimi due decenni» sia la bussola che indichi la direzione alle autorità. Diversa le parole del ministro Rasim Ljajić, che ha citato la figura di Hadziahmetović, «collaborazionista degli occupanti» che non merita una lapide. Né come lui «collaborazionisti, cetnici, ustascia».

Nel mirino i simboli ritenuti divisivi Rischio di tensioni nel Sud del Paese

Ma come ha ricordato il politologo Milos Cirić, citato da Balkan Insight, la legge potrebbe anche impedire l'erezione di monumenti che tocchino il ruolo negativo della Serbia nelle guerre degli Anni'90, perché non compatibile con la "vulgata" governativa. Diventando un altro ostacolo sulla via verso il «processo di riconciliazione». —

L'ALLARGAMENTO DELL'UE

Vienna bacchetta Parigi: un errore lasciare l'ex Jugoslavia in attesa

Mauro Manzin / VIENNA

La ex Jugoslavia lei la conosce bene visto che negli anni Novanta è stata corrispondente di guerra da quelle aree. Questa volta però il microfono ce l'ha davanti non come giornalista, bensì come ministro degli Esteri dell'Austria. Parla, Karin Kneissl davanti a una platea europea di ex colleghi e fa proprio dell'ex Jugoslavia il centro del suo intervento, svolto mentre il suo Paese detiene la presidenza di turno dell'Unione europea.

«L'Unione europea - dice senza mezzi termini - non deve lasciare i Balcani occidentali nel vacuum». E poi lancia il suo affondo contro la Francia che nell'ultimo Consiglio europeo si è apertamente dimostrata contraria all'inizio del processo di adesione all'Ue di Macedonia e Albania (processo poi rinviato di un anno anche per le perplessità di Parigi ndr.). «Per l'allargamento dell'Ue a quell'area - afferma - valgono le stesse regole che hanno portato all'ingresso in Europa di Portogallo, Grecia, Spagna e Romania, adesione che la Francia ha caldeggiato». «Io preferisco denominare quell'area con il termine di Europa sudorientale piuttosto che con quello di Balcani occidentali, proprio perché sono convinta che è una parte integrante dell'Europa», prosegue quindi Kneissl. Kneissl che ribadisce come sia di comune interesse che questi Paesi non vengano lasciati nel vacuo e ha richiamato come esempio della possibilità di una forte azione geopolitica di altre forze nella regione citando i rapporti della Cina con la Serbia, pensando soprattutto agli investimenti che Pechino sta proponendo anche in importanti infrastrutture e tacendo però l'influenza russa che costituisce più un interlocutore in giochi di potere geopolitici, ma non per questo, meno importanti.

Kneissl ha poi ricordato anche «l'importanza dell'area per un confronto con le migrazioni». Ecco, migrazioni appunto, tema cruciale in queste ore in Austria e in Europa. E certo è che, dal punto di vista austriaco, più Europa c'è tra Vienna e Istanbul, meglio è. —

L'ACCORDO CON LA GRECIA

Macedonia, sul nome Ivanov conferma il no

SKOPJE

Il presidente macedone Gjorgje Ivanov ha confermato la sua posizione contraria all'accordo con la Grecia sul nuovo nome del Paese ex jugoslavo (Repubblica di Macedonia del nord), e ha fatto sapere che non intende firmare la legge di ratifica dell'intesa, anche dopo il secondo voto di approvazione in parlamento. Il conservatore Ivanov si è già rifiutato di firmare l'accordo, ma secondo la costituzione macedone il presidente, dopo un primo rifiuto di firmare un provvedimento del Parlamento, non può più farlo dopo una seconda approvazione in aula. L'ufficio della presidenza a Skopje ha reso noto che Ivanov «non accetta un accordo che va contro l'identità nazionale macedone e contro gli interessi della Macedonia». —

NAPOLI

C'è la festa del primario Trasferiscono i degenti e chiudono il reparto

Tutti i colleghi al party, attività sospesa 24 ore. Medici in ferie
Disposta ispezione all'Ospedale del mare. Prime sospensioni

Antonio E. Piedimonte / NAPOLI

Pazienti dimessi o spostati, medici e infermieri in ferie o in malattia e un reparto intero completamente svuotato. Per una ragione che basta per far scoppiare lo scandalo: partecipare alla grande festa organizzata dal primario per celebrare una promozione.

TUTTI AL PARTY

La sanità napoletana torna sotto i riflettori e, ancora una volta, per una vicenda dai contorni imbarazzanti. Protagonista in negativo è l'Ospedale del mare, cioè la struttura gioiello che avrebbe dovuto risollevare le sofferenti sorti dell'assistenza sanitaria. Stando a quanto emerso dalla denuncia di un consigliere regionale, per consentire al personale di partecipare ai festeggiamenti (in un locale di Pozzuoli, nella notte tra venerdì e sabato) il reparto di Chirurgia vascolare è stato praticamente "chiuso" e i pazienti rimasti sono stati trasferiti in un altro piano. Tutto perfettamente organizzato anche per i dipendenti, equamente suddivisi tra ferie, turni di riposo, malattie e permessi. Tutto studiato, dunque, perché nessuno si perdesse il super party sulle accoglienti rive flegree, una delle mete preferite del by night partenopeo.

LA TRAGEDIA SFIORATA

Ad aggravare la situazione c'è anche un altro particolare: venerdì mattina, cioè poche ore prima della festa, un paziente settantenne con un grave problema vascolare è stato mandato in un altro ospedale. L'anziano ci è arrivato con la sua auto ed è stato operato d'urgenza per la rottura di un aneurisma: un intervento di tre ore che gli ha salvato la vita, appena in tempo.

TERREMOTO PER LA SANITÀ

Lo scandalo della festa è un'altra tegola per il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Mario Forlenza e per il direttore sanitario Giuseppe Russo, che ieri hanno annunciato di aver disposto la sospensione del primario (ma non si escludono ulteriori provvedimenti disciplinari). «Ringrazio i direttori per aver assicurato che su questa storia si andrà fino in fondo», ha detto Francesco Emilio Borrelli, il consigliere regionale dei Verdi (e membro della Commissione sanità) che ha fatto esplodere il caso. I medici coinvolti, invece, preferiscono non parlare prima del confronto con i dirigenti. Un infermiere a mezza voce la butta sulla superstizione: «Dotto', questa è una barca nata male, siamo pure nella zona rossa in caso di eruzione del Vesuvio, lo sapevate? Non ci vuole venire nessuno. Qua tutto quello che può andare storto, va storto». Ciò che è vero è che l'Ospedale del mare non ha mai avuto vita facile, dal cantiere bloccato per anni ai costi lievitati, sino alle diatribe ancora in corso sul reclutamento del personale e i concorsi "interni". Progettato negli anni '90 e inaugurato nel 2015, nonostante gli sforzi della Regione non è ancora a pieno regime. Lo scorso aprile la Procura della Corte dei Conti ha aperto un'indagine sul Polo materno-infantile, smantellato prima ancora di entrare in funzione. Insomma, ci mancavano solo i party.

RELITTO HAVEN

Sub si immerge e sparisce: ricerche a Genova

Si è immersa nell'insidiosa area del relitto della petroliera Haven, al largo di Arenzano (Genova) ed è scomparsa. Proseguono senza sosta da ieri mattina le ricerche di Ornella Bellagarda, 50enne di Alpignano (Torino). La donna era con il marito e con altri compagni sub, ma lei non è risalita e gli amici hanno dato l'allarme. La 50enne potrebbe avere avuto un malore o essere rimasta impigliata da qualche parte senza riuscire più a risalire: in quell'area ci sono stati 6 morti dal 2015. Impiegato nelle ricerche anche il robot subacqueo Rov.

TRAGEDIA IN TURCHIA

I difficili soccorsi in Turchia dove è deragliato il treno

Convoglio deragliato al confine con la Grecia dieci morti e 73 feriti

ISTANBUL

Un deragliamento improvviso, complice il maltempo e il suolo franato. Il treno finisce fuori strada e il bilancio è molto pesante: dieci morti e 73 feriti. È il bollettino di morte dell'incidente ferroviario che ieri pomeriggio ha coinvolto quasi tutti i vagoni di un treno passeggeri nella provincia rurale di Tekirdag, nei pressi del villaggio di Sarilar, nel nord-ovest della Turchia, non lontano dal confine con la Grecia.

Il convoglio, che viaggiava da Uzunkopru, nella provincia di Edirne, a Istanbul, era partito alle 15.45 locali con 362 persone a bordo. Secondo fonti del ministero dei Trasporti, i vagoni usciti dai binari sono 5 su 6. La zona dove si è verificato l'incidente era molto fangosa per le recenti forti piogge. E per i media locali, la terra potrebbe essere franata per questo.

Sul posto sono arrivate numerose ambulanze e i feriti più gravi sono stati evacuati in elicottero. Ma proprio per le difficili condizioni meteo, le operazioni di soccorso sono state complesse. Il presidente Recep Tayyip Erdogan e il premier Binali Yildirim hanno diffuso un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime. —

La regata

Il presidente della Svbg Gialuz: «Stupito dalle polemiche sul manifesto
Niente politica ma spirito comunitario di quello che è un vero festival»

«Barcolana, un evento della città intera tutti nella stessa barca per tutelare il mare»

Mitja Gialuz è il presidente della Società velica Barcola Grignano, al lavoro per la Barcolana numero 50

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin / TRIESTE

«La Barcolana è di tutta la città, non si schiera a destra o sinistra. E con il 50esimo anniversario diverrà sempre più un evento a 360 gradi». Il presidente della Società velica Barcola Grignano Mitja Gialuz tira dritto sulle polemiche sul manifesto di Marina Abramovich - «quando si coinvolge un'artista della sua statura bisogna aspettarsi una dose di provocazione e ironia» - e delinea lo spirito con cui verrà festeggiato il mezzo secolo di vita della regata più grande al mondo.

Gialuz, per Barcolana 50 avete organizzato una duplice presentazione in grande stile.

La prima si è svolta a Milano, in una sede prestigiosa in via Monte Napoleone. La seconda in una sede istituzionale ancor più pregnante: l'ambasciata d'Italia a Londra, presente l'ambasciatore. Abbiamo parlato della Barcolana e tramite essa abbiamo promosso il territorio e la città di Trieste.

Il pubblico di Barcolana si è ampliato. Come crescere ancora?

Da anni lavoriamo per farne un evento a 360 gradi. Ormai è un vero festival dedicato al mare, elemento che ha fondato lo sviluppo di Trieste nei secoli. Usiamo tantissimi linguaggi: musica, teatro, letteratura, solidarietà. Ma anche gli altri sport, come il nuoto. Sarebbe sbagliato ridurre la Barcolana alla sola vela. Non a caso in questi giorni abbiamo lanciato un bando rivolto a privati, enti e associazioni che vogliano proporre iniziative da mettere in calendario. Arrivano proposte straordinarie.

Quali sono le linee guida per il 50esimo?

Seguiamo due filoni principali. Il primo, il posizionamento internazionale. Nel 2017 siamo divenuti la regata più grande al mondo e ciò comporta delle responsabilità. Anche il manifesto aveva questo scopo, dare un messaggio semplice in una lingua internazionale.

Poi ci torniamo. L'altra linea guida?

La celebrazione di 50 anni di storie di Barcolana, al plurale. Ci sarà la Storia con la "s" maiuscola, quella dei vincitori e dei presidenti, ma anche le storie dei tantissimi che hanno scritto pagine straordinarie della manifestazione. C'è poi un sito, "C'ero anch'io", in cui tutti possono inviarci foto delle loro Barcolane, non necessariamente in barca.

Come siete arrivati al manifesto di Abramovich?

L'idea nasce da una proposta di Carlo Bach, direttore creativo di Illy con cui lavoriamo da anni per portare il linguaggio dell'arte nel contesto di Barcolana. Quest'anno volevamo dare un messaggio universale, per il 50esimo: non potevamo limitarci all'autocelebrazione. Abbiamo pensato alla tutela del mare e dell'ambiente. E quando Bach ha suggerito che fosse Abramovich a realizzarlo sono saltato sulla sedia: una delle più note artiste del mondo, un vero onore.

"Siamo tutti nella stessa barca" si riferiva all'ambiente, quindi?

Sì, abbiamo iniziato a lavorare a gennaio con quest'idea. Poi è pur sempre Marina Abramovich: ha un suo simbolismo, un suo linguaggio provocatorio e una sua ironia. Io l'ho interpretato come richiamo alla necessità di farci tutti carico della salvaguardia del mare. La seconda linea interpretativa è legata alla Barcolana e al suo spirito comunitario: tutti assieme alla linea di partenza.

Nessun riferimento alle scelte del governo, quindi?

Allora eravamo lontani dalle emergenze attuali. Sono stupito la si butti in politica. Il messaggio è alto e universale. Non è di destra o sinistra perché la Barcolana non si fa fazione, è l'evento di tutta la città. È in fondo pure il senso del manifesto: prendere la bandiera che nel Novecento fu il simbolo della parte e metterci un segnale universale, rivolto a tutti.

Le reazioni dei cittadini?

A tanti piace, ad altri no. Moltissimi ci hanno scritto per acquistarlo, cosa mai vista. Altri l'hanno preso come spunto per rielaborarlo, in modo critico o ironico. Pubblicheremo le migliori elaborazioni.

Nel futuro di Mitja Gialuz, invece, cosa c'è?

Il mio futuro lo vedo nell'organizzare Barcolana 50. Garantisco che è una mole d'impegno più che sufficiente. —

GIÀ APERTE LE ISCRIZIONI

Dieci giorni di festa e il 14 ottobre lo start

TRIESTE

Scatterà domenica 14 ottobre lo start alla Barcolana edizione 2018, cinquant'anni dopo quell'ottobre del 1969 in cui poche decine di barche a vela mollarono gli ormeggi in una giornata di vento da Sud per dare vita a una regata fuori dagli schemi, aperta a tutti, organizzata a fine stagione la seconda domenica di ottobre. Una regata nata in controtendenza alle regole dello yachting per dare voce all'allora neonata Società Velica di Barcola e Grignano, piccolo circolo nato pochi mesi prima, nel dicembre del '68. Da allora la Barcolana è cresciuta: e quella del 14 ottobre sarà la conclusione di un programma che partirà venerdì 5 ottobre per proporre dieci giorni di festa a terra e in mare. Sono previsti infatti oltre 300 eventi tra vela, sport acquatici, cultura, arte, attività sociali ed educative, tutte a tema mare.

Numerosi gli sfidanti già accreditati per la vittoria finale, con la presenza di velisti da tutto il mondo, e immutato il campo di regata: 13 miglia lungo un quadrilatero con partenza tra Barcola e Miramare e arrivo di fronte alla piazza dell'Unità, il cuore di Trieste. Le iscrizioni online, sul sito www.barcolana.it, sono già aperte.

A disegnare la linea di partenza, arriverà in occasione del cinquantenario la Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare: mentre oltre duemila barche si prepareranno per la regata, la linea di partenza si materializzerà in cielo, tra Barcola e Miramare, con un tricolore lungo oltre tre chilometri. Per celebrare l'evento, Poste italiane emetterà invece un francobollo. —

ECONOMIA

LE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Per i risparmi da investire scatta l'ora della selezione

Il processo di normalizzazione dei tassi porta un cambiamento di scenari
Dal fronte dei bond alla rotazione del portafoglio, i consigli degli esperti

Luigi dell'Olio / MILANO

Se dipendesse solo dal presente non vi sarebbero dubbi, alla luce del consolidarsi della crescita economica internazionale, accompagnato da bassi tassi di default tra le aziende e da un atteggiamento da parte delle banche centrali che è meno accomodante del passato, ma senza strappi. Tuttavia chi investe lo fa soprattutto provando a immaginare cosa potrà accadere da qui in poi: ed è su questo versante che si addensano i nuvoloni, suggerendo grande prudenza nell'allocazione dei propri risparmi.

LO SCENARIO

Una cosa è certa: non esistono più i porti sicuri, non basta acquistare un Btp o il bond di una grande azienda multinazionale per non correre rischi. Anzi, il processo di normalizzazione dei tassi, già iniziato negli Usa mentre nell'Eurozona a fine anno terminerà il quantitative easing, rende pericoloso investire sul versante obbligazionario. Ciò perché nel medio periodo le nuove emissioni tenderanno a garantire rendimenti maggiori di oggi, col risultato di far perdere valore ai titoli già in circolazione.

SI ALZA L'ASTICELLA

Secondo Daniel Lau, portfolio manager di Pimco, per ottenere rendimenti interessanti sul fronte dei bond non resta che alzare l'asticella del rischio prendendo in considerazione le cosiddette emissioni high yield, dove cioè il rendimento più elevato rispetto alla media viene garantito proprio perché la società emittente è ritenuta non abbastanza solida dal mercato. «Considerati i livelli relativamente interessanti degli spread dei titoli con rating BB (con rischio limitato rispetto alle altre obbligazioni high yield, ndr), riteniamo giunto il momento di riconsiderare quest'area trascurata del credito», dice l'esperto. L'azionario è l'asset class preferita dai grandi investitori, alla luce dello scenario di crescita dell'economia, affiancato da risultati trimestrali migliori delle attese. In particolare, annota Ann Steele, gestore di Columbia Threadneedle Investments, i listini europei hanno sottoperformato nell'ultimo anno il principale indice mondiale (Msci World). «I titoli europei quotano a sconto del 33% sugli omologhi statunitensi sulla base del rapporto prezzo/utili».

> C'è chi indica società più orientate a una crescita sostenibile nel tempo

Operatori davanti ai terminali alla Borsa di Milano

FONDAMENTALI SOLIDI

Due le chiavi di lettura offerte dall'esperto: una è relativa alla carenza, nel Vecchio Continente, di società tecnologiche, solitamente quelle caratterizzate da un rapido tasso di crescita; l'altra è legata al crescente rischio politico. Per Steele è giunta l'ora di alzare lo sguardo verso l'orizzonte guardando ai fondamentali, che restano solidi.
Per Petri Niininen, portfolio quantitative analyst di Nordea Asset Management, è l'ora di considerare una rotazione di portafoglio, puntando sui versanti meno gettonati dagli investitori negli ultimi anni, come commodity e immobiliare. «Le materie prime sono più adatte a chi accetta una certa dose di volatilità, il real estate registra fluttuazioni limitate anche se a fronte di un rendimento contenuto», spiega. Per il resto, secondo l'esperto, occorre agire in maniera molto selettiva, ad esempio preferendo società meno legate alla congiuntura e più orientate a una crescita sostenibile nel tempo. —

ISMEA: IL REPORT DI AGROSSERVA

Spesa alimentare i prodotti confezionati trainano la ripresa

ROMA

Spesa, si riempiono i carrelli

La spesa alimentare delle famiglie in Italia è in ripresa anche nel primo trimestre 2018, che fa registrare un aumento degli acquisti per consumo domestico dopo il +3,2% dell'intero 2017. I consumi, dati alla mano e secondo il report economico dell'osservatorio Agrosserva dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) nei primi tre mesi del 2018, confermando il trend, fanno segnare un +1,4% su base tendenziale coi prodotti confezionati che trainano il mercato con +2,3%, al contrario di quelli sfusi (33% del valore del carrello) contratti dello 0,5%.
Lo studio Ismea evidenzia che gli italiani hanno speso circa l'1,3% in più per l'acquisto di alimentari e l'1,9% in più per bevande alcoliche e non. Dall'analisi di mercato, incentrata soprattutto sull'aspetto produttivo agricolo, emerge che a fronte di un 2017 negativo per l'andamento meteo, la produzione in avvio 2018 è salita con valore aggiunto in termini reali di 4,6 punti sull'ultimo trimestre 2017 e 0,6 su base annua. Sul fronte occupazione, dopo due flessioni su confronto annuo gli occupati dipendenti del settore salgono dell'1,1%, calano gli indipendenti (-2,9%). Giù il totale di imprese agricole (-0,4%), salgono quelle condotte da giovani (+4,7%). —

PRESENTE ANCHE LA REGIONE

Aziende dell'arredo Fvg in Cina a settembre

TRIESTE

La Regione parteciperà, a sostegno del Cluster arredo e sistema casa e imprese, alla Western China international fair dal 20 al 24 settembre a Chengdu, capoluogo da oltre 14 milioni di abitanti nel Sichuan. Lo annuncia l'assessore Fvg alle Attività produttive Sergio Emidio Bini annotando come «è importante che il Fvg rafforzi i contatti» anche «con economie con enormi potenzialità di spesa».
Contemporaneamente alla presenza in fiera si svolgerà la missione istituzionale con cui la Regione, in coordinamento con l'Ambasciata italiana e l'Ufficio Ice in Cina, terrà incontri mirati con autorità e rappresentanti istituzionali cinesi. Alla fiera il Cluster arredo e sistema casa parteciperà con una superficie dedicata in collaborazione con una rappresentanza di aziende regionali dell'arredo. —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
AEGEAN STAR	DA ZAWIYAHADA A RADA	ore 0.00
CMA CGM RIGOLETTO	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 8.00
IN PARTENZA		
AEGEAN BLUE	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
MOVIMENTI		
BURHAN DIZMAN	DA RADA PER GEN.CARGO TER.	ore 10.00

XV ANNIVERSARIO

Giovanni (Franco) Fabi

Sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Trieste, 9 luglio 2018

XXIX ANNIVERSARIO

Willy Skender

Sei sempre nel mio cuore.
Papà

Trieste, 9 luglio 2018

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

VENDITA 1

SAN GIOVANNI terreno di ca.200mq con progetto approvato per realizzazione posti auto. Prezzo interessante €30.000. Visite in ufficio previo appuntamento Rif.TT003 GALLERY 0407600250

VIALE D'ANNUNZIO/Sonnino ottimo investimento Appartamento in nuda proprietà ristrutturato, settimo piano con ascensore. Vista aperta. Soggiorno, cucina, 2stanze, bagno, poggiolo. Ape in corso €80.000 Rif.T3018 GALLERY 0407600250

IN BREVE

QUELLA STAFFETTA 4X400 LA FORZA DELLE IMMAGINI

FRANCO DEL CAMPO

Le immagini sono potenti, spesso molto più potenti delle parole. Tutti ci ricordiamo della Gioconda, mentre più di qualcuno fa fatica a recitare i pochi e splendidi versi de "L'infinito". La comunicazione politica conosce bene questo principio, come dimostra la scelta "trionfante" dell'immagine nel barocco contro l'essenzialità della parola (di dio) dei luterani e dei riformati. Allora non deve sorprendere il successo dell'immagine di quelle quattro ragazze della nazionale italiana che hanno vinto la 4x400 ai Giochi del Mediterraneo. È un'immagine piena di significati e di suggestioni, che possono diventare un simbolo per la nostra Italia, così affaticata, impaurita e rabbiosa.

Maria Benedicta Chigbolu, Ayomide Folorunso, Raphaela Lukudo e Libania Grenot

NON SOLO UNA VITTORIA

Racconta una staffetta, complessa e faticosa, dove si fa squadra e tutti devono dare il massimo, per sé e per gli altri. È composta da giovani donne, forti e sorridenti. È una vittoria ai Giochi del Mediterraneo, giochi, in qualche modo, "minori" (a me è capitato di vincere e di fare il record italiano a dorso proprio nella staffetta mista, nel 1967 a Tunisi), ma dedicati a un mare che è sempre stato elemento di comunicazione e di civiltà, nonostante le sue storiche battaglie, e adesso diventa una "fossa" piena di morti. E poi ci sono le storie, tutte diverse, di queste quattro ragazze italiane, che non si sono nemmeno accorte di essere – tutte e quattro – di colore.

Ma soprattutto c'è lo sport. Lo sport esprime un'etica profonda, intrinseca, alla quale dovremmo restare aggrappati e che dovremmo insegnare da subito, nella pratica quotidiana, a tutti i nostri bambini, fin dalla scuola elementare, e pazienza per adulti e anziani che ne sono esclusi e pensano di essere "sportivi" solo perché guardano le partite di calcio alla televisione. Lo sport ha un'anima illuminista e cosmopolita ed è etico nei principi e nei fatti. Per sua natura è multicolore, come dimostrano i cinque cerchi olimpici, via via si è aperto a tutti, dalle donne, ai "lavoratori", ai diversamente e straordinariamente abili. Lo sport insegna il senso del dovere, che si vince e si perde, che non ci sono risultati senza impegno e sacrificio, che prima della gara ci vuole silenzio e concentrazione e non sparate al vento. Nello sport i numeri sono importanti perché misurano – anche se qualche volta ci sono degli errori – il valore di una prestazione. Certo c'è anche l'insulto estremo del doping, ma chi tradisce viene marchiato e non diventa certo un eroe.

> **Le ragazze italiane trionfatrici ai Giochi del Mediterraneo hanno dato una scossa A trionfare è lo sprt**

Lo sport insegna il rispetto delle regole e dell'avversario, perché è attraverso i suoi occhi che conosciamo meglio noi stessi.

Lo sport insegna a essere "patriottici", ad amare e difendere il proprio Paese, senza essere "nazionalisti", cioè negare agli altri i nostri stessi diritti.

Lo sport è un grande raccoglitore di storie, anche quando rischia la retorica. Ma non c'è retorica nell'immagine di un nero e un bianco, sorridenti, uno a fianco all'altro. Carl Ludwig Hermann Long, detto Luz, e James Cleveland Owens, detto Jesse, con il loro umanesimo hanno demolito la retorica esagerata dell'Olimpiade di Berlino nel 1936.

STORIE E VOLTI

Non c'è retorica nel volto serio e sofferto di un etiope – Abebe Bikila – che correva scalzo la maratona nella notte magica dell'Olimpiade di Roma. C'è dolore e rabbia in quei pugni alzati di Tommie Smith e John Carlos, a Città del Messico nel '68, sul podio dietro all'australiano Per Norman, che – in silenzio – faceva il tifo per loro. Sono tante le storie che raccontano l'etica dello sport senza troppe parole e con un'unica immagine mostrano come si può competere e convivere tra diversi, nel rispetto delle regole.

Allora guardiamo e riflettiamo sulla foto di quelle splendide ragazze italiane, che insieme a tanti altri compagni di squadra, hanno colorato di azzurro il "nostro" Mediterraneo. Ci stanno raccontando un mondo possibile, dove si può vincere tutti insieme. —

QUANTO RISCHIA IL CARROCCIO COL TRADIMENTO DEL DECRETO DIGNITÀ

FRANCESCO JORI

Verba volant, scripta pure. Comincia già a rivelarsi di carta velina, il tanto sbandierato contratto che tiene insieme la maggioranza gialloverde: il "decreto dignità", poco dignitoso fin dal nome, mette a nudo la netta differenza di basi di consenso tra Lega e Movimento 5 Stelle. A segnalarlo non sono sottili disquisizioni politologiche o voluttà di polemiche a oltranza, ma le voci che popolano le cronache: quelle di chi fa impresa, grande o piccola che sia, dall'industria al commercio all'agricoltura; ma ancor più quelle di esponenti leghisti di primo piano. Gli uni e gli altri concordi nel bocciare un provvedimento decantato come una rivoluzione da chi l'ha scritto, vissuto come un'involuzione da chi dovrà gestirlo.

Non è un contrasto passeggero, quello tra i due partner di governo. Il Carroccio sa bene che a spianargli la strada verso il successo elettorale è stato soprattutto il popolo dei produttori del Nord: che dopo averlo premiato nel 2008, gli aveva girato le spalle nel 2013, e che oggi ha avuto qualcosa più di un semplice ritorno di fiamma. I numeri parlano chiaro. Nei 46 distretti produttivi del settentrione la Lega ha raddoppiato pressoché dovunque i voti rispetto alle precedenti politiche, e soprattutto a Nordest ha toccato significativi massimi storici. Cinque anni fa, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia aveva superato il 40 per cento in 8 distretti su 19; stavolta è arrivato a 11, con punte del 46 a Trissino (oreficeria) e ad Altivole (calzature sportive). Ma ha avuto risultati importanti anche in Lombardia, come il 44 di Leffe (tessile-abbigliamento) o il 43 di Castelli Calepio (gomma-plastica).

> **Con le prime azioni di governo iniziano a emergere le contraddizioni tra Lega e M5s**

Sono dati che peraltro suggeriscono una contraddizione interna al mondo leghista, e al tempo stesso propongono un ulteriore motivo di contrasto con quello pentastellato. L'economia dei distretti del Nord si basa in misura consistente sugli immigrati, senza la cui presenza molte fabbriche chiuderebbero i battenti. E sulla politica dell'immigrazione le divergenze tra i due partner di governo sono tutt'altro che marginali. È come se per la Lega gli stranieri dovessero restare di giorno, durante l'orario di lavoro, per poi sparire fino alla mattina seguente; mentre i 5 Stelle dissentono pubblicamente dalla linea muscolare di Salvini.

> **Le categorie produttive che a Nord hanno premiato Salvini adesso bocciano il decreto Di Maio**

E altri focolai covano nella casa di un governo che vive su una precaria intesa tra i suoi due inquilini. A testimonianza che tra il dire (le promesse elettorali) e il fare (le misure reali) passa il classico mare, per giunta tempestoso. Sulle cui opposte sponde siedono due Italie diverse, che la caccia esasperata al voto ha messo una contro l'altra. E senza mai dimenticare quella terza Italia, composta da quattro persone su dieci, che disertando le urne ha dimostrato di non avere fiducia in nessuno. È alla politica, non al lavoro, che va restituita la dignità. —

TRIESTE

Comune

Golpe delle commissioni Presidente depotenziato dalla "sua" maggioranza

Pronta una delibera che toglie a Gabrielli il potere di veto sulle convocazioni
A firmarla tutti i capigruppo del centrodestra in Consiglio e non gli "avversari"

Giovanni Tomasin

Un piccolo golpe del centrodestra contro il suo stesso presidente del Consiglio comunale, Marco Gabrielli. Si può definire così la delibera, firmata da tutti i capigruppo di maggioranza, che approderà in aula alla prossima seduta: il testo modifica il regolamento dell'assemblea, eliminando la possibilità di veto del presidente sulla convocazione delle commissioni.

Non si tratta di una novità di poco conto: il numero di commissioni convocate influisce in misura consistente sul totale dei gettoni percepiti dai consiglieri. Basti pensare che ogni commissione costa in media 1.200 euro, e che lo scorso anno si è sfiorata una spesa di 5 mila euro a settimana per le riunioni.

La severità con cui Gabrielli (Lista Dipiazza) ha gestito il suo potere di veto in questi due anni di attività, negando il via libera a sedute ritenute superflue o inconsistenti, ha stizzito più di qualche presidente di commissione. Il testo è sottoscritto dai capigruppo di maggioranza: la firma è stata richiesta anche all'opposizione, che però non ha accettato di sostenere l'iniziativa. La delibera interviene modificando la parte del regolamento consigliare che stabilisce che le commissioni debbano essere fissate «in accordo» con il presidente del Consiglio. Così, invece, spetterà ai singoli presidenti di commissione l'onore e l'onere delle convocazioni.

Commenta il capogruppo di Forza Italia Piero Camber: «Il presidente Gabrielli è molto rigido, anche perché teme possibili conseguenze da parte della Corte dei conti. In questo modo la

Il pentastellato Menis: «Un atto di sfiducia verso chi ha negato più volte sedute inutili»

responsabilità anche giuridica peserà solo sui presidenti di commissione». Inoltre, aggiunge Camber, presto le commissioni potrebbero perdere il loro ruolo di "integrazione" del reddito dei consiglieri: «Il Consiglio regionale dovrebbe approvare a breve la possibilità per i Comuni di mutare il gettone in un'indennità fissa. Se Trieste farà propria la modifica in tempi brevi, le commissioni "discutibili" non saranno più un problema».

Tra i colleghi di partito di Gabrielli ci sono pure dei presidenti di commissione: Roberto Cason e Francesco Panteca. Commenta Cason: «Per me è più che altro questione di snellire le procedure. La macchina comunale è lentissima, e se si deve convocare con urgenza questo sistema può diventare un problema. Basta un presidente solo per decidere in autonomia». Così invece Panteca: «È una cosa di cui abbiamo parlato con lo stesso Gabrielli, che diverse volte si è trovato in difficoltà. Ci siamo quindi accordati per una soluzione di questo tipo».

Dà una lettura diversa il capogruppo del Movimento 5 Stelle Paolo Menis: «Sostanzialmente è una sfiducia a Gabrielli. Con questa delibera gli dicono che possono convocare le commissioni quando vogliono loro. Gli autori della delibera la spacciano come una semplificazione burocratica, ma il fatto è che Gabrielli in molte occasioni ha negato il consenso per commissioni inutili. Proprio per questo – conclude Menis – ho chiesto ufficialmente di sapere quante volte è stato negato il via libera». La palla passa ora all'aula. —

I PUNTI SALIENTI

Il costo dei gettoni
Una seduta di commissione costa in media 1.200 euro alle casse del Comune. Ogni consigliere percepisce un gettone da 104 euro lordi, pari a quello delle sedute di Consiglio. Da anni si utilizzano con frequenza le convocazioni congiunte, che consentono di far partecipare più consiglieri chiamando in causa due commissioni.

Le regole attuali
L'articolo 13 comma 1 del regolamento del Consiglio comunale attribuisce al presidente di Commissione il potere di convocazione, «in accordo con il presidente del Consiglio comunale».

La proposta di modifica
La delibera del centrodestra di fatto elimina ogni riferimento all'accordo, e quindi al potere di veto implicito del presidente.

Il numero uno dell'aula smentisce il collega della lista Dipiazza Panteca
E spiega di aver «sempre cercato di applicare il regolamento vigente»

«Non mi avevano informato L'ho saputo dall'opposizione...»

L'INTERVISTA

Presidente Marco Gabrielli, come valuta la delibera varata dai capigruppo del centrodestra?
Non sta a me giudicare. Farò quello che decide la maggioranza del Consiglio.

Il consigliere Panteca dice che il testo è stato redatto in accordo con lei, le risulta?
Ho avuto notizia e copia del testo da un consigliere di opposizione. Non ne sapevo nulla. Tre giorni dopo ricevo dal mio capogruppo una fotografia della delibera senza le premesse, con le firme dei 5 capigruppo di maggioranza e la didascalia "Per dovuta informazione...". Non ho avuto modo di esprimere un parere. È vero che spesso, quando venivo criticato per le mie osservazioni su alcune richieste di convocazione, ricordavo retoricamente l'"emendamento Lippolis", analoga delibera a suo tempo ritirata prima del voto. Un qualcosa come: "se non vi va bene così sapete come fare". Lo hanno considerato un suggerimento.

È vero che ha negato l'accordo a molte commissioni?
Non ho tenuto conto del numero, anche perché, con alcuni presidenti, si trovava un accordo con uno scambio di battute, magari al telefono, e il recepimento di un suggerimento quale poteva essere quello di "aggiungere una mozione" all'ordine del giorno. In due anni credo di aver negato il consenso in meno di una decina di occasioni.

Ci sono tante convocazioni superflue?
È difficile rispondere, bisogna aver chiaro cosa significhi "superflue". Io ho sempre cercato di applicare il regolamento del Consiglio comunale considerando superflue, sulla base di questo, le sedute che non portano ad atti concreti, ma che sono solamente "informative". I consiglieri possono ricorrere ad altri strumenti per essere informati ed informare su quello che avviene nel Comune: hanno aperte tutte le porte.

Si abusa delle commissioni congiunte?
Spesso le delibere o le mozioni trattano più temi. Non riuscendo a stabilire quale sia il tema prevalente e quindi da quale commissione debbano essere trattate, si ricorre all'esame in commissioni congiunte, anche se tutto viene poi riesaminato in Consiglio. Non credo che si abusi: ne sarei corresponsabile. –

G. TOM.

L'IDENTIKIT

Al vertice dell'assemblea dal luglio del 2016 Alle elezioni 411 voti

Marco Gabrielli, 53 anni, di professione medico chirurgo, è presidente del Consiglio comunale dall'8 luglio del 2016. Alle elezioni amministrative di quell'anno aveva ottenuto 411 preferenze personali, risultando il più votato della Lista Dipiazza. Al momento dell'elezione per la presidenza dell'aula, il centrodestra l'aveva votato compattamente. I consiglieri del centrosinistra (cioè Pd e alleati) si erano invece astenuti in blocco. Cinque voti li aveva ricevuti, dai consiglieri eletti del suo movimento, il pentastellato Paolo Menis.

VOLTI E PAROLE

Il pensiero forzista

«Il presidente Gabrielli è molto rigido, anche perché teme possibili conseguenze da parte della Corte dei conti», osserva il forzista Piero Camber.

Il dialogo dipiazzista

«È una cosa di cui abbiamo parlato con Gabrielli. Ci siamo quindi accordati», assicura Francesco Panteca della Lista Dipiazza. Ma Gabrielli lo smentisce.

La critica grillina

Secondo il capogruppo del Movimento 5 Stelle Paolo Menis «gli autori della delibera la spacciano come una semplificazione burocratica».

Il presidente del Consiglio comunale di Trieste Marco Gabrielli fra il sindaco Roberto Dipiazza e il segretario Santi Terranova

LE SEDI MUNICIPALI PRINCIPALI

Parte l'appalto per le portinerie con stipendi e posti blindati

Una gara da 835 mila euro In palio il servizio triennale che punta a informare cittadini e turisti Offerte entro il 20 agosto

Massimo Greco

È una decina di addetti che esercita una duplice funzione: presidia e informa.

Lavora nelle portinerie di cinque palazzi comunali, i più importanti del Municipio triestino: piazza Unità, Largo Granatieri, Passo Costanzi, via Mazzini, via Genova. Indica ai cittadini, in cerca di qualche ufficio, la giusta direzione e molto spesso istruisce i turisti in merito alle loro mete. Deve conoscere gli orari di apertura delle strutture amministrative aperte al pubblico.

Si tratta di un servizio che il Comune appalta all'esterno e che negli ultimi anni è stato svolto da Idealservice Coop: adesso, scaduto il contratto, l'area servizi generali del Municipio, diretta da Walter Cossutta, ha provveduto a bandire la gara, per partecipare alla quale bisogna mandare le offerte entro le 12.30 di lunedì 20 agosto.

Le buste saranno aperte il giorno dopo, quando batterà il 50° anniversario dell'ingresso del Patto di Varsavia a Praga. Il banditore ha prenotato 835 mila euro, Iva compresa, per coprire una durata di tre anni.

Il Comune vuole che il vincitore osservi due impegni: dovrà mantenere al suo posto il personale attualmente impiegato e dovrà garantire a esso lo stesso trattamento stipendiale oggi percepito. Una duplice clausola di deliberata valenza sociale: la relazione tecnico-illustrativa ricorda che la paga-base mensile lorda ammonta a 930 euro, cui si aggiungono 226 euro a titolo di "superminimo assorbibile" e altri 20 euro come anticipo su futuri aumenti contrattuali. Insomma, non si arriva ai 1.200 euro lordi. Il coordinatore del servizio riceve un'indennità di funzione pari a 60 euro. Il

Gestore uscente è Idealservice Doppio vincolo inserito nel bando

Comune-banditore ritiene di fatto questo presidio informativo una sorta di primissimo "front office" compiuto presso edifici - scrive ancora la relazione - che «presentano un elevato afflusso di utenza esterna e quindi è necessario aver acquisito un'adeguata esperienza professionale».

Per gareggiare le aziende proponenti debbono aver svolto «servizi analoghi» per un importo pari ad almeno 600 mila euro Iva esclusa. Il Comune premierà l'offerta tecnica con un massimo di 85 punti e quella economica con un massimo di 15 punti. —

L'INCONTRO DI OGGI POMERIGGIO

Personale precario negli asili Confronto Dipiazza-sindacati

Dopo la questione insegnanti l'attenzione delle sigle si volge al personale ausiliario e alle esternalizzazioni in due materne e sei nidi

Nuovo round sui precari nei servizi educativi, stavolta con la partecipazione diretta del sindaco Dipiazza che oggi pomeriggio alle 15.15 incontrerà i sindacati.

Il primo cittadino aveva assunto l'impegno di confrontarsi con le rappresentanze dei lavoratori dopo le tensioni verificatesi giovedì scorso, quando i sindacati avevano protestato sotto il Comune e un gruppo di manifestanti aveva contestato l'incontro con gli organi di informazione, organizzato dagli assessori Angela Brandi e Michele Lobianco.

La Brandi e Lobianco intendevano spiegare la notizia anticipata dal "Piccolo", secondo cui il Comune avrebbe provveduto ad assumere a tempo indeterminato un'ottantina di insegnanti da inserire nei "nidi", nelle materne e nei ricreatori. Per affrontare la scopertura dei posti, saranno stabilizzati subito una sessantina di precari, mentre si provvederà a bandire un concorso in ottobre e ad aggiornare le graduatorie. Un'operazione che, dal punto di vista finanziario, costerà al Municipio circa 2,7-2,8 milioni di euro. Operazione resa necessaria, in quanto il Consiglio di Stato ha sentenziato l'impossibilità di definire ulteriori contratti a tempo determinato a chi già avesse lavorato 36 mesi con questi stessi contratti. Restava comunque aperto il problema di come affrontare la spesa per le sostituzioni. Inoltre, i due assessori ricordavano la recentissima decisione di assumere otto ausiliari, addetti alle pulizie e alla cura dei bambini.

Ai sindacati queste notizie non sono bastate, perché la protesta, soprattutto da parte di Usb (Unione sindacale di base), si è spostata sul personale ausiliario precario, con l'accusa di «esternalizzazione» di parte dei servizi e di «licenziamento» di una trentina di addetti operanti in due scuole materne e in sei "nidi". In una nota Usb ribadisce la richiesta di stabilizzare «tutti i precari che hanno i requisiti e garantire

La riunione arriva dopo le tensioni dello scorso giovedì Cisl e Usb incalzano

la continuità occupazionale per coloro che non li hanno ancora maturati».

Oggi sarà interessante sentire cosa Dipiazza avrà da comunicare ai sindacati, cioè se confermerà la linea impostata dall'amministrazione o se riterrà di modificarla aprendo ulteriori spiragli per la stabilizzazione degli ausiliari precari.

Infine, un comunicato della Cisl intitolato «venga rispettato chi lavora», nel quale si prende posizione a favore di insegnanti ed educatrici comunali, «da oltre un anno costrette a lavorare senza che vengano rispettati i rapporti numerici con i bambini e in condizione di forte disagio, proprio perché non vengono mandate le supplenze». È una risposta ai rilievi che sarebbero stati mossi da Dipiazza in ordine all'assenteismo del personale, che raggiungerebbe il 37%. —

LA CATEGORIA IN ALLARME

Caos deduzioni fiscali Autotrasporto triestino sul piede di guerra

L'Agenzia delle Entrate non trasmette la circolare Eva (Confartigianato): «In difficoltà 130 aziende»

Massimo Greco

Il Tir è pronto alla carica. È infuriato perché l'Agenzia delle entrate non ha trasmesso indicazioni sulle cosiddette “deduzioni forfettarie delle spese non documentate” per i redditi 2017. Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, è preoccupato per i 130 autotrasportatori del territorio, che occupano oltre trecento persone. Calcola a mente che solo nel capoluogo le mancate deduzioni fiscali pesano per 6-700 mila euro: «Troppi per un settore già abbastanza salassato».

Non si va tanto lontano dal vero, azzardando che il braccio di ferro fiscale in corso tra autotrasporto, Agenzia delle Entrate, Governo rischia nel Friuli Venezia Giulia di costare perlomeno 8 milioni a una categoria tra le più tartassate dai cambiamenti economici degli ultimi quindici anni.

Oggi a Roma il vertice di Unatras (Unione nazionale associazioni autotrasporto merci) potrebbe indire forme di protesta clamorose, a cominciare dal fermo dei mezzi. Il settore è irritato dalle mancate risposte del ministro competente, il pentastellato Danilo Toninelli, a due lettere inviate per ottenere l'attenzione governativa. La flotta di 5-6 mila camion giulio-friulani è pronta a manifestare la sua rabbia. Dopo l'emorragia di aziende, occupati, lavoro, in gran parte dovuta al dumping praticato dalla concorrenza dell'Est europeo, adesso c'è un altro problema, che può creare seri danni soprattutto alle imprese trasportatrici più piccole.

Lo racconta un comunicato di Confartigianato Fvg. Il 2 luglio batteva la scadenza per la dichiarazione dei redditi, ma a quella data non è arrivata la circolare dell'Agenzia delle entrate che avrebbe dovuto definire le cosiddette “deduzioni forfettarie delle spese non documentate” per i redditi di impresa 2017. Più esattamente - scrive Confartigianato - l'Agenzia non ha fornito l'indicazione degli importi in base ai quali si attivano le agevolazioni per l'autotrasporto.

Due esempi relativi al periodo d'imposta 2016: i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore “oltre” il Comune sede aziendale e i trasporti effettuati personalmente dall'imprenditore “all'interno” del Comune sede aziendale per un importo pari al 35% di quanto riconosciuto per i servizi “oltre” confini municipali. La deduzione-base era pari a 51 euro a trasporto. Confartigianato calcola che il “silenzio” dell'Agenzia possa costare fino a 6/7 mila euro, in media 4/5 mila euro per azienda.

Gli 8 milioni del tutto orientativi, cui abbiamo fatto riferimento in apertura, si ottengono moltiplicando un valore medio di 5 mila euro di mancata deduzione per i 1600 autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia, mille dei quali iscritti all'albo degli artigiani.

Eva ricorda che nel 2009 il Friuli Venezia Giulia aveva 3200 aziende di autotrasporto con 11 mila addetti, oggi ne sono rimaste in vita 1600 con 7500 lavoratori. —

LA PROTESTA

«Siamo pronti a organizzare il fermo dei mezzi»

Il venir meno dell'agevolazione fiscale fa male soprattutto ai piccoli operatori, di cui Pierino Chiandussi, storico leader regionale dei camionisti Confartigianato, si fa interprete: «C'è un ulteriore termine entro il quale può arrivare il segnale dell'Agenzia e questo termine scade il 20 agosto. In caso contrario la nostra risposta sarà il fermo dell'autotrasporto».

Il caso-deduzioni può avere ripercussioni molto negative - spiega Chiandussi - per 7-800 operatori, titolari di micro-aziende, all'incirca la metà del totale regionale. «Non chiediamo privilegi - insiste il sindacalista dei camionisti - ma il rispetto di accordi assunti dal governo, una misura che ci consente di restare competitivi».

DE MONTE E SERRACCHIANI (PD)

«Il governo intervenga per scongiurare il blocco sulle strade»

La vicenda delle mancate deduzioni fiscali e la conseguente minaccia di fermo dell'autotrasporto al centro dell'attenzione della politica, in particolare del Pd.

«Il ministro Toninelli esca dal letargo e dia risposta celere alle legittime istanze dell'autotrasporto italiano, perché di mezzo ci sono numerosi posti di lavoro», afferma Isabella De Monte, eurodeputata Pd e componente della commissione Trasporti e turismo, dopo le critiche espresse dalla categoria nei confronti del Governo, descritto come immobile davanti alle ripetute richieste delle associazioni di categoria di intervenire in merito a una circolare mancante dell'Agenzia delle entrate che rischia di avere pesanti ripercussioni sulle aziende e i lavoratori.

A sua volta Debora Serracchiani, deputato “dem”, ha presentato un'interrogazione «al fine di scongiurare un dannosissimo fermo dell'autotrasporto, il ministro dell'Economia e delle Finanze solleciti l'Agenzia delle Entrate alla pubblicazione della circolare che consente di definire le deduzioni forfettarie». E il ministro delle Infrastrutture e Trasporti - prosegue la Serracchiani - convochi in tempi brevissimi un tavolo con tutti i rappresentanti dell'autotrasporto, aprendo con la categoria un'interlocuzione volta a definire le criticità più urgenti». —

Isabella De Monte del Pd

INDUSTRIA

Integrativo Pittway Maggioranza bulgara

Sì dell'assemblea di Pittway System Sensor al nuovo contratto integrativo. Ha votato - secondo una nota di Fiom Fismic Uilm - il 92% dei 268 dipendenti dello stabilimento, che opera nel comparto dei rilevatori di fummo e di gas. Maggioranza bulgara con il 96%. Hanno partecipato alla consultazione anche i lavoratori interinali, che hanno approvato l'integrativo addirittura con il 100%.

L'accordo resterà in vigore fino al 2021. Le “rsu” esprimono soddisfazione per il risultato dopo sei mesi di trattative. Dal punto di vista retributivo, il nuovo impianto del premio del risultato - specifica la nota sindacale - dovrebbe portare a un miglioramento pari al 20%, mentre, sotto il profilo del welfare, dal 1° agosto sarà possibile fruire con maggiore ampiezza del part time e dell'aspettativa. —

INDAGINI DELLA POLIZIA IN CORSO

Molestata mentre percorre via Ciamician

Una ragazza si è sentita all'improvviso «palpeggiare ripetutamente» e «con forza». L'aggressore è poi scappato

Benedetta Moro

È stata palpeggiata alle natiche e al seno. Ma non ha avuto neanche il tempo di girarsi che il suo aggressore, «di origini asiatiche» – come verrà poi descritto nella denuncia –, era già scappato via. È successo a una ragazza triestina nel pomeriggio inoltrato di sabato scorso, nella parte alta di via Ciamician, rione di San Vito.

La giovane donna importunata ha raccontato tutto alla polizia, che ha chiamato dopo aver inseguito per un breve tratto il molestatore. La ragazza, verso le 18.40, stava percorrendo in salita via Ciamician. Giunta in cima alla scalinata e superata l'intersezione con viale Terza Armata, si è sentita improvvisamente toccare «con forza», «con dei palpeggiamenti ripetuti, alle natiche e al seno», ha raccontato in Questura. La persona responsabile dell'atto è immediatamente fuggita, imboccando viale Terza Armata e poi salita Montanelli. Quegli attimi sono bastati però per memorizzare alcuni dettagli utili a riconoscere la persona in questione. Si tratterebbe di un «ragazzo molto giovane», «di etnia asiatica», un'altezza attorno al metro e 70-75, «corporatura magra, capelli lisci neri di media lunghezza», indossava «pantaloni corti e una polo a righe bianche e rosa». Tra i due non c'è stato alcuno scambio di parole, il che rende impossibile capire quale fosse l'accento del molestatore. La ragazza, evidentemente molto scossa, si è poi fermata, si è seduta sulle scale di salita Montanelli e si è messa a piangere. A soccorrerla due donne, che l'hanno fatta parlare con il 112 e l'hanno riaccompagnata a casa.

Il questore Fusiello: «Intensificheremo i controlli delle volanti in questo quartiere»

Ora sono in corso le indagini da parte della polizia. Sono state già acquisite delle immagini attraverso delle telecamere di alcuni palazzi limitrofi, ha detto il questore Isabella Fusiello. «Le nostre volanti eseguiranno dei controlli mirati in questo quartiere», ha aggiunto. Non è la prima volta che una donna subisce in questa zona molestie in pieno giorno. Era già successo nei mesi scorsi, verso le 16 di un normale pomeriggio autunnale. Quella volta il fatto si era svolto in via Giustinelli, una perpendicolare di via Ciamician. E non mancano episodi sgradevoli in particolare nella piccola area verde che si trova all'inizio di via Ciamician. Qualche sera fa, dei residenti hanno assistito a un rapporto sessuale di una coppia molto giovane che si era nascosta lì, coperta da una persona che faceva da palo. Ma gli abitanti della zona hanno anche intravisto uomini defecare. Lamentele arrivano poi pure per i padroni che non raccolgono le deiezioni dei propri amici a quattro zampe. A farsi carico delle criticità da portare all'attenzione del Municipio è il consigliere comunale Bruno Marini (Fi): «È necessario estendere l'illuminazione su tutta via Ciamician, che sta diventando la depandance di via Torino. In particolare in questo piccolo giardino. Forse si potrebbe posizionare una recinzione bassa per impedire l'accesso ai cani, e purtroppo anche agli umani, che fanno bisogni». —

Un'immagine di via Ciamician, teatro dell'episodio di molestie ai danni di una ragazza. Foto Bruni

VIGILI DEL FUOCO AL MOLO VII

Bloccato a 27 metri d'altezza

È rimasto bloccato nell'ascensore di un "cavaliere", una gru per la movimentazione dei container, a 27 metri d'altezza. I pompieri (come si vede nella foto degli stessi vigili del fuoco) sono saliti con l'autoscala e hanno aperto un varco nell'ascensore, riportando il gruista a terra. È successo ieri in Molo VII.

IL DETTAGLIO EMERSO IN AULA

Tram deragliato nel 2012 Risultata inattendibile la scatola nera a bordo

La "scatola nera" del tram coinvolto nell'incidente del 2 settembre 2012 non era attendibile. Il dispositivo non era tarato e i dati erano fuorvianti. A pochi giorni dalla sentenza di assoluzione di Roberto Latin, l'autista della Trieste Trasporti finito sotto processo con l'accusa di «pericolo di disastro colposo» per il deragliamento della vettura 404, emergono altri dettagli.

L'imputazione formulata dal pm Massimo De Bortoli era fondata sui dati ricavati dalla "scatola nera" presente sulle vetture; lo strumento, poco prima del deragliamento, aveva registrato una velocità della vettura di 27 km/h. Ma il pm aveva contestato al manovratore una velocità eccessiva, di circa 29 km/h, ritenuta la causa dell'incidente.

L'incidente del tram nel 2012

Ma durante il dibattimento processuale, in particolare nell'udienza del 7 marzo 2018, il direttore della tranvia, l'ingegner Andrea Cervia, a specifica domanda dell'avvocato William Crivellari (difensore di Latin) ha risposto che il "Data Event recorder" presente sulle carrozze non è soggetto a taratura annuale né a verifica periodica da parte di un ente terzo. Sempre stando alla deposizione del direttore di esercizio, inoltre, non è neppure possibile effettuare una verifica sui dati forniti dal dispositivo, in relazione ai quali, come confermato da Cervia «ci dobbiamo fidare del costruttore».

Tale affermazione aveva trovato una conferma negli accertamenti del consulente tecnico di parte, nominato dall'avvocato Crivellari, l'ingegner Giuseppe Monfreda: l'esperto ha ritenuto totalmente inattendibile il dispositivo. In effetti, da una verifica dei dati registrati poco prima del sinistro, è emerso che ogni ruota del tram aveva una velocità diversa, con differenze anche di 8/10 km/h. Circostanza impossibile, che ha portato Monfreda a escludere la validità dello strumento per la registrazione della velocità: se le ruote avessero avuto velocità diverse, il tram non avrebbe potuto neppure andare avanti. —

G.S.

L'IMPEGNO DEL VICESINDACO POLIDORI

Domenica di stalli vuoti nel park di via Beirut «Le tariffe vanno riviste»

Neanche uno stallo occupato. Nel giorno di punta settimanale, la domenica, il park di Miramare in via Beirut, aperto dal 2 luglio, non ha conquistato nemmeno un cliente.

Bagnanti e turisti del castello di Miramare, ai 65 parcheggi disponibili gestiti da Esatto, grazie all'accordo siglato tra la Sissa e il Comune, hanno preferito i posteggi esterni al contenitore, ai lati della strada. Forse per la scarsa segnaletica? O per le tariffe? In realtà sono le stesse praticate dal parking di Miramare. Dove l'ingresso e la sosta per moto e auto costano 2 euro all'ora, che diventano 4 euro per 2 ore e che salgono a 7 euro per 3 ore: per le ore extra la gabella cresce a 4 euro. Probabilmente chi va in spiaggia, soprattutto di domenica, sarebbe disposto a sborsare qualche euro, ma forse non così tanti, per mettere l'auto al sicuro. Soprattutto ora che è stata lanciata la stretta, anche con la discesa in campo del procuratore Carlo Mastelloni, contro chi parcheggia in divieto lungo la Costiera.

A proposito della necessità di più spazi per la sosta dei veicoli nell'area, il vicesindaco Paolo Polidori, durante un sopralluogo lungo la strada Costiera, ha rilevato tra i tratti "più drammatici" proprio quello fra il Bivio e Grignano. «Mi sono accorto delle tariffe orarie molto alte del park di via Beirut – ha detto –. Sono state decise prima delle disposizioni sulla Costiera ed erano pensate solo per i turisti che si fermano al massimo tre ore al Castello. Se si fa però un minimo calcolo, un bagnante che si ferma al mare 10 ore spende 35 euro. Introducendo una scontistica ad esempio all'80% per residenti, porterebbe a una tariffa al massimo di 7 euro al giorno. Mi sono già mosso. Sarebbe comodo perché, attraversando il breve tunnel, si è al mare. Porterò una breve relazione in giunta, con l'obiettivo di arrivare con questa tariffazione spero già nel prossimo weekend. Sarebbe inoltre da rivedere anche la cartellonistica con le indicazioni». Non ultimo, «stiamo portando avanti anche l'idea di un bus navetta che serva da Barcola tutta la Costiera, mentre con una diversa segnaletica si potrebbero ricavare molti stalli nuovi sulla Costiera stessa». —

B.M.

BORGO SAN SERGIO

Auto veloci davanti al "Ricceri" In 100 reclamano i dissuasori

Residenti, famiglie ed educatori chiedono più sicurezza nei pressi del ricreatorio Petizione votata all'unanimità in circoscrizione come mozione: ora è in Comune

Simone Modugno

Sono sempre più numerose le petizioni che reclamano più sicurezza sulle strade della città, in particolare su quelle più vicine ai luoghi pubblici frequentati dai bambini, come parchi, scuole e ricreatori. L'ultima è quella sottoscritta di recente da quasi cento cittadini di Borgo San Sergio, votata in Settima circoscrizione e inoltrata al Municipio, in cui si richiede il posizionamento di dissuasori di velocità prima e dopo l'ingresso del ricreatorio Ricceri, in via Fratelli Reiss Romoli.

I residenti della zona, i genitori dei bambini che frequentano il ricreatorio e alcuni educatori della stessa struttura comunale lamentano infatti velocità troppo elevate, da parte di molti veicoli, lungo una strada stretta e senza marciapiedi, nonostante si tratti di un'area con un limite di 30 all'ora e sia presente una segnaletica, sia orizzontale che verticale, a indicare la presenza di bambini.

Una delle strade che affiancano il ricreatorio. Foto di Francesco Bruni

La petizione si concentra dunque sulla possibilità di installare dei dissuasori di velocità, sebbene sottintenda anche dell'altro, al momento non indicato in forma scritta in tale documento. Alcune auto vengono in effetti lasciate in seconda fila proprio a ridosso dell'uscita del ricreatorio, restringendo ulteriormente la carreggiata e ostacolando, quindi, sia il passaggio in sicurezza dei bambini che quello di eventuali mezzi di servizio, come ad esempio le ambulanze e i camion dei rifiuti, già rimasti "vittime" di tali restringimenti.

> «Disagi tra doppie file, clacson e gas di scarico» Ma il testo si limita solo alla questione-dossi

«Manca un controllo della zona da parte delle forze dell'ordine, che, se fossero presenti, riuscirebbero a far rispettare le regole che già esistono», spiega Gianni Maci, il promotore della petizione. E c'è pure chi, tra i firmatari, mette sotto accusa la consuetudine di taluni di suonare il clacson rimanendo in auto col motore acceso per richiamare l'attenzione dei bambini, il che diventa un "mix" tra disturbo della quiete e inquinamento causato dai gas di scarico. La rappresentante dei genitori Morena Tisma, per tentare di "superare" questa cattiva abitudine, aveva anche affisso tempo fa un cartello con la scritta "Si prega di spegnere il motore, firmato dai bambini del ricreatorio", ma senza ottenere risultati soddisfacenti.

«La situazione è pericolosa per tutti, abitanti, genitori ed educatori, e solamente unendo le forze possiamo risolvere i problemi», afferma Tisma. Va precisato, comunque, che quest'ultimo aspetto esula dalla petizione, che allo stato attuale non tratta, appunto, soste selvagge, rumori e inquinamento, bensì, unicamente, la richiesta di installare dei dissuasori.

La petizione è stata presentata sotto forma di mozione all'interno del Consiglio della Settima circoscrizione attraverso i rappresentanti della Lega Roberto Sain e Stefano Bernobich. Approvata all'unanimità, è stata, come detto, trasmessa agli uffici competenti del Comune. –

VALMAURA

La Rossetti in via Zandonai

Si allarga la protesta anti-incidenti della Svevo

Si allarga il raggio delle scuole della Settima circoscrizione dove si richiede più sicurezza sulle strade. Dopo le quasi 400 firme raccolte all'Istituto comprensivo Italo Svevo, dove nell'omonima via si sono verificati più volte incidenti a causa delle alte velocità e della mancanza di una segnaletica adatta, ora si aggiungono le più di 200 dell'Istituto comprensivo Valmaura, in particolare delle scuole Rossetti, Caprin e Munari e della materna Kamillo Kromo. Tutte queste strutture educative si trovano all'interno di un triangolo composto da tre strade in cui i veicoli viaggiano spesso a velocità troppo alte, ovvero via Paesiello, via Zandonai e Strada vecchia dell'Istria.

Un ulteriore elemento di rischio è rappresentato dalla carenza di parcheggi, che causano talvolta una congestione del traffico, e dal manto dissestato dei marciapiedi, che costringono in alcuni punti gli studenti a camminare ai bordi della carreggiata.

Come spiega Fabio Fanelli, promotore della nuova petizione e anche di quella precedente, le soluzioni potrebbero derivare dall'eventuale installazione di dissuasori di velocità e dall'intensificazione dei controlli durante l'entrata e l'uscita degli studenti dalle scuole. Anche questa petizione verrà consegnata a breve al Consiglio della Settima circoscrizione. —

SI.MO.

SAN VITO

In 2 settimane 741 firme per "la qualità della via"

Sono state esattamente 741 le firme raccolte in appena due settimane per chiedere maggiore sicurezza nelle vie San Michele, Venezian e Madonna del Mare. Si è conclusa con un risultato ben sopra le aspettative, dunque, la petizione del gruppo "La qualità della via", grazie anche al contributo dei commercianti della zona e dell'Associazione "AnDanDes". La petizione è già stata consegnata in Comune.

REPLICA DI ACEGASAPSAMGA

«I rifiuti ingombranti il vero nodo di Altura»

AcegasApsAmga risponde alle lamentele di alcuni residenti di Altura su «bassa frequenza del passaggio dei camion per i rifiuti», e «stato di degrado delle isole ecologiche», e «malfunzionamento di alcuni cassonetti». «Dal primo gennaio abbiamo ricevuto appena 24 segnalazioni per mancate vuotature e una sola inerente alla riparazione di un cassonetto», così Giovanni Piccoli, responsabile Servizi ambientali. «Il tema delicato ad Altura – aggiunge Piccoli – è invece quello dei rifiuti abbandonati, ben 941 registrati da marzo a maggio nella Settima circoscrizione», che comprende anche Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio. Secondo la pianificazione di Acegas, ad Altura la raccolta del secco è prevista ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, quella della carta al lunedì, mercoledì e venerdì, quella di plastica e umido al martedì, giovedì e sabato, quella del vetro ogni due giovedì e lo spazzamento ogni otto giorni. È «grazie al bando per la riqualificazione delle periferie, in tutta la città è programmata la sostituzione anti-bora dei cassonetti entro due, tre anni». Anche ad Altura. —

Giovanni Piccoli

SI.MO.

IN BREVE

Questura

Nuovi uffici per la Polfer alla Stazione centrale

Cambia in città la sede degli uffici della Polfer, che trasloca di fatto dal vecchio palazzo di piazza Vittorio Veneto alla Stazione centrale. La Questura, infatti, ha reso noto nel weekend, attraverso un comunicato stampa, che «gli Uffici del Compartimento Polizia Ferroviaria per il Friuli Venezia Giulia a Trieste sono stati trasferiti da piazza Vittorio Veneto 3 a piazza della Libertà 8, al primo piano del fabbricato viaggiatori della Stazione centrale».

Comune

Commissione riunita in Borgo Giuseppino

Seduta di lavoro esterna al Municipio, domani, per la Quarta commissione del Consiglio comunale, presieduta dal consigliere di Forza Italia Michele Babuder e competente in materia di Lavori pubblici. All'ordine del giorno, infatti, c'è il sopralluogo al Borgo Giuseppino. La convocazione dello stesso Babuder fissa alle 9 del mattino il ritrovo nei pressi del giardino di piazza Cornelia Romana.

Eventi

Si svela domattina Trieste Next 2018

L'ex sala matrimoni del Comune sotto il Municipio, oggi Sala Tergeste, ospiterà domani alle 11 la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2018 di Trieste Next, evento simbolo della «rete Trieste città della conoscienza» che si terrà dal 29 al 30 settembre. Il titolo di questa edizione, anticipa la nota di convocazione della Sissa, sarà "Nature Tech", per un ideale viaggio nella scienza «al confine tra tecnologico e biologico».

La "rampa curta" si ritrova ostaggio della burocrazia e resta inutilizzabile

Lo scivolo per disabili fu vittima di un errore di progettazione «Modifiche impossibili: l'area è nel Sito inquinato nazionale»

La "rampa curta" sul lungomare muggesano in prossimità di Punta Olmi in una foto della scorsa estate

Riccardo Tosques / MUGGIA

La "rampa curta" rimarrà "curta". A un anno della denuncia pubblica del clamoroso errore nella progettazione della rampa riservata ai disabili collocata sul lungomare muggesano, all'altezza di punta Olmi, la struttura comunale è rimasta tale: corta, quindi inutilizzabile. «Colpa del Sin», spiegano l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani e il segretario politico del Pd muggesano Massimiliano Micor: essendo infatti l'area all'interno del perimetro del Sito inquinato nazionale di Trieste, i tanto auspicati lavori di intervento per allungare la rampa non si possono effettuare.

Fece scalpore nel giugno del 2017 la notizia che dopo il "ponte curto" di Trieste, nella rinnovata costiera muggesana fosse stata inaugurata una "rampa curta". Il problema emerse con forza con le primissime basse maree: lo scivolo, utilizzato dai disabili ma anche da altre "categorie" di utenti come anziani o bambini, diventa inaccessibile non arrivando di fatto sino al mare. Ma non solo. La stessa marea ha creato un riversamento di sassi e ghiaia rendendo il percorso verso il mare estremamente complicato.

Subito Bussani - subentrato l'anno prima come delegato di giunta per i Lavori pubblici all'ex assessore Marco Finocchiaro, che aveva seguito il progetto - non poté allora che constatare gli errori commessi. «I problemi segnalati sul nuovo tratto costiero ci sono noti e abbiamo già attivato gli uffici competenti per trovare una soluzione. È evidente, come peraltro rilevato durante un sopralluogo da me effettuato, che al di là del problema della marea, ci si trovi ad affrontare anche il problema delle correnti e delle mareggiate che spostano la ghiaia e i sassi dal sito in cui erano stati posti», spiegò per l'appunto Bussani un anno fa.

Oltre 365 giorni dopo, però, la "rampa curta" è rimasta tale. E il problema è legato per l'appunto al fatto che la rampa è stata costruita in zona Sin. I permessi principali per costruire tale rampa venirono da almeno quattro enti: Regione, Provincia, Capitaneria di Porto e Autorità portuale. Un iter burocratico, quindi, lungo e complesso.

Proprio lo scorso aprile l'ex assessore ai Lavori pubblici e ora consigliere comunale del Pd Finocchiaro aveva ottenuto il voto unanime dal Consiglio comunale per mandare avanti una risoluzione in cui si chiedeva la riperimetrazione della zona del Sito inquinato d'interesse nazionale di Trieste. «Tutto ciò agevolerebbe anche la progettazione delle opere programmate nel nuovo bilancio sulla costa. Basti pensare alla difficoltà oppure al divieto di eseguire opere fondazionali subacquee fisse all'interno del Sin stesso», spiega Finocchiaro.

In attesa di nuovi possibili sviluppi non sono quindi previsti nuovi interventi per allungare quel manufatto. E così la "rampa curta", almeno per ora, rimarrà "curta". —

L'OPERA

Il progetto originario
La rampa era stata progettata per consentire ai disabili, ma anche ad anziani e bambini, di poter accedere al mare con una certa facilità nei pressi di Punta Olmi.

La scoperta del 2017
Nel giugno del 2017 fece scalpore l'ammissione, da parte del Comune, che la rampa era troppo corta rispetto a quanto doveva essere: con le basse maree non raggiungeva il livello del mare. Per giunta venne constatato che le correnti la riempivano di sassi e ghiaia.

Il nodo-burocrazia
Bussani in veste di attuale assessore ai Lavori pubblici sostiene che le modifiche non si possono fare in quanto l'area sulla quale insiste la "rampa curta" rientra nel Sito inquinato d'interesse nazionale.

I precedenti permessi
Le autorizzazioni per costruire la rampa poi rivelatasi inadatta alle esigenze per le quali era stata pensata erano venute da almeno quattro enti: Regione, Provincia, Capitaneria di Porto e Autorità portuale.

"STAR(S)" NEL VIVO

Rock, tradizione italiana e musiche muggesane scaldano piazza Marconi

MUGGIA

Entra nel vivo la programmazione di "Star(s) in piazza", la rassegna estiva organizzata dall'Associazione delle compagnie del Carnevale in collaborazione con il Comune di Muggia e alcuni negozi del centro.

La seconda metà della settimana sarà infatti un concentrato di musica. Le serate in piazza Marconi, con orario d'inizio sempre alle 21, prevedono in particolare la Banda Ongia e la Filarmonica di Santa Barbara giovedì, il soul, funk e rock targato Magazzino commerciale and Rockability venerdì, la Ligabue tribute band dei Campovolo sabato e i Blues 5 domenica.

"Star (s) in piazza" riprenderà poi giovedì 19 con la 14.ma edizione del Festival della canzone muggesana. Il giorno dopo toccherà alla storia del soul live con Soul R-evolution. Sabato 21 i protagonisti assoluti saranno I soliti Pooh, la tribute band del celebre gruppo italiano. Domenica infine risuoneranno le note della Big max and blues mobile band, cover band dei Blues Brother. Luglio si chiuderà con gli Easy venerdì 27, i Diavolo in noi, tribute band di Zucchero, sabato 28 e i Back to Amy, altra tribute band, stavolta di Amy Winehouse, domenica 29.

Sei gli appuntamenti di agosto. Mercoledì 1 Burn burn burn, lo spettacolo dell'Adds Club Diamante Fvg. Il giorno dopo lo spettacolo teatrale di Pino Roveredo "Libertà di parola...". Venerdì 3 alle 19.30 la Staffetta de Muja, gara podistica organizzata dall'asd Evinrude MuggiAtletica in collaborazione con Mandrioi e Associazione delle compagnie. Alle 21 sul palco la cover band di Lucio Battisti Emozioni per sempre. Gran finale sabato 4 con Rewind, la tribute band di Vasco, e domenica 5 con i 60 Ruggenti. —

L'ITER DEL DOCUMENTO FINANZIARIO

Battute finali a Duino Aurisina per il bilancio da venti milioni

Via libera in commissione Mercoledì l'esame decisivo del Consiglio comunale L'assessore: «Garantiti i livelli di tutti i servizi pubblici»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ha superato l'esame della competente commissione consiliare il Bilancio di previsione per il triennio 2018-20 del Comune di Duino Aurisina, illustrato nell'aula del Consiglio dall'assessore Stefano Battista. «Il documento pareggia a a 20 milioni – spiega il componente della giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta – e ora aspettiamo l'approvazione del Consiglio, che si riunirà mercoledì. È stata una manovra complessa, ma alla fine siamo riusciti a chiudere e con soddisfazione, perché l'approvazione del documento, che sarà ufficializzata per l'appunto, mi auguro, già nel corso della prossima seduta del Consiglio, era un presupposto indispensabile per poter proseguire con l'attività amministrativa, pianificandola nel modo migliore».

Al capitolo uscite, di particolare rilievo lo stanziamento di un milione per il rifacimento della piazza di Aurisina, intervento programmato per il 2019. «Per quest'anno abbiamo stanziato poco più di 60mila euro – precisa Battista – utili per la fase progettuale e l'avvio del percorso burocratico. Entro il 2019 i lavori veri e propri». Sta per partire dunque una delle opere più importanti e fra le più attese dai residenti, cioè la ristrutturazione della piazza del centro di Aurisina, che oggi versa in condizioni decisamente precarie, con automobili parcheggiate un po' ovunque, una parte verde piuttosto malconcia e l'asfalto che si presenta irregolare in numerosi punti. Rimanendo alle uscite, il grosso del costo, circa 17 milioni, riguarda la spesa corrente, all'interno della quale ci sono le risorse da destinare al personale e per il funzionamento della macchina comunale, delle mense scolastiche, della casa di riposo comunale e dello scuolabus. «Sotto questo profilo, sono felice di poter garantire che tutti i servizi continueranno con le modalità che tutti conoscono – rimarca l'assessore – comprendendo anche l'impegno finanziario per sostenere i centri estivi».

Per quanto concerne le entrate, sei milioni arriveranno dalla Regione, sotto la voce "trasferimenti agli enti locali" e cinque dalle tasse che i residenti pagano per avere in cambio una serie di servizi, mentre altri cinque riguarderanno la voce "entrate extratributarie". Rimane sempre da definire invece la vertenza fra il Comune e la società proprietaria di Portopiccolo. Com'è noto, l'amministrazione ha vinto in primo grado, davanti alla Commissione tributaria competente, e ora attende l'esito del secondo grado, in quanto la società di Portopiccolo ha presentato ricorso contro la prima sentenza. «Va ricordato – osserva Battista – che, anche se dovessimo risultare vincitori a titolo definitivo e incassare i circa tre milioni di tasse oggetto del contendere, non potremmo spenderli come vorremmo, perché esistono i vincoli del Patto di stabilità». —

Rimane intanto aperta la vertenza su una quota di tasse con la proprietà di Portopiccolo

SEGNALAZIONI

Il Mercato coperto “dimenticato” dall’amministrazione

LA LETTERA DEL GIORNO

Siamo un gruppo di negozianti e artigiani del primo piano del Mercato coperto di via Carducci (sapevate che al Mercato c’è anche un piano superiore?) e sentiamo la necessità di far conoscere la nostra realtà.

Innanzitutto vorremmo far sapere che al primo piano del nostro mercato sono già presenti, da più di un anno, varie attività che offrono prodotti e servizi unici nel loro genere. Ad esempio ci sono dei laboratori/negozietti che propongono oggetti fatti a mano, creazioni artistiche artigianali originali, spazi commerciali dedicati al servizio della persona, come trattamenti estetici, trucco, trattamenti olistici, prodotti alimentari di qualità e integratori, noleggio e vendita di abiti e costumi e, da quasi 30 anni alcuni negozi di abbigliamento, inoltre scarpe, souvenir di Trieste e bar.

Entusiaste e propositive verso la grande potenzialità di questa struttura storica per tanti anni trascurata, durante l’ultimo anno e mezzo alcune di noi hanno organizzato e lavorato sodo alla realizzazione di vari eventi che hanno riscosso un bel successo tra i cittadini intervenuti. Ricordiamo la Festa dell’Uva, Halloween per i bambini.

L'interno del Mercato coperto di via Carducci. Foto Lasorte

Vero è che nel febbraio 2017 sono stati effettuati grandi lavori di riqualificazione e bonifica dell’edificio, ma è anche vero che nonostante le molteplici dichiarazioni di imminente apertura di tutti gli spazi commerciali del primo piano, da allora sono stati consegnati da parte del Comune solo un paio di negozi.

Da almeno un anno, dopo vari incontri con alcune autorità preposte alla gestione del mercato, ci veniva confermato esplicitamente che la lista di richieste di questi spazi commerciali, ancora vuoti, era ampia e superava addirittura il numero di locali disponibili.

Nell’estate dello scorso anno ci è stato assicurato che a settembre 2017 avrebbero consegnato le licenze per consentire l’apertura di gran parte di questi negozi. Poi hanno rimandato tutto a dicembre, dicembre è diventato marzo 2018, momento in cui il direttore dei Mercati di Trieste ci ha dato la sua parola, promettendo che una prima parte degli spazi commerciali vuoti sarebbe stata consegnata entro aprile 2018 e i restanti negozi entro giugno di quest’anno. Siamo ancora in attesa…

Visto che a parole c’è tutta questa volontà, perché non viene tradotta in realtà come è successo in altre zone della città? Come mai il Comune non dedica qualche energia a valorizzare la tipicità del Mercato coperto?

Manuela Alzetta
seguono altre 12 firme

LE LETTERE

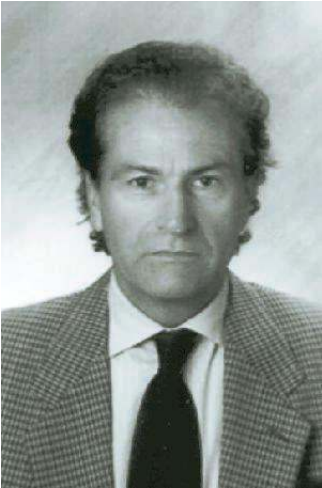
Calcio
Il caso Ronaldo è diseducativo

Ronaldo alla Juventus. Che dilemma per chi non arriva a fine mese.
Che motivo di incazzatura per i nuovi poveri – sarebbero circa 3 milioni – che non ce la fanno a sopravvivere e, come se non bastasse, devono subire l’umiliazione di vedere un soggetto che per i prossimi 4 anni guadagnerà 32 euro al minuto, anche mentre dorme.
Si tralascia il danno pedagogico che arreca alle nuove generazioni, sciami di bambini si illuderanno di diventare come lui, guadagnare come lui e sposare una velina.
Gli effetti di questa strategia sono sotto gli occhi di tutti e coincidono con la non qualificazione ai mondiali della Nazionale.
Un personaggio del genere con addosso quella maglia si traduce in una blindatura di quel ruolo per almeno i prossimi 4 anni, non ci sarà spazio per nessun talento emergente nazionale, seppure con le migliori velleità di fare esperienza per emergere, e in grado di fare la differenza quanto si tratta di vestire la maglia azzurra.
Tutto questo per avere qualche chance di sollevare la coppa con le orecchie?
Se il prezzo da pagare per raggiungere questo traguardo comporta la distruzione dei talenti emergenti allora tanto vale tornale alle leghe dilettantistiche dove non sono più milioni che contano ma lo spirito decoubertiano.

Nando Centelli

GLI AUGURI DI OGGI

ALESSANDRO
Tantissimi auguri per i tuoi 50 anni da Alessandra e da tutta la famiglia

ALIDA
''Come el vin bon, più te maturi e più bela te son''. Auguri cara mamma. Debby Reana & family

ROBERTO
E sono 70! Auguroni dalla moglie Marina, sorella Ornella con Severino, Vanda e Gabrielle

Religione
Papa Francesco e il giudizio di Dio

Mi capita di parlare più di Dio che di politica. Ma sono certo che le due cose sono strettamente collegate e non credo sia un caso che Matteo Salvini abbia avuto un così grande successo giurando sul Vangelo. Mi sembra però veramente strana la totale ignoranza degli italiani sulla nostra fede e che in molti dimenticano che la scomunica per i massoni che vogliono un mondo arcobaleno, senza confini e differenze e per i comunisti è ancora in vigore. Da un po’di tempo ci si è anche dimenticati di cos’è il peccato e che l’atto omosessuale per i cattolici è considerato un abominio. Papa Francesco è libero di non giudicare, il nostro buon Dio, chiamato per secoli Signore degli eserciti però lo farà ugualmente.

Fabio Tuiach
consigliere comunale Forza Nuova

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno de Claricini 9/7 da parte di Liliana e Savino 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Liliana e Savino 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Bruno Sculli e famiglia Mauro da parte di Nella 20,00 pro UNICEF COMITATO ITALIANO

In memoria di Claudio Borri da parte di Nella 20,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'

In memoria di Cristina Ressani da Anna Cosulich 30,00, da Eleonora Premolin 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Maria Luisa Marchesi da Lidia Holjar 40,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Nella Tamplenizza - nel II nniversario 9/7 da parte di figli e nipoti 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.; da parte di figli e nipoti 50,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE MISSIONE TRIESTINA IRIAMURAI.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo il personale del reparto di rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara per la gentilezza e cordialità dimostrata in un momento per noi molto delicato. È cosa rara trovare professionalità e cortesia.

Franco e Santina Popp

NOI E L’AUTO

GIORGIO CAPPEL

IL PERICOLO DI SOSTA

Lungo le autostrade vediamo frequentemente cartelli del limite di 50 km/h con sotto scritto “in caso di nebbia”. Ritengo che uno straniero che non conosce l’italiano possa pensare che il limite sia valido sempre e non solo con la nebbia. È giusto? L’osservazione è formalmente corretta, ma può essere estesa ad un’infinità di altre analoghe situazioni in cui viene spiegato in italiano il significato specifico del cartello. Ma ciò avviene anche sui segnali apposti lungo le strade di altri stati, commentati con la lingua del posto che, ovviamente, può essere sconosciuta all’automobilista di passaggio. In realtà, purtroppo, non esiste un Codice della Strada unico per tutto il mondo e nemmeno per l’Europa.

Dalla cronaca di questi giorni è emerso che una sosta in divieto potrebbe essere considerata un omicidio stradale a seguito di un incidente avvenuto nei pressi. Effettivamente la cosa può sembrare strana ma è proprio così. Faccio due esempi. Una vettura si parcheggia in galleria e risulta, a causa dell’ombra, poco visibile. Se non viene notata da, per esempio, un motociclista che si schianta sulla stessa e muore, è evidente la colpa di chi ha infranto una semplice regola. Un furgone si parcheggia in corrispondenza di un incrocio di due strade ed impedisce la visibilità a destra a chi deve impegnarlo. Un automobilista in transito avanza con estrema prudenza per controllare il traffico alla sua destra, ma il muso della macchina, che man mano impegna la strada incrociante interferisce con la traiettoria di chi sta avvicinandosi all’incrocio. Facciamo sempre riferimento ad un motociclista che si vede improvvisamente impedita la traiettoria, si schianta e muore. Omicidio stradale causato dal conducente del furgone in sosta vietata. Casi rari ma possibili. —

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons. Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; Via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304. SGONICO - Località Campo Sacro, 1 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia, 14 040572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Veronica
Il giorno è il 190º, ne restano 175
Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.47
La luna si leva alle 2.32 e tramonta alle 16.45
Il proverbio La critica è facile, l'arte è difficile.

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE
- 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 LUGLIO 1968

– Primo artista triestino ad esporre in Giappone, dove ha avuto successo e onori, Marcello Mascherini ha inaugurato cinque mostre a Tokio. Ieri sera alle 22 era in programma al cinema Grattacielo un documentario sulla sua opera.

– Secondo un referendum proposto dall'Acegat agli utenti del servizio pubblico, il filobus è apparso preferito nei confronti dell'autobus, a pochi giorni dall'approvazione comunale per l'acquisto di quaranta autobus.

– Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha disposto che i giovani interessati alla chiamata di leva del 2.o contingente classe 1948, che siano del terz'ultimo anno delle scuole medie superiori, possono ottenere il rinvio di un quadrimestre.

– Piccola rivoluzione nel traffico estivo con la chiusura nelle ore serali di punta della Costiera al quadrivio di Sistiana e della deviazione del traffico diretto in città per la provinciale del Faro e la camionabile "202".

CULTURA & SPETTACOLI

Un vecchio delitto a Trieste

I fratelli Mangachi sparano alla nonna Nella città asburgica un noir alla Simenon

I ragazzini Guglielmo e Gabriele autori dell'omicidio del 1896
Il padre condannato come mandante per motivi economici

PIERPAOLO MARTUCCI

La mattina del 18 ottobre 1896, nella soffitta di una casa colonica nei pressi di via San Cilino, zona allora ricca di campagne e di orti, un'anziana donna venne uccisa a colpi di revolver. L'assassino, Guglielmo Mangachi, era un ragazzo di 13 anni; suo complice il fratello minore dodicenne, Gabriele; la vittima, la loro nonna materna. L'arma apparteneva al padre, Giorgio, un membro della comunità greca. Quell'omicidio sarà al centro del dramma giudiziario più seguito nella Trieste di fine secolo.

Il Piccolo assicura una copertura mediatica quasi in tempo reale

Non che mancassero i crimini, in città, accanto a tassi allarmanti di alcolismo e suicidi. I reati violenti erano numerosi e in certi anni (come il 1904) la media sfiorò quasi un omicidio al mese. Ma il delitto Mangachi sembra incomprensibile, assurdo, per l'età dei protagonisti, la futilità del pretesto, il vincolo familiare.

A SANGUE FREDDO

La cittadinanza si sgomenta per la freddezza di Gugliemo che dichiara senza scomporsi "mi go copà la nona", e al giudice - "con un sangue freddo che fece fremere" - spiega "go impugnà el revolver, ghe sono andà vizin come da mi a lei e go fato tre tiri". Il motivo apparente? Uno schiaffo ricevuto due anni prima, qualche rimprovero, cibo cattivo servito quando il padre è assente.

Il 9 febbraio 1897 inizia il processo contro i due fanciulli accusati di "omicidio proditorio" ma, in quanto minori ("impuberi"), giudicati in sede pretorile, affollatissima. Un cronista del Piccolo descrive così l'inizio dell'udienza: "All'ingresso dei due piccoli omicidi nell'aula, corse nel pubblico come un brivido (…). Vedeva condursi innanzi due ragazzi, di simpatico aspetto, sviluppati in proporzione alla loro età, di espressione per nulla feroce, calmi anzi sereni, che avevano l'aria tutto al più di due fanciulli colti a commettere una birichinata, non altro". Il quotidiano riporterà in dettaglio interrogatori e testimonianze di ogni giornata del dibattimento, assicurando una copertura mediatica quasi in tempo reale.

COME SIMENON

Nel succedersi delle testimonianze, emerge un quadro che fa pensare a un intreccio noir alla Simenon: il padre degli imputati, vedovo, è in conflitto con la suocera che possiede delle campagne e su queste fa debiti; l'anziana teme che il genero sposi una "serva di casa", che la odia; i due ragazzi maltrattano in ogni modo la nonna, che detestano. Sorge il sospetto che il padre sia stato il vero istigatore del delitto. Subito dopo la condanna dei due ragazzi a pochi mesi di carcere correzionale, l'accusa viene formalizzata e il 31 marzo 1897 si apre in Corte d'assise il processo contro Giorgio Mangachi, per "correità" nell'assassinio della vedova Salvago.

A CACCIA DI SCOOP

La copertura giornalistica cresce ancora, insieme allo "straordinario interesse" del pubblico. Il Piccolo esce con seconde edizioni serali di cronaca giudiziaria, con ampi articoli di commento e rimarca di aver cercato "di corrispondere in tutto e per tutto alla legittima aspettazione del pub-

---

CHI È L'AUTORE

L'insegnamento

Pierpaolo Martucci, membro della Società italiana di Criminologia dal 1984 e componente della Commissione scientifica nazionale, è professore aggregato di Antropologia Criminale nel Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (Iuslit) dell'Università di Trieste, insegnamento di cui è titolare dal 1999. È stato docente di Criminologia nella Scuola di specializzazione in Medicina Legale della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste.

Le pubblicazioni

È autore o coautore di circa 140 lavori scientifici in Italia e all'estero, di cui 10 monografie. Ha collaborato all'aggiornamento scientifico dell'Enciclopedia Giuridica Treccani, per la quale ha redatto cinque nuove voci.

Attività esterna

È collaboratore esterno dell'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica (Onvd) e su questo tema è stato autore e coautore di studi. È coautore del report sul fenomeno degli omicidi domestici in Veneto del febbraio 2012.

POESIA

Cetonaverde a Vivian Lamarque Sabato la sfida tra i giovani autori

La scrittrice si è aggiudicata il riconoscimento internazionale con l'opera "Madre d'inverno" alla settima edizione del prestigioso premio

TRIESTE

Vivian Lamarque, con "Madre d'inverno" (Mondadori, Milano 2016), vince Il Premio Internazionale della VII edizione del Premio Cetonaverde Poesia, uno tra i massimi appuntamenti della cultura in Italia, che si celebrerà a Cetona venerdì 13 e sabato 14 luglio. Il Premio ha le sue radici nella volontà filantropica della fondatrice Mariella Cerutti Marocco e di suo marito Antonio Maria Marocco per dare ai giovani poeti spazio e notorietà nell'espressione artistica. L'iniziativa è sostenuta dalla "Fondazione Antonio Maria e Mariella Marocco per la tutela del libro manoscritto e stampato" nata a Torino nel 1998.

All'organizzazione del Premio, sponsorizzato dal Gruppo Atlantia, aderiscono personalità del mondo della cultura, dell'economia e del giornalismo. Il Premio Cetonaverde Poesia, del quale è presidente d'onore Guido Ceronetti, si articola in due sezioni: il Premio Internazionale e il Premio Poesia Giovani, dove possono concorrere autori italiani under 35 che abbiano già pubblicato. I finalisti di quest'anno sono: Lorenzo Babini, Simone Burratti, Clery Celeste, Agostino Cornali, Noemi De Lisi, Federica Gullotta, Francesco Iannone e Giovanna Cristina Vivinetto.

Ciò che li attende a Cetona è svolgere in versi un tema assegnato dalla giuria la sera di venerdì 13 luglio e avranno solo 24 ore di tempo per comporlo. Per la prima volta nella storia del premio, il vincitore sarà votato e proclamato direttamente dal pubblico nella serata di sabato 14 luglio. Ma prenderà parte alla votazione anche la giuria formata da Maurizio Cucchi (presidente), Mariella Cerutti Marocco, Arnaldo Colasanti, Giuseppe Conte, Milo De Angelis, Giorgio Ficara, Terry Marocco e Alberto Pellegatta. Da quest'anno il Cetona ha previsto anche un nuovo Comitato promotore, composto da Mariella Cerutti Marocco, Terry Marocco, Maurizio Cucchi, Gian Arturo Ferrari. Le celebrazioni del premio si svolgeranno in due giorni. Il 13 luglio ci sarà la presentazione alla giuria dei giovani poeti, momento in cui sarà anche assegnato il tema poetico da ideare nelle prossime 24 ore. Nell'occasione si terrà anche un reading di Maria Grazia Calandrone, Carlo Carabba, Milo De Angelis, Alberto Pellegatta e Mario Santagostini.

Il tema della gara sarà assegnato venerdì dalla giuria, presidente d'onore Guido Ceronetti

Seguirà un "Omaggio ad Apollinaire nel centenario della morte, ricordo e lettura", a cura di Maurizio Cucchi e Viviana Nicodemo.

Sabato invece, nella bella Piazzetta della Collegiata alle 18.15, si svolgerà il certame vero e proprio in cui gli otto poeti under 35 si sfideranno, dopo un saluto e un intervento di Guido Ceronetti. —

GIORNATA IN PILLOLE

Premio Pozzale

A Donatella Di Cesare con 'Stranieri residenti', Giorgio Falco con 'Ipotesi di una sconfitta', Rosella Postorino (foto) con 'Le assaggiatrici' va il Premio Pozzale

La saga dei Melrose

La travagliata vita di 'Patrick Melrose', interpretato da Benedict Cumberbatch da oggi alle 21.15 su Sky Atlantic, tratta dalla saga dei Melrose di Edward St Aubyn

Matisse e il teatro

La mostra «Henri Matisse. Sulla scena dell'arte» è visitabile fino al Forte di Bard, in Valle d'Aosta. In esposizione oltre 90 capolavori - tele, disegni e opere grafich3

A Trieste, nel 1896, un'anziana venne uccisa a colpi di revolver
Un clamoroso fatto di sangue che coinvolse due minori

blico, il quale sa di poter contare da parte nostra sul soddisfacimento di ogni suo giusto desiderio". Nasce una colorita querelle con l'Indipendente, il quotidiano concorrente, che (invidia per le vendite?) accusa il Piccolo di "aver eccitato i bassi istinti dei suoi esclusivi lettori contro il principale indiziato".

Ma il destino di Giorgio Mariachi è segnato: il 2 aprile la giuria della Corte d'assise, con voto a maggioranza, lo condanna a 15 anni di reclusione per correità nell'assassinio della suocera. L'appello alla Corte di Vienna è inutile: il ricorso è respinto e all'alba del 15 luglio 1897 Mangachi viene scortato alla casa di pena di Capodistria. Vi rimarrà 14 anni, tentando il suicidio, subendo punizioni per "condotta ribelle". I suoi legali, per ottenere la revisione del processo, allegano all'istanza di nullità tutti gli esemplari del Piccolo, a sostegno della tesi di una giuria fortemente influenzata dalla stampa colpevolista; ma l'alta Corte di Vienna "dopo lungo studio" la respinge come infondata.

Giorgio Mangachi esce nel 1911, graziato di un anno di pena. Ma l'interesse è spento da tempo; il suo nome, per l'ultima volta, occupa solo poche righe di cronaca. —

CRONACA NERA

Edoardo ucciso da un pazzo sul treno da Miramare

Un altro protagonista della cronaca a Trieste, nel giugno 1899, fu Edoardo, 11 anni, ucciso dal malato di mente Antonio Pach, da poco dimesso dal manicomio di Halle sulla Saale, in Sassonia. Pach sparò al bambino sul treno che da Miramare viaggiava verso Trieste

LA MOSTRA

Gordana Drinković per l'artista croata il vetro è come una seconda pelle

Al Magazzino delle idee una selezione di 170 opere nell'allestimento curato da Raffaella Sgubin dell'Erpac e Miroslav Gašparović del Muo

MARIANNA ACCERBONI

Un'esposizione di trasparenze, simboli e messaggi: molteplici sono i concetti che si possono esprimere attraverso la magia del vetro, che genera un pathos sottilmente vibrante, come accade nella rassegna "Vetro, la mia seconda pelle", allestita fino al 9 settembre al Magazzino delle Idee. In mostra un'esauriente selezione di 170 opere di Gordana Drinković, scultrice e designer tra le più importanti in Croazia, già presente in numerose personali e collettive in Europa e Stati Uniti. Un'artista delicata e intensa che collabora con alcune celebri fabbriche del vetro da più di 25 anni, durante i quali ha realizzato oltre 500 lavori, in gran parte prodotti in pezzi unici o serie esclusive, oggi in collezioni private in Croazia e nel mondo. La mostra - curata da Raffaella Sgubin, direttore Servizio Musei e Archivi Storici Erpac, e Miroslav Gašparović, direttore Museo dell'Arte e dell'Artigianato di Zagabria (Muo), che con Luca Caburlotto, direttore Polo Museale Fvg, hanno introdotto l'artista nel corso di un'affollata conferenza stampa condotta da Damir Murković, presidente Comunità Croata di Trieste - è realizzata grazie alla collaborazione tra Erpac, Comunità Croata di Trieste, Polo Museale-Mibact e Muo, con il contributo di Fondazione Casali e Vetreria Rogaška.

Le opere sono impaginate in un allestimento felice, che accentua attraverso un calibrato gioco di luci il fascino del vetro. Compongono in tal modo un universo sottilmente fantastico e poetico, in cui la modulazione costante di un raffinato ton sur ton è interrotta di quando in quando da momenti cromaticamente intensi, come la serie di vetri scuri dedicati all'Africa o la scultura con i colori della bandiera croata, che rappresentano cesure interessanti ed emotivamente intense. Attraverso assemblaggi originali e armonici, disposti quasi come in uno spartito

Un universo fantastico in cui si può entrare fino al 9 settemre

musicale, in cui i singoli pezzi dialogano tra loro in modo discreto, Drinković ci mette a parte del proprio intimo sentire, declinato con eleganza contemporanea, come accade nell'installazione Lacrime rivolte verso il cielo, creata pensando al marito scomparso, o nella Città di vetro, che ci racconta Babilonia, Atlantide e Manhattan (premio HFN 2010, New York). La collezione Opa Art, che è prodotta in atelier e ha ottenuto la plaquette d'oro a Erex 2011, rappresenta in modo dinamico un atto di libertà, che prelude ai candelabri Rinascita, con cui si chiude un percorso espositivo inconsueto e coinvolgente. —

Le colorate installazioni urbane che ci fanno riflettere sull'ambiente nelle più celebri piazze del mondo e nel 2015 anche a Ponterosso

Gli animali della Cracking art pacifica invasione di "riciclati"

ARTE PROVOCATORIA

Rossana Bettini

Classico, etico o morale, tutti si sono trovati ad affrontare qualche dilemma. Se, talvolta, le scelte producono conseguenze rovinose, in altri casi le decisioni si rivelano premianti. Alcuni dilemmi hanno provocato persino cambiamenti epocali nella società, nella storia, nelle arti. Si pensi a Fromm, letto e interiorizzato anche da chi non subiva il fascino di certe teorie marxiste. In "Avere o essere?", indicate come due inconciliabili modalità, il filosofo tedesco si chiedeva cosa fosse l'uomo: un prodotto del mero profitto, animato da logiche esclusivamente economiche, o piuttosto un essere umano emozionabile, autonomo, libero di scegliere l'arricchimento interiore? E Shakespeare, non affidava forse al suo Amleto, il più drammatico dubbio letterario? "Essere o non essere...".

Anche nell'arte contemporanea esistono dilemmi più o meno irrisolti, fonte inesauribile di stimoli per nuove espressioni creative, di cui la Cracking Art è straordinario esempio. Una forma artistica non più basata sul consenso dei singoli critici, ma sull'accoglienza favorevole da parte del 'popolo', una new wave generata proprio da un dilemma: naturale, o artificiale?

"Cracking" è il processo che trasforma il petrolio in nafta vergine, base per molti prodotti di sintesi, come la plastica. "Cracking" converte il naturale in artificiale, l'organico in sintetico.

Questo dualismo è all'origine delle incredibili sculture in resina colorata (ecco l'artificialità) che rappresentano animali (ed ecco la naturalità) come lupo, rana, coccodrillo, chiocciola, pinguino, delfino, tartaruga, di dimensioni da piccole a giganti, installate nelle più note piazze del mondo (da Milano, a Dubai, da Calais a Cleveland, da Mosca a New York). Nel 2015 le rane galleggiavano nel Canale di Ponterosso.

Cracking Art nasce grazie all'ideologo piemontese Omar Ronda, scomparso l'anno scorso, che aveva "invaso" una biennale di Venezia con una miriade di tartarughe di plastica. William Sweetlowe, Renzo Nucara, Marco Veronese, Alex Angi, Carlo Rizzetti, Kicco sono attualmente i 6 componenti del movimento.

Le installazioni urbane firmate Cracking Art, sono meditate "Invasioni" pacifiche in cui animali decisamente fuori scala si insinuano in ambienti, piazze, monumenti, avviando una stretta relazione con lo spazio artistico ospitante. Queste opere, certificate, catalogate e realizzate in tirature limitate, mirano ad attirare l'attenzione sull'impatto ambientale del riciclo. Rigenerare la plastica significa sottrarla alla distruzione tossica, rovinosa per l'ambiente e animarla, trasformandola in opere d'arte attraverso un linguaggio estetico innovativo. Il movimento culturale oggi contribuisce anche alla raccolta fondi per il restauro di monumenti, opere d'arte e per progetti sociali e culturali particolarmente meritevoli. —

GIORNO & NOTTE

COSE DA FARE

Trieste
Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega nazionale), laboratorio estivo "Poesie d'estate". I soci e gli amici del Salotto sono invitati. Si comunica che il termine di presentazione dei lavori del premio "Brividi in salotto" è stato prorogato al 31 luglio.

Trieste
Incontro sulla sanità

A chiusura del ciclo primaverile/estivo del Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto Adriatica, alle 18 nella sede dell'Ordine dei medici di Trieste (piazza Goldoni 10), Gianpiero Fasola terrà il seminario intitolato "Dalle Usl alle Aziende sanitarie: la rivoluzione degli anni '90". Non mancheranno nel corso del seminario anche approfondite valutazioni sullo stato attuale del sistema sanitario regionale e sulle sue prospettive future.

Trieste
Alcolisti anonimi

Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A, e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Trieste
"Rogers Agora" sulle Rive

Continuano le dirette Facebook estive di Trieste Cafe (https://www.facebook.com/triestecafeTv/) dalla Stazione Rogers: il format "Rogers Agora" si svolgerà per tutta l'estate il lunedì a partire dalle 19, e avrà come tema portante il concetto di futuro. Tema della quarta puntata sarà "Trieste tra movida, grandi eventi e teatro: Quale futuro?". Saranno presenti l'assessore ai teatri Serena Tonel, il vicesindaco con delega ai grandi eventi Paolo Polidori e l'assessore alla Movida Lorenzo Giorgi. Possibilità di intervenire da casa con la chat dedicata o in Stazione Rogers.

Trieste
Estate in movimento

Torna Estate in movimento, tutti i corsi sono gratuiti. Il programma: oggi alle 9.30, ginnastica dolce a Melara; alle 18.30 ginnastica e ritmo a Barcola, vicino alla fontana; e alle 19, sempre a Barcola, scherma storica.

"Food revolution" con il regista Torelli

Il film documentario "Food relovution: tutto ciò che mangi ha una conseguenza" di Thomas Torelli sarà proiettato al cinema Ariston alle 18.30 e alle 21. Il regista incontrerà il pubblico alla proiezione delle 21. L'incontro sarà moderato da Francesco Furlan (medico chirurgo, nutrizionista). La proiezione fa parte della rassegna "Ariston estate italiana".

CONCERTI

Big band berlinese per l'omaggio in piazza Verdi al jazz di Monk

Quindici artisti provenienti anche dall'Italia Composizioni riarrangiate per l'Orchestra

Gianfranco Terzoli

TriesteLovesJazz rende omaggio al genio musicale di Thelonious Monk. Stasera alle 21, in piazza Verdi, direttamente da Berlino per un tributo al pianista americano si esibirà la corposa formazione della Wolfgang Schmidtke Orchestra in un concerto a ingresso libero in collaborazione con Jazzwerkstatt Berlin. Monk, nato nel North Carolina nel '17, è stato uno degli artisti più anticonvenzionali che il jazz abbia mai conosciuto. Negli anni '40 ne cambiò la concezione, facendo nascere il bebop e il jazz moderno. In "Monk's Mood", Schmidtke ha arrangiato le sue composizioni per questa big band internazionale composta da 15 elementi provenienti da Nord Reihn Westphalen, Berlino e Nord Italia.

Schmidtke nel corso della sua carriera ha preso parte a produzioni di Ginger Baker e Karlheinz Stockahausen e collaborato con Horace Parlan e Randy Brecker. Dagli anni '90 compone per la Wolfgang Schmidtke Orchestra che ha avuto per ospiti anche Steve Lacy e Lee Konitz. «Abbiamo sviluppato questo progetto – spiega il sassofonista di Wuppertal - per il 100° compleanno di Monk e nel giorno esatto, il 10 ottobre, abbiamo eseguito la sua musica a Berlino in un concerto radiofonico ripreso dalla RBB Kulturradio da cui verrà estratto un cd». La big band per Schmidtke è fonte d'ispirazione. «Se hai la possibilità di esibirti con un gran numero di musicisti come nella nostra orchestra - conferma il bandleader - questa gioia da sola è una sufficiente fonte ispirativa. La comunità che si forma in una big band è meravigliosa». Monk si distinse per il modo di scrivere, estremo proprio come quello di suonare. «La maggior parte delle sue melodie - splendida combinazione di complessità e umorismo - è basata su appena 4 o 5 cinque toni che vengono trasposti in vari modi. Questo - prosegue Schmidtke - li rende immediatamente riconoscibili, come le canzoni pop». Il jazz per Schmidtke è libertà. «Puoi trovare le melodie mentre improvvisi e cerchi un tuo suono. Quando suoni in un'orchestra sinfonica, il suono è chiaramente definito, mentre nel jazz puoi riconoscere un musicista dopo tre o quattro toni: questo genere è individualismo estremo. L'alto grado di individualità funziona però solo con l'accettazione di quello di tutti gli altri componenti. Per questo il jazz è la forma d'arte democratica perfetta».

Il pianista americano basava le sue melodie su 4 o 5 toni poi trasposti in vari modi

TriesteLovesJazz alle 21, in piazza Verdi, concerto della Wolfgang Schmidtke Orchestra.

TriesteLovesJazz rende omaggio a Thelonious Monk con il concerto della Wolfgang Schmidtke Orchestra

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso solo € 3,00

Papillon	16.30, 18.45, 21.15

ARISTON www.aristoncinematrieste.it

Solo oggi
Food Relovution 18.30, 21.00
di T. Torelli. Incontro conl'autore alle 21.00. 3€.

Solo domani: **Lazzaro felice.**

FELLINI www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso solo € 3,00

L'albero del vicino	16.00, 20.00
Toglimi un dubbio	17.30, 21.45

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso solo € 3,00

Il sacrificio del cervo sacro Nicole Kidman, Colin Farrell.	16.30, 18.45, 21.15
L'incredibile viaggio del fachiro	16.30, 18.15, 20.00, 21.40
Big Fish and Begonia	16.30
Tully di Jason Reitman con Charlize Theron	18.20, 20.00, 21.40

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinemadays ingresso solo € 3,00

La prima notte del giudizio	16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Stronger - Io sono il più forte	16.30, 18.45, 21.15
Doraemon: la grande avventura in Antartide	16.40, 18.15
Prendimi	16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Jurassic world - Il regno distrutto	16.30, 18.45, 21.15
Obbligo o verità?	20.00, 21.45

SUPER Solo per adulti

Signore disperate e bramose di...	16.00 ult. 21.00

Domani: **Giochi di ragazzine**

THE SPACE CINEMA Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

I pirati dei Caraibi 5 - La vendetta di Salazar	21.15

GORIZIA

KINEMAX Informazioni tel. 0481-530263
Cinemadays ingresso solo € 3,00

Papillon	17.40, 20.30
L'incredibile viaggio del fachiro	17.30, 20.45
Il sacrificio del cervo sacro (VM 14)	17.45, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it Info 0481-712020
Cinemadays ingresso solo € 3,00

La prima notte del giudizio	17.45, 20.20, 22.10
Doraemon il film - Nobita e la grande avventura in Antartide	16.45, 18.30
Prendimi!	19.45, 22.10
Jurassic world - Il regno distrutto	21.30
Stronger - Io sono più forte	17.15, 20.30
Peter rabbit	17.30, 20.00
Wonder	17.30, 20.30

SALUTE

La genetica della demenza Incontro da Casa Viola

Il rovescio della medaglia dell'allungamento delle aspettative di vita è l'aumento delle malattie neurodegenerative. In altre parole, diventare titolari di una carta d'identità platinum porta con sé una maggiore probabilità di incappare nelle maglie della demenza senile, dell'Alzheimer o di altre patologie neurodegenerative. Sul banco degli imputati dei fattori genetici potenzialmente in grado ad esempio di sviluppare l'Alzheimer precoce, la variante Apoe - 4 di cui possono essere portatori due o più componenti di un nucleo familiare. "La genetica della demenza. Erediterò la malattia?", questo il tema al centro dell'incontro - alle 17 - ospitato all'Associazione de Banfield su impulso di Casa Viola. A sviscerare nella sede di via Filzi 21/1 i mille aspetti della malattia, Tatiana Cattaruzza, responsabile del Centro per la diagnosi e cura delle demenze del reparto di Neurologia di Cattinara. Ingresso libero.

Trieste
Aperitivo jazz

Continuano gli appuntamenti dell'Aperitivo jazz organizzati da Maurizio Stagni. In via Dante 2, spirerà un'imperdibile brezza serale piena di musica e gusto con Giorgio Giacobbi al sax, Shunsuke Senda alla chitarra elettrica, Giovanni Gregoretti al basso elettrico, Camilla Collet alla batteria. Per ascoltare il jazz più tradizionale ma anche innovativo di giovani talenti formati al Conservatorio Tartini. Appuntamento quindi all'Eppinger Caffè di via Dante questa sera dalle 19.30 alle 21.

Gorizia
Percorsi Di-versi al parco Basaglia

Al parco Basaglia di Gorizia comincia oggi la rassegna Percorsi Di-versi. Alle 18 (tutti gli appuntamenti avranno inizio alla stessa ora) ci sarà la lettura delle poesie di Guido Cupani e Simon Ostan. Intermezzo musicale di Martin O'Loughlin al didjeridoo. Gli altri appuntamenti. Lunedì 16: poesie di Ivan Crico e Marilisa Trevisan, musiche di Matteo Bucciol e Ivana Nanut; lunedì 23: poesie di Giovanni Fierro, presenta Nicola Skert; lunedì 30: poesie di Gaia Rossella Sain e Salvatore Cutrupi, musica di Sandro Bucciol. Nei martedì 10, 17, 24 e 31 si terrà il laboratorio teatrale condotto da Anna Sirotich e Maja Devetak.

Le nozze di Figaro al castello di Spessa

Torna il "Piccolo Opera Festival Fvg": al debutto domani (alle 20), con replica giovedì 12, al castello di Spessa, la co-produzione con il Teatro nazionale croato di Fiume e la Fondazione Punto arte di Amsterdam in "Le nozze di Figaro", primo titolo della trilogia Mozart-Da Ponte.

Trieste
Lezioni all'aperto di aikido

L'Iwama Budo Kai informa soci e interessati che proseguono oggi le lezioni estive all'aperto di aikido tradizionale di Iwama sotto la guida di Enrico Neami (a luglio ogni lunedì e mercoledì, dalle 19 alle 20.30) a Barcola, in zona pineta. Per informazioni e dettagli: cell. 3662950652 e sito Internet www.iwamabudokai.net.

Trieste
Museo Petrarchesco Visite guidate

Al Museo Petrarchesco Piccolomineo anche oggi, alle 11, avrà luogo la visita guidata alla nuova esposizione del Museo allestita in via Madonna del mare 13. Tra le testimonianze donate da Domenico Rossetti, testimoni della fortuna di Francesco Petrarca, si potrà osservare la prima edizione del Canzoniere e dei Trionfi stampata da Aldo Manuzio il Vecchio nel 1501. La mostra - a ingresso libero - è aperta dal lunedì al sabato 9-13, giovedì anche il pomeriggio 15-19.

PER BIMBI
"RicreArt" a San Giovanni Con il Mini Mu sette giorni di giochi e laboratori

Come sosteneva il grande artista e scrittore Bruni Munari, padre del metodo pedagogico per sviluppare il potenziale artistico dei bimbi, «giocare è una cosa seria. Un bambino creativo è un bambino felice». È quanto promette anche la fitta settimana di "RicreArt", il percorso ludico artistico per bambini di ogni età ospitato al Mini Mu, il museo dei bambini nel parco di San Giovanni, che si snoderà tra oggi e venerdì con diverse modalità orarie e giornaliere di partecipazione.

Laboratori per aspiranti futuri artisti, esplorazioni nel rigoglioso polmone verde dell'ex Opp, tanti giochi e tante situazioni avventurose da inventare, sempre in linea di pensiero con il filo conduttore del percorso curato da Gruppo Immagine, l'associazione culturale che promuove e sostiene in campo pedagogico il munariano "pensiero divergente". A indossare i panni di tutor, operatori, artisti e insegnanti specializzati in didattica di Gruppo Immagine. I bambini possono frequentare il Mini Mu di via Weiss 15 dalle 8 alle 14, ma anche in orario pomeridiano fino alle 17 tutti i cinque giorni del percorso pedagogico oppure le singole giornate. Per informazioni e prenotazioni visitare la pagina *www.mini-mu.it* oppure chiamare lo 040-392113.

"RicreArt" al Mini Mu del parco di San Giovanni. Info e iscrizioni su www.mini-mu.it o allo 040-392113.

CONCERTI
La "Messa di Gloria" di Puccini stasera all'ombra dell'Ursus

Oggi alle 21 sul molo IV, all'ombra dell'Ursus, concerto gratuito aperto al pubblico. Sarà la "Messa di Gloria" di Giacomo Puccini a essere eseguita dal Coro "Città di Trieste" e dall'Orchestra filarmonica "Città di Monfalcone" diretti da Cristina Semeraro, maestro del Coro Stefano Lapel, solisti il tenore Andrea Semeraro e il basso Giorgio Valerio. Il concerto è a ingresso libero (si entra attraverso la sbarra del parcheggio TTP sul molo IV) ma è richiesta una donazione che sarà interamente devoluta al Burlo.

CIVIDALE
"Il giardino dei ciliegi" versione Stato sociale

Nel programma di Mittelfest, arriva uno dei più attesi protagonisti giovani: Nicola Borghesi, alle 20.30, nel teatro Ristori, con il "Giardino dei ciliegi" in un'edizione molto realistica che conta nel cast anche Lodo Guenzi (foto), front man dello Stato Sociale. E alle 22.30, nella chiesa di San Francesco, l'esibizione dei migliori musicisti dei conservatori regionali, per lo spettacolo "Novecento e oltre. Il suono del futuro".

Mittelfest a Cividale: alle 20.30 "Il giardino dei ciliegi" e alle 22.30 "Novecento e oltre".

OGGI
Note sacre alla sala Piccola Fenice Barocco "star" con il Gruppo Cantarè

Francesco Cardella

Focus sulla tradizione della musica sacra, qui rappresentata nella formula per coro e orchestra. È quanto contempla l'appuntamento alla sala Piccola Fenice di via San Francesco 5, alle 20, teatro di "Il Canto-Espressione di lode e ringraziamento", concerto del Gruppo Vocale & Strumentale Cantarè Luciano Nardi, nuovo scalo all'interno del cartellone ideato e curato da Enzo Semeraro.

> **Voci e strumenti nell'esibizione di questa sera in via San Francesco**

La musica antica sacra quindi in cattedra, anzi, sul palco della Piccola Fenice, a testimonianza della varietà di stili e generi disegnati da Enzo Semeraro nell'arco della prima edizione de "La grande stagione della Fenice", percorso che ha toccato già 16 tappe, passando dall'operetta al jazz. Lo scalo di oggi è dipinto invece dalla musica sacra, con spunti che partono dal barocco, proseguendo poi con un volo sino ai nostri giorni, un viaggio in note, autori e tributi ideato per sottolineare alcune delle cifre fondamentali della musica, quelle che parlano di devozione, lode, ringraziamento, preghiera cantata. Un tema affidato al Gruppo Vocale & Strumentale Cantarè, fondato nel 1974 da Luciano Nardi, sorto originariamente come coro di voci bianche, dedito all'accompagnamento di liturgie domenicali ma poi sviluppatosi nel tempo, sino a dar vita ad altre sezioni artistiche. Anche il repertorio è via via cresciuto, spaziando dalla musica antica a quella dei nostri giorni. La serata, che vedrà di scena la sezione femminile diretta da Danilo Sisto, si avvale nella prima parte di una serie di brani del periodo barocco, composti da Georg Philipp Telemann. La biglietteria apre attorno alle 19.30.

Il Canto-Espressione di lode e ringraziamento" alle 20 alla Piccola Fenice di via San Francesco 5.

CINEMA

Addio al regista Carlo Vanzina con Enrico mise l'Italia in commedia

Morto a Roma a 67 anni, così si spezza un'altra celebre coppia di fratelli-autori Nel 1983 firma "Vacanze di Natale", considerato il padre di tutti i cinepanettoni

Laura Strano

Con la morte di Carlo Vanzina, che si è spento ieri nella sua Roma all'età di 67 anni, dopo la recente scomparsa di Vittorio Taviani, si spezza un'altra coppia di fratelli-autori del cinema italiano. Di corporatura minuta, gentile, inossidato in un look da pariolino anni '70, Carlo e il fratello Enrico erano figli d'arte di papà Steno autore di film cult come 'Un americano a Roma', vero insuperabile archetipo della commedia d'autore, con Alberto Sordi alle prese con gli spaghetti e con un virtuale coccodrillo nella Marana. Regista, sceneggiatore e produttore, insieme al fratello Enrico che si è dedicato più alla scrittura, nato a Roma il 13 marzo del 1951, Carlo è vissuto nel mondo del cinema fin dall'infanzia (già a un anno era il piccolo Filippo in 'Totò e le donne' diretto dal padre). Ma del fatto di essere stato favorito, per le sue origini, nella carriera nel mondo del cinema non si vergognava affatto. Anzi ad ogni occasione ricordava, riconoscente, la figura del padre e il fatto che nella sua casa fossero passati tutti: personaggi come Totò, Ugo Tognazzi, Mario Monicelli, Ennio Flaiano, Mario Camerini e Dino Risi.

Carlo Vanzina, scomparso a 67 anni

Diplomatosi alla scuola francese Chateaubriand di Roma,

Poco amato dai critici Diceva "Noi in Italia dobbiamo vergognarci"

Carlo inizia la carriera nel cinema nei primi anni '70 come aiuto regista di Mario Monicelli nei film 'Brancaleone alle crociate' (1970) e poi ne 'La mortadella' (1971). Dopo aver collaborato con il padre ('Anastasia mio fratello', 1973) e con Alberto Sordi ('Polvere di stelle', 1973), nel 1976 dirige il suo primo film, 'Luna di miele in tre', scritto dal fratello Enrico e con protagonista Renato Pozzetto. Da allora ha realizzato, nel corso di circa quarant'anni di carriera una sessantina di film. Si va dalla scoperta di Diego Abatantuono nel 1982 ('Eccezzziunale... veramente' e 'Viuuulentemente mia', entrambi del 1982), a quel 'Sapore di mare' uscito in sala l'anno dopo che è sempre stato il suo film più amato.

Un anno fortunato comunque il 1983 per i prolifici fratelli della commedia all'italiana, mai troppo amati dai critici con cui ebbero sempre a discutere tra mille polemiche. Esce infatti, sempre nel 1983, quel Vacanze di Natale considerato il padre di tutti i 'cinepanettoni'. «È stato lui a iniziare il genere, solo che allora si chiamava soltanto film di Natale» ricorda con orgoglio Carlo in una delle sue ultime interviste. Nel 1986 fonda poi, sempre con il fratello Enrico, la casa di produzione Video 80. Autori di commedie popolari, ma mai davvero volgari, Carlo ed Enrico hanno sempre avuto, specie nell'Italia post-sessantottina ancora ammantata da ideologie, un conto aperto con la critica. Proprio Carlo diceva: «In una cinematografia seria come quella americana, noi Vanzina saremmo venerati come Spielberg. Qui invece dobbiamo vergognarci». E ancora: «La commedia all'italiana esiste in ogni strada del nostro Paese. È una cosa del tutto naturale. Il fatto è che gli italiani riescono a trovare il lato comico anche nelle tragedie». —

IN BREVE

Lutto
Morta Lidia Togni fondò il suo circo

Si è spenta ieri, a Siracusa, a 86 anni, durante il tour in Sicilia, Lidia Togni, fondatrice dell'omonimo circo. A darne notizia su Facebook i tre figli Davide, Liviana e Vinicio.

Cinema
La moglie di Polanski dice no all'Academy

L'attrice francese Emmanuelle Seigner ha rifiutato l'invito a diventare membro dell'Academy degli Oscar accusandola di «intollerabile ipocrisia». La sua presa di posizione è stata affidata a una lettera aperta al giornale Le Journal du dimanche, alcune settimane dopo l'espulsione dall'Academy del marito Roman Polanski, cacciato per un episodio di violenza su una tredicenne in Usa nel 1977. «Sono sempre stata una femminista. Ma come posso ignorare il fatto che alcune settimane fa l'Academy mi ha espulso mio marito, Roman Polanski, nel tentativo di placare lo spirito dei tempi. La stessa Academy che nel 2002 gli conferì l'Oscar per il Pianista! Un caso curioso di amnesia!», scrive l'attrice nella sua lettera.

SPORT LUNEDÌ

Calcio Dilettanti

Tre fuori-quota sempre in campo

Confermate dalla Federcalcio regionale le anticipazioni della vigilia: le squadre dovranno schierare sempre almeno tre giovanissimi fuori-quota.

BERNARDIS / A PAG. 33

Pallavolo

Alice Trampus nel Club Italia

La pallavolista triestina dell'Oma Alice Trampus, in questi giorni impegnata in Liguria in uno stage con la Nazionale giovanile è stata selezionata nel Club Italia.

TRISCOLI / A PAG. 34

Wind Surf

Anna Biagiolini argento junior

Splendida prova della giovanissima triestina Anna Biagiolini che ha conquistato l'argento junior nel wind surf, nella specialità dello slalom.

/ A PAG. 34

FORMULA UNO

Rosse show, Vettel leader in casa di Hamilton

Il tedesco della Ferrari con un sorpasso nel finale a Bottas vince a Silverstone e allunga in vetta alla classifica piloti

SILVESRTONE

A Silverstone va in scena un gran premio che riconcilia con la formula uno e che soprattutto esalta i tifosi ferraristi.

Dopo 4 anni di dominio assoluto di Lewis Hamilton e della sua Mercedes, Sebastian Vettel alla guida della rossa ha stracciato tutti ed ha consolidato la sua leadership nella classifica del mondiale di F1 con 171 punti, a +8 su Hamilton (163), e tiene bene anche il compagno di squadra Raikkonen a quota 116. Sul traguardo Hamilton è stato secondo, al termine di una grande gara anche per lui, seguito da Raikkonen, bravo ma sfortunato, e poi da Valtteri Bottas partito bene, ma in difficoltà nel finale. Da 7 anni la Ferrari non vinceva a Silverstone (l'ultima volta fu nel 2011, guidava Alonso). Perciò il successo in casa del nemico assume un valore anche simbolico.

E galvanizza il morale degli uomini della rossa ormai determinati a riprendersi lo scettro del Mondiale dopo anni di magra. Il tedesco ha costruito la sua vittoria in due momenti: al via, con una partenza bruciante che ha colto di sorpresa Hamilton, e poi al 48mo giro, quando al termine di una raffica di sorpassi con Bottas, ha trovato lo spunto decisivo.

/ A PAG. A PAGINA36

La gioia di Sebstian Vettel al termine della gara di Silverstone. Per il tedesco una vittoria che vale il primo posto nella classifica piloti

CALCIO

Maracchi: «Triestina in alto»

Intervista alla mezzala triestina dopo tanti anni toirnata all'Unione. «Ho avuto grandi soddisfazioni ma quella più importante è stata giocare in serie B. Il progetto di Milanese mi stimola e sarebbe bello tornare tra i cadetti».

RODIO / A PAG. 29

CALCIO

CR7, le condizioni del Real E domani Francia-Belgio

ROMA

Mentre sale l'attesa per la prima delle due semifinali mondiali, domani sera con Francia-Belgio (Inghilterra-Croazia seguirà mercoledì), continua a impazzare il "giallo dell'estate", il possibile arrivo di Cristiano Ronaldo alla Juventus.

E anche su questo fronte, la giornata decisiva sarà quella di domani, quando si riunirà il direttivo del Real Madrid. Obiettivo della "casa blanca" è quello di correggere in alto il prezzo di svincolo del giocatore, visto che i 100 milioni di euro indicati nei giorni scorsi sono considerati troppo pochi viste le quotazioni correnti di questo mercato. Intanto, la società madrilena si sta anche cercando di cautelare per il futuro: l'ultima idea è il belga del Chelsea Eden Hazard, ancora protagonista con la maglia dei "diavoli rossi" al Mondiale di Russia.—

/ ALLE PAGINE 30, 31 E 32

PALLACANESTRO

L'Alma in pressing su Peric

Continuano le operazioni di mercato dell'Alma che si sta muovendo per trovare un "4". In quest'ottica c'è un'accelerazione su Peric che se ne va dalla Reyer. L'offerta è lontana dalla domanda ma al croato piace l'idea di Trieste.

BALDINI / A PAG. 29

PALLACANESTRO SERIE A

Alma, accelerata per chiudere l'operazione Peric

La distanza tra l'offerta e la domanda è sensibile ma la volontà dell'ex Reyer di venire a Trieste può essere decisiva

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il mercato dell'Alma viaggia sempre a fari spenti, silenzioso per non calamitare troppi sguardi indiscreti, scrupoloso nell'evitare slanci emotivi. Tante uscite "dolorose" come quelle di Lorenzo Baldasso, Roberto Prandin e Federico Loschi, un'entrata con Chris Wright.

Da domani coach Eugenio Dalmasson, dal rientro dalla Turchia, spingerà con Mario Ghiacci per portare a compimento la firma dell'ala forte. In cima alla lista Hrvoje Peric da Ragusa (Croazia), giocatore ormai ex Reyer Venezia, in grado di coprire comodamente lo spot di numero "3" e numero "4".

Voci attendibili parlano di una forte volontà del giocatore di venire a giocare a Trieste, pur considerando un gap importante fra domanda ed offerta.

La sensazione è che quando c'è la volontà delle parti, l'affare si possa chiudere, pur senza scardinare quello che è un "salary-cap" istituito dalla società del Presidente Scavone che non prevede pazzie economiche. Insomma, l'offerta dell'Alma c'è, adesso c'è da capire quanto il croato voglia venire incontro economicamente per vestire la canotta biancorossa.

Raffreddata ma non abbandonata la pista per Maarten Leunen, da diversi anni alla Scandone Avellino, anch'esso poco verticale ma tatticamente funzionale al gioco di Dalmasson. Anche dall'eventuale ingresso di uno dei due sopra citati potrebbe riaprirsi la pista che porta alla conferma di Laurence Bowers; la complementarietà dell'uomo di Memphis con Peric o Leunen, in abbinata con Matteo Da Ros, potrebbe chiudere il reparto delle "ali forti".

Sempre più probabile la conferma di Green Ghiacci alla ricerca di un uomo da punti

Sul centro la virata all'ultimo minuto di Marco Cusin verso Torino ha un po' destabilizzato l'ambiente giuliano; l'allenatore aveva mentalmente posto un "all-in" sul giocatore ex Milano, aveva disegnato il possibile asse play-pivot con Wright, mortificato per le logiche di mercato.

Anche la seconda scelta verso un lungo italiano da quintetto , "Kuba" Wojcechowski, è stata archiviata con il ritorno a Brindisi del polacco di Lodz. Assodato quindi che il numero "5" sarà americano, uno fra 7-8 atleti nella lista di Mario Ghiacci, prevalentemente "rookie".

Nessuna novità da parte di Javonte Green. La Summer League NBA per ora vissuta dalla panchina, guardando i compagni giocare, è un assist subliminale alla possibile permanenza a Trieste.

Resta la convinzione che ci vorrebbe un americano da quintetto con punti nella mani (non un cannoniere ma un uomo da doppia cifra di realizzazione), un giocatore alla Levi Randolph versione avellinese, non quella annacquata vista nell'ultima stagione alla Dinamo Sassari. —

Il croato Hrvoje Peric è nel mirino dell'Alma come numero 4 capace di giocare anche da 3

GIOVANILE

Colpaccio per il futuro Arriva il baby Sheqiri solo quindici anni con 209 centimetri

La società biancorossa investe anche per le prossime stagioni
Nocera: «È un ottimo prospetto che faremo crescere»
Mauro: «Grande operazione»

TRIESTE

Importante colpo per il futuro, in casa Alma Pallacanestro Trieste: la società biancorossa ha raggiunto un accordo importante con il lungo balcanico Dion Sheqiri.

Classe 2003, 209 centimetri per 113 chilogrammi, Dion Sheqiri è un centro dotato di ottimi movimenti vicino a canestro ma anche di un tiro morbido che gli permette di essere pericoloso dalla lunga distanza: i suoi 211 cm di apertura alare lo qualificano come difensore importante.

Nativo di Pristina (Kosovo), ha difeso i colori del Kerasan Pristina nella stagione 2017/2018 ed ora ha deciso di spostare il suo talento fisico e tecnico a Trieste, nell'ottica di intraprendere un cammino di crescita costante grazie al lavoro con lo staff biancorosso. Già arrivato una prima volta a Trieste un paio di mesi fa, Sheqiri ha partecipato all'Alma Elite Stage di fine giugno, momento in seguito al quale ha sottoscritto l'accordo con la Pallacanestro Trieste. «Siamo felici di avere con noi Dion – queste le parole del responsabile tecnico del settore giovanile Alessandro Nocera-, che rappresenta un prospetto dall'interessante futuro. E' un giocatore che ha pericolosità interna, ma può anche tirare frontalmente: il lavoro che svilupperemo assieme potrà essere proficuo e questo accordo testimonia l'attenzione di Pallacanestro Trieste verso il futuro».

Questo il comunicato e il commento del suo allenatore, ma c'è anche come l'AD Gianluca Mauro che gongola essendo sempre stato un fervente assertore dell'investimento sui giovani: «stiamo guardando al futuro, firmare un ragazzo di 209 centimetri in mezzo alla penuria di lunghi è motivo di grande soddisfazione. Non è stato facile con la burocrazia, è stato invece facilissimo convincere la famiglia, innamorata della città e della società. Ci sarà da lavorare ma lo staff ha perfettamente idea di come intervenire». —

R.B.

IL CASO

Il talento Honeycutt si spara dopo un duello con i poliziotti Lebron firma per 154 milioni

TRIESTE

Basta un attimo… qualche minuto di follia e la vita viene cancellata con un colpo di pistola. E' quello che è capitano a Tyler Honeycutt, 27enne talentuoso giocatore del Khimki di Mosca, avversario dell'Olimpia Milano. Nel pomeriggio di sabato, una telefonata della madre alla polizia è più di un drammatico presagio: «mio figlio sta agendo in modo pericoloso ed è armato». La casa a Sherman Oaks diventa il "fortino" di Tyler, in cui barricarsi e consumare gli ultimi minuti della propria esistenza ingaggiando una battaglia impari con la polizia losangelina. Il tentativo di un commerciante di portarlo a miti consigli, qualche sconclusionato "sms" del giocatore verso terzi (la madre?) e l'ultimo colpo usato per togliere il disturbo. L'eco di questa tragedia ha fatto il giro del mondo, la tranquilla cittadina a 25 km dallo Staples Center a prevalenza bianca, vede spezzare il sogno di un giovane cestista. In un tweet le parole di un distrutto coach Giorgios Bartzokas, l'ultimo ad allenarlo al Khimki: "sono affranto, non riesco a parlare."

Tyler Honeycutt

Altre notizie dal mondo USA, per fortuna con sfumature più serene: i Los Angeles Lakers del mito Magic Johnson sembrano fare sul serio per la prossima stagione NBA. Nonostante l'approdo a Golden State di Demarcus Cousins con contratto annuale a 5.2 milioni di dollari, centro dominante recuperato dall'infortunio con rottura del tendine d'Achille, i californiani hanno fatto il colpo di mercato portando Lebron James in canotta giallo-viola. Quadriennale da 154 milioni di dollari. Oltre al "Re", i losangelini hanno fimato in regia Rajon Rondo, ex playmaker degli storici rivali dei Celtics. Insomma nell'NBA si fa sul serio, mentre Tony Parker lascia dopo 17 anni i San Antonio Spurs per andare a rinforzare la franchigia degli Hornets, con un contratto biennale da 10 milioni di dollari». —

R.B.

A MUGGIA

Oltre 350 ragazzini in festa al torneo internazionale per squadre di minibasket

MUGGIA

Va in archivio lasciando dietro di sé una lunga scia di allegria la dodicesima edizione del Torneo Nazionale di minibasket MuggiaEstate. Organizzata dall'Interclub Muggia con gli instancabili tecnici Luca Birnberg e Marco Manuelli in prima linea, la manifestazione ha animato il centro storico e il litorale muggesano per 5 giorni, riempiti da basket, mare e tanta voglia di stare insieme per gli oltre 350 atleti coinvolti. Preceduto dal giuramento di atleti, istruttori e genitori, il MuggiaEstate si è disputato da tradizione sul campo di gioco principale allestito all'interno del Bagno San Rocco, ma altri parquet all'aperto predisposti ad hoc (suggestivo quello dei Giardini Europa, nel cuore di Muggia) hanno accolto gare del torneo, suddiviso in 6 distinte categorie tra settore maschile e femminile. Quest'ultimo in particolare ha celebrato vincitrici diverse per ciascuna anagrafe. Tra le esordienti (Under 12) si sono imposte le padrone di casa dell'Interclub Muggia, che hanno preceduto Nuova Virtus Cesena e Basket Rosa Bolzano. Le formazioni nostrane sul podio sono diventate due invece tra le Gazzelle classe 2007, con le Tigrotte piazzatesi davanti al Futurosa. Cesena si è presa la rivincita tra le Gazzelle 2008, sopravanzando il Futurosa. Nel più affollato campo maschile è stata la Robur et Fides Varese a fare la voce grossa, con successi tra gli Esordienti (seconda l'Azzurra Trieste, terza Orfeo Padova) e gli Aquilotti 2007, davanti a Vigonza. Un'affermazione triestina è arrivata invece negli Aquilotti 2008, con i Tigrotti a battere in finale Varese. Al momento delle premiazioni, assieme al presidente dell'Interclub Muggia Marco Salviato erano presenti anche le istituzioni locali, con il vice sindaco di Muggia Francesco Bussani e l'assessore comunale allo sport Roberto Rosca a dare agli atleti l'arrivederci per l'anno venturo. Nel frattempo però, l'estate di basket in riva al mare a Muggia non si ferma: venerdì 13 e sabato 14 luglio al Bagno San Rocco tocca alla storica 24 ore di basket con oltre 120 iscritti, accompagnata dalla 24 ore young. —

Marco Federici

Parla la mezzala triestina che arriva alla corte del tecnico Pavanel dopo le esperienze in serie B a Trapani e Novara

Maracchi: «Dopo dieci anni in giro per l'Italia ora finalmente a casa per il progetto-Unione»

L'INTERVISTA

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la firma con la Triestina, il week-end l'ha passato a Wimbledon, fra i campi di tennis, un regalo ricevuto per i suoi 30 anni compiuti un mese fa. Dal prossimo fine settimana, Federico Maracchi sarà invece già al lavoro con l'Unione, con la squadra della sua città che ha ritrovato dopo un decennio passato a girare per l'Italia.

Maracchi, oltre alla Primavera, con la Triestina all'epoca ci fu anche qualche minuto in serie B?

«Sì, dopo esser cresciuto nella Polisportiva Opicina e nel San Giovanni, ci furono due anni di Primavera con la Triestina. Alla fine ero aggregato in prima squadra e Maran mi fece esordire nel finale dell'ultima partita di campionato ad Ascoli. Fu un bel regalo di fine stagione».

> L'Unione è un team con le idee chiare e che può stare in alto nel campionato di C

E poi perché il rapporto con la Triestina finì?

«Bella domanda, me lo chiedo ancora dopo tanti anni. Non c'erano problemi, sembrava una cosa scontata, poi invece mi hanno liberato. Tornai al San Giovanni, in Prima categoria, quindi da gennaio a Muggia in Eccellenza. Poi cominciarono le esperienze in D con Manzanese e Tamai».

Il classico esempio di cosa vuol dire davvero fare la gavetta.

«Mi mancano solo serie A, seconda e terza categoria: è incredibile, per il resto le ho fatte tutte. Questo mi ha fatto crescere dal punto di vista caratteriale. E alla fine devo ritenermi fortunato, i treni passano una volta sola, al massimo due, e io ho potuto tornare fra i professionisti e rimanerci. Certo, le cose bisogna meritarle, ma si sa anche quanti fattori contano in una carriera».

Una volta in B, con il Trapani, ha mai cullato il grande sogno della serie A?

«Bisogna essere realisti, era un balzo troppo grande. Il mio obiettivo era giocare in B, ci ero sempre vicino e non c'ero riuscito. Ho avuto l'opportunità a Trapani, la volevo fortemente perché volevo vedere se ci potevo stare. E ho avuto anche la soddisfazione di segnare subito alla prima partita, è stato emozionante».

I momenti più belli di questo decennio?

«Le soddisfazioni sono state tante, ho vinto a Treviso e a Venezia, a Trapani è stato bellissimo. L'unico rammarico sono gli ultimi mesi a Novara con alcune situazioni sfortunate: mister Corini che mi aveva voluto è stato esonerato, e poi un infortunio a una spalla mi ha bloccato 40 giorni. Ma sono contento di tutte queste belle esperienze. E spero questo mi porti a fare ancora meglio».

In questi anni gli amici triestini si sono fatti sentire?

«Sempre. Qui ho fatto la Primavera e i primi anni non mi sono mai allontanato, quindi la compagnia di amici è rimasta quella delle superiori. E sono molto contenti».

Anche perché arriva in una Triestina molto diversa da alcune che in questo decennio hanno fatto disperare i tifosi.

«Sì, finora non c'erano le possibilità per tornare, c'erano società che non davano alcuna sicurezza. Ora c'è un progetto serio, Milanese ha le idee chiare, mister Pavanel lo conoscevo già e so cosa vuole».

Ormai si conosce bene: pregi e difetti?

«Sono una mezzala che ha giocato sia a destra che a sinistra. Un centrocampista di tanta corsa e inserimenti, ho fatto anche diversi gol. Sulla fase della costruzione del gioco, invece, lascio fare agli altri con piedi più buoni».

Sta nascendo un bel centrocampo.

«Sì, Beccaro è bravo, per Coletti parla la carriera, ma tutta la squadra ha un'ossatura molto buona. Si potrà lavorare bene fin dall'inizio».

Dove può arrivare questa Triestina?

«Per me è una bella squadra che può puntare a far bene, direi un campionato di vertice, poi le annate dipendono da tante variabili, ma la base di partenza è buona». —

Federico Maracchi in azione con la maglia del Pordenone. Il triestino sarà un punto di forza della nuova Triestina

LA CARRIERA

Dall'esordio in alabardato alle reti segnate in serie B

Maracchi se n'è andato da Trieste nel 2008 ed ha giocato tra i dilettanti nelle file del Muggia, della Manzanese e del Tamai. Poi cinque stagioni di alto livello con Treviso e Venezia. Dopo Pordenone il centrocampista ha fatto un salto di qualità con il Feralpisalò (7 reti in due stagioni) per approdare al Trapani nel campionato cadetto.

Al via la stagione con i test atletici E domenica tutti a Piancavallo

TRIESTE

Questa settimana comincia davvero la nuova stagione della Triestina. È attesa la presentazione della campagna abbonamenti, ma soprattutto cominceranno le visite mediche e i test atletici per giocatori vecchi e nuovi dell'Unione. Domenica infatti la squadra partirà per il ritiro di Piancavallo, dove fino al 29 luglio si svolgerà la preparazione estiva. A tener banco nel periodo un appuntamento prestigioso, quello dell'amichevole con la Lazio: il test si giocherà mercoledì 25 luglio ad Auronzo di Cadore, sede del ritiro precampionato della squadra biancoceleste. —

A.R.

LA SITUAZIONE IN SERIE C

Rischiano di saltare almeno in sei Pronte le "B" di Juventus e Milan

Dai segnali che arrivano infatti in A sarebbero solo bianconeri e rossoneri pronti a schierare la famosa seconda squadra Il 16 luglio dead-line iscrizioni

TRIESTE

Potrebbero essere Juventus B e Milan B le guest star della prossima serie C con il nuovo regolamento federale.

Dai segnali che arrivano, infatti, in serie A sarebbero solo bianconeri e rossoneri a esser pronti per schierare la famosa seconda squadra sociale.

Forse potrebbe aggiungersi al massimo la Roma. Quanto al fatto che ci sarà spazio, su questo non c'è alcun dubbio.

Dovrebbero essere parecchie infatti le defezioni fra le squadre aventi diritto. Un posto c'è già di sicuro, e deriva dalla fusione tra Vicenza e Bassano, e si sa che nell'ordine di chiamata il primo posto spetta proprio alle seconde squadre di A.

Ma come noto sono parecchie le situazioni molto critiche. C'è quella del Mestre, che a meno di sviluppi clamorosi potrebbe ripartire dall'Eccellenza.

Sono disperate le posizioni di Lucchese e Reggiana, ma rischiano grosso anche Fidelis Andria, Juve Stabia e Trapani. Inoltre c'è da considerare che la Ternana potrebbe essere ripescata in serie B. Ma oltre alle seconde squadre, chi potrebbero essere le ripescate?

C'è il retrocesso Prato che sembra in prima fila e interessato, mentre dalla serie D Cavese, Como e forse Imolese potrebbero avere i requisiti giusti.

Intanto giovedì ci saranno i pareri della Covisoc, poi fino al 16 luglio ci sarà tempo per chi vorrà presentare ricorso.

Come al solito, difficilmente si avrà un quadro definitivo prima di inizio agosto. Intanto chi ci sarà di sicuro continua con le sue mosse di mercato.

Uno dei possibili obiettivi della Triestina, ovvero Diego Conson, ex capitano della Sambenedettese, sembra molto vicino alla Reggina. La società calabrese proprio ieri ha anche ufficializzato l'arrivo del centrocampista neozelandese Niko Kirwan. Per la società alabardata, a quel punto, le alternative come difensori centrali in caso non andasse in porto l'operazione Malomo, resterebbero Russo e Crescenzi.

> Intanto sul mercato Conson va alla Samb, Cesarini e Cattaneo vicini al Vicenza

E mentre Cristian Llama è molto vicino al ritorno a Catania, sembra sempre molto attivo il nuovo Vicenza: considerata la situazione critica della Reggiana, i biancorossi sono pronti ad avventarsi su Alessandro Cesarini e Luca Cattaneo, entrambi legati fino 2020 alla Reggiana.

Se ci sarà lo svincolo d'ufficio in seguito al forfait della società emiliana, il direttore sportivo Werner Seeber è pronto a concludere per i due, ma segue da vicino anche Brighenti della Cremonese ed Eusepi del Pisa. —

A.R.

Verso le semifinali

VENTI DI NOVITÀ

Al Mondiale il cittì va di moda rampante

Il selezionatore inglese Southgate nel poker dei migliori
Con lui Deschamps, Dalic e Martinez: scelte e identità forti

Non hanno la bacheca di **Mourinho**, **Guardiola** o **Ancelotti**, le *physique du role* di **Zidane**, **Klopp**, **Simeone** o **Allegri**, nemmeno l'età e l'esperienza di **Capello**, **Heynckes** o **Wenger**, eppure sul Mondiale russo c'è indiscutibile la loro firma, il loro timbro. Qualcuno li ha ribattezzati il bello (**Southgate**), il buono (**Dalic**), il brutto (**Deschamps**) e il cattivo (**Martinez**), ma forse non c'è bisogno di scomodare Sergio **Leone** per celebrare i quattro tecnici che hanno portato rispettivamente Inghilterra, Croazia, Francia e Belgio nella top four mondiale.

In quattro mettono insieme appena una Ligue1, una Coppa di Lega, due Supercoppa di Francia, una Supercoppa di Albania, una Arabian Golf League: trofei che si trovano a malapena su Wikipedia, per il resto questo poker di allenatori hanno in comune solo la giovane età, almeno per tecnici di questo livello, divisi tra loro da appena 7 anni; si va dai 44 di Martinez ai 47 di Southgate, fino ai 49 di Deschamps e ai 51 di Dalic. Oltre alla innegabile gloria conquistata sul campo in queste prime tre settimane mondiali, tutti e quattro si sono distinti per il loro stile, la gestione dello spogliatoio, l'educazione, surclassando - è proprio il caso di dirlo - colleghi ben più illustri e vincenti, alla guida di ben altre corazzate.

Il francese Didier Deschamps, soprattutto per la sua straordinaria carriera da calciatore, è senza dubbio il leader di questo curioso quartetto in cui il catalano Roberto Martinez, è nato a Balaguer, rischia di diventare il primo tecnico "straniero" a vincere un Mondiale con una nazionale di un altro Paese. C'è poi Gareth Southgate che, finora sconosciuto al grande pubblico, è riuscito finalmente a mettere insieme, dopo tanti fallimenti, una nazionale inglese di spessore e a motivare le forze giovani della Premier. E dire che, nell'autunno del 2016, la scelta della Fa di affidargli la panchina dei Tre Leoni (all'epoca guidava l'Under 21) aveva destato molte critiche. Allenatore dal curriculum così così (4 stagioni con il Middlesbrough), il quarantenne Southgate ha avuto la forza di mettere alla porta giocatori storici e di puntare sui giovani, scelta che si è rivelata vincente.

DIDIER DESCHAMPS
FINORA PIÙ NOTO PER IL SUO PASSATO DA CALCIATORE ANCHE NELLA JUVE

> Hanno uno stile e si sono fatti apprezzare perché hanno saputo creare gruppi vincenti in momenti non facili

Zlatko Dalic nato 51 anni fa nella bosniaca Livno ha invece un passato modesto di calciatore (Hajduk e Velez), è stato scelto dal presidente della federazione Davor **Suker** che ha puntato su questo anonimo allenatore nel momento più delicato della qualificazione al Mondiale russo. I quattro moschettieri della panchina sono alle prime armi a certi livelli, eppure hanno mostrato un carattere e un temperamento fuori dal comune. Come dimostrano - è il caso di Martinez e Deschamps - le esclusioni eccellenti di **Nainggolan** o **Benzema**, che hanno creato non pochi problemi e polemiche in patria. Disoccupato dopo una anonima stagione all'Everton, Roberto Martinez è arrivato a guidare i Diavoli Rossi dopo il flop europeo e il curioso casting via internet della Federazione per sostituire un "santone" come Marc **Wilmots**. Arrivato in punta di piedi, lo spagnolo ha puntato sulla collaborazione di Thierry **Henry**, che martedì affronterà il suo passato, e trasformato la "generazione dorata" in una squadra finalmente vera. —

Gareth Southgate, 47 anni, è stato chiamato dall'Under 21 tra molte perplessità a rilanciare la nazionale d'Inghilterra

SQUADRA VINCITRICE
FINALE 15/07 17:00

SEMIFINALE 11/07 - 20:00
X CROAZIA
X INGHILTERRA

DCR
5 RUSSIA
6 CROAZIA
QUARTI DI FINALE 07/07 - 16:00

0 SVEZIA
2 INGHILTERRA
QUARTI DI FINALE 07/07 - 20:00 DCR

DCR 4 SPAGNA / 5 RUSSIA 01/07 16:00
DCR 4 CROAZIA / 3 DANIMARCA 01/07 20:00
1 SVEZIA / 0 SVIZZERA 03/07 16:00
DCR 4 COLOMBIA / 5 INGHILTERRA 03/07 20:00

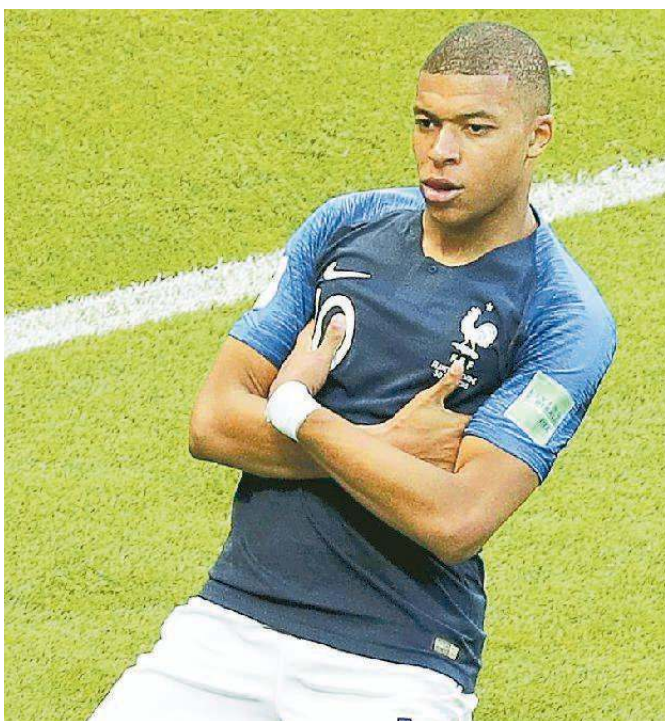
Domani il primo match

Sarà una partita particolare per i Bleus: Henry, che è stato una loro leggenda, ha intrapreso la carriera di tecnico nello staff belga

La Francia alla carica «E Mbappé voli alto»

LA SFIDA

Francia-Belgio, in programma martedì a San Pietroburgo, non sarà una partita come le altre, almeno per due motivi: per la rivalità fra "cugini", legati da irrisolti problemi linguistici e coloniali, ma anche per la presenza di Thierry **Henry** nello staff tecnico dei Diavoli Rossi'. Non uno qualunque, l'attaccante che, fra '98 e il 2000, fu protagonista del doppio successo mondiale ed europeo dei Bleus. «È strano avere Henry di fronte da avversario», dice l'attaccante Olivier **Giroud**, « Adesso sappiamo che ha iniziato la carriera di allenatore. È fortunato ad avere a disposizione una generazione di calciatori molto talentuosi. Lavora nella nazionale belga per migliorare la propria esperienza, ma resta una leggenda vivente del calcio francese: è il capocannoniere della Francia. C'è molto rispetto per lui, ma non ci pensiamo molto. Restiamo concentrati sul campo e sulla partita. Non dobbiamo mescolare tutto con Henry: ha dato molto alla nazionale francese e deve essere ammirato. Ora sta iniziando una nuova carriera. Sai quanti stranieri stanno allenando un'altra selezione? Forse un giorno guiderà anche la squadra, forse no».

Secondo Giroud, gli occhi saranno puntati su alcuni duelli che possono rivelarsi determinanti per il risultato: come quello fra **Hazard** e **Mbappé**. «Sono due geni del calcio», spiega l'attaccante, «Uno è come un diamante grezzo, l'altro è un talento compiuto. Hanno caratteristiche diverse, ma sono straordinari. Kylian ha profondità, corsa; Eden sa tenere come pochi il pallone ed è estroso».

Kylian Mbappé esulta a suo modo dopo una rete

> Ma i Diavoli Rossi sono gasatissimi. Chadli: «Dopo il Brasile, non temiamo più nessuno»

Di Mbappé ha parlato anche Didier **Deschamps**. «Mbappé non deve sentirsi appagato da quello che ha fatto finora, né soddisfatto. Non lascerò che si senta soddisfatto, perché lui deve volare sempre più in alto».

Sull'altro fronte, Nacer **Chadli**, centrocampista del Belgio che gioca in Inghilterra con la maglia del West Bromwich Albion, dice: «Quante emozioni ho vissuto con la vittoria sul Brasile, le stesse emozioni voglio viverle ogni giorno. Paura della Francia? Tutte le squadre si possono battere, noi rispettiamo tutti ma, se scendiamo in campo con la paura di perdere, allora non saremo mai in grado di battere qualsiasi avversario». —

La sorpresa

UN PAESE SOGNA

Fa festa in piazza la Croazia Mandzukic: «Ci crediamo»

ZAGABRIA

In Croazia si è festeggiato tutta la notte dopo la vittoria sui padroni di casa della Russia e il passaggio della nazionale a scacchi biancorossi alle semifinali. Un intero Paese ora sogna e al termine della nuova, drammatica roulette dei rigori, e dopo l'ultimo tiro dal dischetto messo a segno dai croati, la gioia è esplosa irrefrenabile e migliaia di persone hanno invaso strade e piazze delle principali città. In un mare di bandiere nazionali, tra cori festanti e fumogeni, dalla capitale Zagabria a Spalato, da Osijek a Zara a Dubrovnik e alle spiagge della Dalmazia, la folla ha celebrato alla grande la qualificazione alle semifinali mondiali, la seconda volta dopo quella di vent'anni fa ai Mondiali di Francia dove la Croazia ottenne uno storico terzo posto. Alla festa non si è sottratta la presidente Kolinda Grabar-Kitarovic, che dopo aver assistito in tribuna con una maglietta biancorossa alla spasmodica conclusione dei calci di rigore accanto a uno sconsolato premier russo Dmitri Medvedev, è andata a congratularsi con la squadra nello spogliatoio. «Se siamo arrivati fin qui è normale che ora vogliamo andare ora fino in fondo», ha detto lo juventino Mario Mandzukic. «Siamo pronti a dare tutto pur di farcela». —

IN BREVE

La Russia
Putin chiama la squadra «Orgoglioso, siete eroi»

Il presidente russo Vladimir Putin è "orgoglioso" della sua nazionale di calcio. Lo ha detto il portavoce del Cremlino dopo che la Russia ha perso contro la Croazia ai rigori ai quarti di finale. «Putin ha guardato la partita, faceva il tifo per la squadra, abbiamo perso in un bel match: i nostri giocatori sono dei bravi ragazzi, sono degli eroi, hanno dato il massimo, siamo orgogliosi di loro», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Putin ha invitato la nazionale a un incontro per valutare i risultati ottenuti durante i Mondiali e stabilire quale eredità lascerà il torneo iridato in Russia.

La Spagna
Hierro, breve interregno Il ct si è già dimesso

È durata davvero poco l'esperienza di Fernando Hierro sulla panchina della nazionale spagnola. Hierro ieri ha infatti rinunciato all'incarico dopo l'inatteso flop della Spagna, eliminata ai rigori dalla Russia negli ottavi. Hierro fu chiamato a sostituire Julien Lopetegui a due giorni dall'esordio mondiale, dopo le polemiche per il contratto firmato dallo stesso Lopetegui per la panchina del Real Madrid alla vigilia del torneo. L'ex calciatore, che fino alla nomina a ct era anche componente dello staff tecnico dello staff della formazione iberica, ha rassegnato le sue dimissioni anche dal precedente incarico.

IL CASO DELL'ESTATE

CR7, il Real detta le condizioni e pensa ad Hazard

Mentre la Juve resta alla finestra domani il direttivo del club blanco che tenta di alzare la quotazione del giocatore

TORINO

Il 'D-Day' è domani, giorno della giunta direttiva del Real Madrid. È lì che Florentino Perez dovrà affrontare il nodo Cristiano Ronaldo.

L'attaccante è promesso sposo della Juventus, che inizia oggi la nuova stagione, ma il presidente dei blancos di Spagna non vuole perdere la faccia e cerca una via d'uscita che sia onorevole per tutti. Sulla quotazione del giocatore (vengono infatti considerati troppo pochi cento milioni di euro, soprattutto se paragonati ad altre quotazioni di questa stessa sessione di mercato...) e sul nome di chi dovrà prendere il posto di CR7 nella squadra che sarà affidata la prossima stagione a Lopetegui. E, soprattutto, nel cuore dei tifosi spagnoli. L'ultimo nome rimbalzato dalle pagine dei giornali spagnoli è quello del belga del Chelsea Eden Hazard.

Hazard in azione con il Belgio: sarà lui a sostituire Ronaldo negli schemi del Real e nel cuore dei tifosi?

L'attesa è grande e, passato il fine settimana, i telefoni dei dirigenti bianconeri torneranno roventi. Marotta e Paratici attendono l'ok di Jorge Mendes, il potente procuratore dell'asso portoghese che da giorni parla con Perez, per affondare il colpo e regalare a Allegri il giocatore che dovrà far fare il salto in avanti alla squadra, soprattutto in Europa.

L'obiettivo, con il portoghese a Torino, è la Champions League. La Juventus l'ha vinta due volte, l'ultima nel 1996, contro le cinque alzate al cielo da Cristiano Ronaldo. Una con il Manchester United nel 2008, le altre con il Real Madrid, da tre anni padrone incontrastato della competizione continentale. Sul buon esito dell'operazione sembra esserci ottimismo, ma gli ostacoli ancora da superare non sono pochi. Florentino Perez non avrebbe gradito il comportamento di CR7 che, secondo le ultime indiscrezioni, nei giorni scorsi avrebbe rifiutato un contratto faraonico dalla Cina, costringendo così il Real a rinunciare a una somma di gran lunga superiore a quella che la Juve è disposta a mettere sul piatto. E, soprattutto, evitando un eventuale confronto in Europa che potrebbe imbarazzarlo.

La sensazione è comunque che, alla fine, si arriverà all'incastro perfetto e che tutti saranno soddisfatti, o quasi.

La Juventus, intanto, si prepara alla nuova stagione. I giocatori, terminate le vacanze, hanno iniziato ieri le visite mediche, che proseguiranno anche oggi, giorno del raduno nel nuovissimo Training Center della Continassa. Due gli allenamenti in programma, uno al mattino e uno al pomeriggio. Sono 29 i giocatori convocati da Allegri: nell'elenco ci sono i nuovi acquisti Joao Cancelo, Mattia Perin e Emre Can, che sarà presentato proprio oggi alla stampa. E c'è anche Mattia Caldara, al debutto in bianconero nonostante sia stato acquistato un anno fa. La preparazione a Torino proseguirà fino al 23 luglio, giorno della partenza per la turnee americana. Per quella data di Ronaldo alla Juve se ne saprà di più. C'è da esserne certi. —

UDINESE

I Pozzo scommettono sul portiere argentino Musso E scoppia il caso Scuffet

Edi Fabris / UDINE

Simone Scuffet vuole andarsene ed è la logica conseguenza della panchina perenne dello scorso campionato alle spalle di "nonno" **Bizzarri** (ora accasatosi al **Cosenza** in serie B) e della concreta prospettiva di dover fare la riserva anche nella prossima stagione al 24enne argentino **Musso**, prelevato per 4 milioni dall'**Avellaneda** e sul quale la dirigenza bianconera intende scommettere.

Molte le offerte giunte al portiere di Remanzacco dalla A e dalla B (**Parma**, **Venezia** e **Brescia** le più interessanti), mentre, dopo la cessione di **Meret** e **Karnezis** al **Napoli**, anche per **Jankto** è cosa fatta alla **Sampdoria**, in prestito oneroso di 8 milioni, con riscatto stabilito a 15.

In entrata, nel frattempo, i nomi in arrivo, oltre a quello di **Musso**, non solleticano certo l'entusiasmo di una tifoseria che il nuovo direttore sportivo Daniele Pradè ha dichiarato di voler riconquistare dopo le travagliate stagioni precedenti: il trequartista argentino **Pussetto**, la punta venezuelana **Machis** e quella brasiliana **Vizeu** e il difensore olandese **Ter Avest** hanno già suscitato i primi mal di pancia, con segnali non certo positivi in prossimità dell'apertura della campagna abbonamenti, lunedì 16 luglio. Unico acquisto finora di rilievo quello del mediano **Mandragora**, lo scorso anno al **Crotone**, che l'Udinese ha acquisito dalla **Juventus**, proprietaria del giocatore, per 20 milioni più 4 di "recompra", cifra record per le abitudini della famiglia Pozzo, mentre c'è attenzione per un altro crotonese, l'esterno **Nalini**, e per il 32enne centrale difensivo brasiliano **Castan**, che il tecnico della **Roma**, **Di Francesco**, non intende riconfermare.

Pradè ha chiesto però tempo prima di giudicare l'operato della società sul mercato, sottolineando che verranno trattenuti alcuni giocatori, **Barak** su tutti, appetiti sul mercato e che invece a suo giudizio contribuiranno a rendere forte un'Udinese che il nuovo tecnico, il 36enne spagnolo **Julio Velazquez**, intende proporre all'insegna della vocazione offensiva, del bel gioco e della "gioia". Organico, quello bianconero, ancora incompleto (i nazionali **Hallfredsson**, **Behrami** e **Stryger Larsen** rientreranno dopo un periodo di vacanza post-mondiali), che dopo le visite mediche e i test ha iniziato ieri la preparazione ufficiale al "Bruseschi" sotto la guida di Velazquez e del suo staff iberico. Poi dal 18 luglio al 4 agosto, ritiro in Austria a St.Veit an del Glan. —

LE NUOVE REGOLE

Tre i baby in campo con le nuove regole relative ai fuori-quota

Definita anche la scadenza per le iscrizioni ai campionati e le date per i primi turni di Coppa Italia e Coppa Regione

Guerrino Bernardis / TRIESTE

È stata fissata al 27 luglio la prima data per presentare le iscrizioni on-line per tutti i campionati che inizieranno domenica 9 settembre: qualche giorno in più, comunque, per Terza categoria e giovanili. Voci parlano di difficoltà per il Vesna e confermano la Triestina Victory.

LE DATE DELLE COPPE

Prima, come tradizione, si giocheranno le partite di Coppa Italia e Coppa Regione. In Eccellenza (trofeo Diego Meroi), detentore il San Luigi, tabellone che terrà conto della classifica finale della scorsa stagione per gli accoppiamenti. Primo turno, ad andata e ritorno, in notturna alle 20 il 25 agosto e il primo settembre. Finale il 22 dicembre a Fontanafredda. In Promozione (trofeo Aldo Tortul), detentrice la Pro Cervignano, stesso principio per il tabellone e primo turno, sempre andata e ritorno, mercoledì 29 agosto (alle 20) e domenica 2 settembre (16); finale il 24 aprile 2019 a Faedis. Chi vince in Eccellenza andrà alle finali nazionali che, come tradizione, hanno in palio un posto in serie D mentre per la Promozione ci si fermerà ai festeggiamenti della vincitrice. Da decidere, invece, le date della Coppa Regione di Prima, Seconda e Terza Categoria.

PIÙ FUORI-QUOTA

Confermato l'ampliamento dei fuori-quota in Eccellenza e Promozione: obbligo di schierare, durante tutto l'arco delle partite, un nato nel '98, uno nel '99 e uno nel 2000. Curiosità: troveranno ancora posto i '97, usciti dall'obbligo di schieramento? Più fuori quota in campo, più possibilità per i ragazzi che non sempre troverebbero spontaneamente posto in prima squadra. Molte società devono setacciare il mercato per il pacchetto "giovane" che non hanno in casa: con tre in campo, il minimo è di altrettanti in panchina. Ogni domenica, le 48 società dei due maggiori campionati manderanno, con le panchine allungate a nove giocatori, ben 960 atleti a referto. Di questi almeno 288 – 96 per annata – saranno i fuori-quota. Cifre importanti che fanno capire la difficoltà per procurarseli: nessun problema per chi come San Luigi, Trieste Calcio e San Giovanni, cura da sempre il vivaio, ben maggior fatica per società che non ne hanno possibilità o che, neopromosse, si ritrovano a dover ottemperare ad una norma che nel campionato inferiore non dovevano osservare. —

Carlevaris, del San Luigi, uno dei giovanissimi protagonisti nella passata stagione

ECCELLENZA / LE TRIESTINE

Il Kras deve salutare anche il gioiellino Juren all'addio per motivi di studio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il biancorosso Juren in azione

Martin Juren e **Ambroz Klancic** non sono più dei giocatori del **Kras Repen**. I dubbi che riguardavano il futuro dei due giovani giocatori è stato ufficialmente sciolto dal ds Radenko Knezevic. Se con **Klancic** la separazione era oramai solo questione di tempo, ha una spiegazione particolare il termine dei rapporti con Juren. L'attaccante di Marcottini, reduce da una stagione molto positiva impreziosita dalla vittoria dello Zlati Let, il premio assegnato dalla comunità slovena d'Italia, andrà a studiare all'Università di Milano. Gli addii di Juren e Klancic si sommano a quelli già annunciati di **Daniel Ciave**, **Andrea Parola**, **Damir Hadzic**, **Dalibor Radujko** e **Rok Baskera**. Ancora aperti invece i destini di **Steven Germani** e **Lorenzo Cappiello**, che dovrebbero a breve avere un incontro con il ds Knezevic.

Facendo dunque un riepilogo del mercato dei carsolini la situazione inizia a farsi sempre più chiara. Due i giocatori tornati dai prestiti: **Ivan Kocman** (dal **Primorec**) e **Gabriele Petracci** (**Sistiana Sesljan**). Cinque i nuovi acquisti: **Michele Sabadin** (dal **San Luigi**), **Marko Crgan** (**Tabor Sesana**), **Goran Kerpan** (**Vesna**), **Francesco Bevilacqua** (**Vesna**) e **Carlo Cudicio** (**Primorec**). Nove, i confermati: **Luca D'Agnolo**, **Simone Perossa**, **Stefano Simeoni**, **Jan Kosuta**, **Stefano Stanich**, **Leonardo Carlevaris**, **Lorenzo Venturini**, **Milan Grujic** e **Andrea Maio**. Ora, il Kras è ancora alla ricerca di un difensore centrale ma anche del secondo allenatore dopo l'addio di **Jasmin Jeric** che si trasferisce in Slovenia. Probabile infine anche l'arrivo di un terzo portiere, un fuori quota.

Tutto fermo, o meglio, in fermento, invece, a **San Luigi**, ma il ds Maurizio Cespa conferma che è solo questione di giorni: «A breve daremo notizia dei giocatori del nostro vivaio che verranno inseriti in prima squadra e ufficializzeremo la destinazione dei nostri giocatori che andranno in prestito in altre squadre triestine di Promozione».—

ECCELLENZA/ LE ISONTINE

Dopo Banini, Kogoj La nuova Juventina prende forma nel segno dei giovani

Pro Gorizia completata mentre il Ronchi saluta Piagno e attende di sapere quale sarà il destino del gioiellino Lucheo

Marco Bisiach / GORIZIA

È **Rene Kogoj**, dopo **Brando Banini**, il secondo "gioiellino" che arriva ad impreziosire il reparto dei fuori-quota della **Juventina** di Sant'Andrea, che sta completando con il ds Alessandro Sarcina il puzzle della rosa che da settembre affronterà il campionato di Eccellenza agli ordini di mister **Nicola Sepulcri**. **Kogoj** è un promettente difensore prelevato dal florido vivaio del **Donatello**, squadra con cui la Juventina ha aperto un dialogo piuttosto inteso in queste settimane, mentre **Banini** (classe 2000 ex **Cjarlins Muzane**), come annunciato tornerà utilissimo per un attacco che non potrà più contare sull'argentino **Zamora**. Il sudamericano è stato purtroppo una meteora a Gorizia, arrivato tra grandi attese ma decisamente poco fortunato: l'impegno e lo spirito di sacrificio per la squadra non sono mai mancati, ma prima l'inevitabile periodo d'adattamento e poi una serie di acciacchi hanno pregiudicato il suo rendimento. Così la **Juventina** è ancora alla ricerca di una prima punta di peso in grado di garantire un buon numero di gol. Sul taccuino biancorosso era finito il nome di **David Paliaga** del **Trieste Calcio**, ma nelle ultime ore questa pista sembra destinata a tramontare, con la Juventina chiamata a guardare altrove. Se in entrata, oltre all'attaccante, potrebbe arrivare ancora un giovane, magari a centrocampo (dove è confermato che tra i nuovi punti fermi ci sarà il '91 ex **Torviscosa** e **Manzanese Andrea Romanelli**), in uscita c'è anche il bulgaro **Radev**, che ha trovato pochissimo spazio nell'ultima stagione.

Sempre in Eccellenza, con la **Pro Gorizia** ormai fatta e finita, il **Ronchi** registra l'addio dell'attaccante **Piagno**, e attende di capire cosa farà il giovane **Ciro Lucheo**, punta di diamante della squadra di Franti e già in vetrina anche nella rappresentativa regionale.—

PROMOZIONE

Ci saranno Donato e Nuzzi nel San Giovanni di Cernuta votato alla duttilità tattica

Francesco Cardella / TRIESTE

Un paio di innesti e le prime valutazioni sui fuori-quota.

Prove tecniche di mercato per il **San Giovanni**, neo promosso in Promozione e alle prese con il consolidamento di un progetto di rilancio, tema che da quest'anno può intanto fregiarsi di un impianto di gioco all'altezza, elemento venuto a mancare nella prima parte della passata stagione. L'altro punto fermo riguarda l'allenatore, **Lorenzo Cernuta**, il tecnico del salto di categoria e con cui puntare alla conferma, giocando nel contempo sulla valorizzazione dei giovani.

Arrivano intanto i primi tasselli di mercato. In viale Sanzio approdano **Antonio Donato** e **Riccardo Nuzzi**, rispettivamente un centrale classe 1981, prelevato dal **Sistiana**, e un trequartista ventenne, scuola **San Luigi**. Insomma, un veterano in difesa e un rampante in mezzo al campo. Sotto la voce partenze potrebbero figurare invece **Paul** ('97) e **Brunetti** ('86).

Mercato finito? Sulla carta potrebbe essere anche così, soprattutto alla luce del patrimonio che il San Giovanni sembra disporre in chiave di vivaio: «Se trovassimo il "Cristiano Ronaldo" della situazione potremmo farci un pensierino ma nel complesso non credo serva cambiare molto, anzi - conferma l'allenatore Cernuta -: abbiamo molti elementi classe 1999, 2000 e 2001 da far crescere e aggregare alla prima squadra, giocatori che dobbiamo assolutamente stimolare nel migliore dei modi».

L'altro possibile "stimolo" riguarda la revisione degli schemi tattici. Qui Cernuta sembra tentato da altre vie, almeno da sperimentare in alternativa al canonico 4-2-4 che ha accompagnato la recente ascesa rossonera: «Con l'arrivo di Donato si potrebbe pensare anche a una difesa a 3 - ipotizza Cernuta - l'importante è che la mia filosofia di gioco in generale non venga alterata, questo è sicuro. Anche dalla visione dei mondiali assistiamo a un calcio in evoluzione, fatto di tanta corsa e altrettanta difesa, io non guardo troppo ai moduli di gioco ma alla duttilità e alla forza di un gruppo sempre propositivo in campo - conclude Cernuta -: ripartiremo da questo».—

VOLLEY

Alice Trampus, dall'Oma under ai sogni azzurri con il Club Italia

La giovanissima atleta triestina, in questi giorni ad Alassio in uno stage con la nazionale giovanile, si appresta a vivere una nuova grande avventura

Andrea Triscoli / TRIESTE

La rosa under 13 e 14 dell'Oma: Alice Trampus, numero 28, è la prima giocatrice in alto a destra

La stagione pallavolistica è terminata, ma non per la giovanissima Alice Trampus, classe 2004 e fiore all'occhiello della cantera giallonera dell'Oma, che sta sostenendo uno stage importante con la Nazionale giovanile azzurra ad Alassio fino al 15 luglio e che passerà poi nelle settimane seguenti in forza al Club Italia.

Nuova società, nuovo progetto e una vetrina estremamente importante, dunque, per il giovanissimo talento triestino che avrà modo di mettere in mostra i suoi oltre 190 centimetri e tutta la sua voglia di emergere. In questo ultimo anno, Alice ha giostrato in tutte le categorie possibili immaginabili, da quella di competenza, l'under 14, alla under 16, alla under 18 fino alla prima squadra, giocando con l'Oma in Seconda e in Prima Divisione. Una escalation che l'ha portata a dividersi in mille partite e molte presenze e allenamenti Ma la stanchezza per i molti impegni non è per lei un problema, anzi le piace poter calcare il rettangolo di gioco con continuità e dare il massimo in ogni occasione.

La passione e la fame di volley la spingono a lavorare sodo continuamente. Ha disputato la stagione come ala, un ruolo che ama e la soddisfa, e si trova bene con gli allenatori di casa. Un'ala-martello famosa, della Nazionale e della A italiana, è Francesca Piccinini, modello cui la Trampus si ispira: un evergreen, una atleta trasversale a molte giocatrici e generazioni.

Ma quali sono i progetti nell'immediato e cosa significa il Club Italia per Alice Trampus? «Ho appena finito le scuole medie - spiega l'atleta giallonera – e poter approdare al Club Italia è più che un sogno. Sarà una bella esperienza sportiva e di vita, andrò a vivere da sola, senza amiche e senza famiglia, a giocare, studiare: sarà senza dubbio un percorso formativo. Ho avuto modo di parlare con alcune ragazze che hanno già affrontato questa gavetta: ci sono delle inevitabili difficoltà del primo periodo, poi ci si diverte. Io vorrei comunque soprattutto studiare - aggiunge ancora Alice - e un giorno vorrei diventare veterinaria. Per la pallavolo arrivare dove posso e fino a quando mi divertirò, poi realizzare i miei sogni professionali, tra i quali il primo c'è quello di poter curare gli animali».

Alice è figlia unica, ma dal dna sportivo estremamente elevato, con genitori altissimi di statura e una famiglia dotata di validi elementi che si sono fatti strada sia nel basket che in altri sport. Ma Alice Trampus aveva esordito da piccolissima nel panorama sportivo volteggiando con le evoluzioni di ginnastica artistica: «Andavo bene, ero portata per quella disciplina – spiega, con disinvoltura e amore per lo sport -, però poi sono diventata tanto alta, e su consiglio di mia madre sono andata all'Oma, per intraprendere il percorso nel volley». Il padre invece era andato a canestro nelle serie minori, fratello della celebre Trampus giocatrice nella Ginnastica Triestina in serie A di basket femminile anni or sono: insomma Alice è una ragazza predestinata in fatto di cromosomi, ma che con passione e impegno affronterà la nuova via delle serie nazionali e del Club Italia (che in questo ultimo decennio, lo ricordiamo, ha accolto tanti altri atleti triestini). Per diventare, chissà, glielo auguriamo, la nuova Piccinini.—

LA SOCIETÀ

«Un'annata ricca di grandi soddisfazioni»

È terminata un'annata piena di impegni, campionati ed allenamenti per l'Oma Pallavolo. Spiega il ds Massimo Montesion:«È stata una bella stagione, che ci ha visti attivi su tutti i fronti, come sempre, dai gruppi dei più piccoli del minivolley, fino all'under 18, con le giovani che hanno avuto spazio anche nei tornei delle Divisioni femminili. Due formazioni in Seconda, con la bella promozione guadagnata da un team, e un sestetto presente anche a livello di Prima, che è giunto sino alle soglie dei play-off. Abbiamo sempre raggiunto discreti risultati nelle categorie dei più giovani, soprattutto tra u12 e u13 in questi ultimi anni, giunti sino alle varie finali e conquistando i titoli delle categorie dei più piccoli».

ATLETICA LEGGERA

Il triplista Biasutti in Finlandia per il Mondiale riservato agli under 20

Il giovanissimo portacolori della Trieste Atletica punta a superarsi per riuscire a entrare nella finale tra i migliori dodici

Emanuele Deste / TRIESTE

Destinazione Tampere. Sabato, la nazionale italiana ha raggiunto la Finlandia, dove da domani a domenica andranno in scena i Mondiali Under 20 su Pista.

Tra gli azzurrini, anche il triplista triestino Simone Biasutti. Il portacolori della Trieste Atletica non sarà però accompagnato in pedana dall'amico e compagno di mille avventure Andrea Dallavalle, recordman italiano di categoria con 16,87m, costretto a casa da un infortunio al piede di stacco. L'allievo di Claudio Loganes sarà dunque l'unico nostro atleta a battagliare sulla pedana del triplo.

Per il ragazzo classe 1999, alla terza esperienza in maglia azzurra dopo gli Europei Allievi di Tbilisi del 2016 e il triangolare indoor di quest'inverno a Nantes, il Mondiale sarà un'occasione per confrontarsi su un palcoscenico internazionale di assoluto livello: «Basti pensare che tra gli avversari incontrerò il prodigioso cubano Jordan A. Diaz, favoritissimo nella corsa all'oro e capace quest'anno di planare a 17,41».

L'atleta gialloblù scenderà in pedana venerdì alle 18 per le qualificazioni mentre la finale si disputa il giorno seguente alle 13. «Mi sento bene e non vedo l'ora di gareggiare nonostante nelle ultime settimane, a causa di un fastidio al tallone provocato da una botta presa agli Italiani di Agropoli, non ho potuto balzare. Ma i guai fisici fanno parte del gioco. Inoltre, gli allenamenti incentrati su corsa e potenziamento e i test al raduno di Tivoli prima della partenza per Tampere hanno dato esiti positivi».

Il talentuoso saltatore si presenterà in pedana con la 14.ma misura tra gli iscritti ed è ben consapevole di cosa dovrà essere capace per ritagliarsi un ruolo da protagonista: «Avrò a disposizione 3 salti per giocarmi tutto. E un salto attorno alla fatidica soglia dei 16m è nelle mie corde e potrebbe regalarmi l'ingresso tra i migliori 12 che parteciperanno alla finale».—

SLALOM WINDSURF

Anna, argento mondiale dopo una serie di risultati di altissimo livello

TRIESTE

Ha iniziato a fare windsurf da piccolina con il padre e le sorelle. Adesso la sedicenne triestina Anna Biagiolini ha vinto la medaglia d'argento ai campionati mondiali junior nella specialità dello slalom.

Dopo essersi dedicata alle tavole monotipo giovanili T293 alla società velica Marina Julia (dove pratica ancora il wind surf) abbinando pure lo snowboard agonistico nella disciplina del boardercross in quanto sempre stata attratta dalla velocità, l'anno scorso Anna ha cominciato a girare con attrezzatura slalom. Lo slalom è una specialità molto più difficile, adrenalinica, pericolosa e tecnica: si tratta, in pratica, della Formula 1 del wind surf, con velocità oltre i 30 nodi, senza troppe regole con i concorrenti che partono tutti assieme lanciati e la prima metà che arriva al traguardo dopo varie strambate si qualifica al turno successivo. L'attrezzatura è molto articolata nella gestione: in particolare, Anna varia nell'utilizzo 3 tavole, 5 vele, 5 alberi, 3/4 boma e numerose pinne. Decisivo per la carriera sportiva di Anna Biagiolini è stato l'incontro con l'importatore per l'Italia di un marchio mondiale di vele da wind surf, la Loftsails, il quale le ha messo a disposizione l'attrezzatura per correre vedendo in lei un futuro, e la stessa cosa è accaduta con la Bug per le pinne su misura.

Anna Biagiolini

Intanto, c'è anche la scuola, la seconda al Liceo scientifico Galilei dove Anna segue un programma speciale per studenti atleti di alto livello.

Prima dell'argento mondiale junior, Anna ha conquistato il terzo posto in Sardegna nel suo primo Windsurf Grande Slam che ha sancito i titoli italiani. Tempo di tornare a casa e a Torbole ecco la One Hour Classic, evento internazionale con oltre 150 concorrenti tra cui parecchi professionisti si sfidano correndo tutti assieme per un ora continuata, Anna ha chiuso come prima under 20 in campo femminile. —

CANOTTAGGIO

Grandi successi regionali al Festival dei Giovani con il Saturnia in evidenza

TRIESTE

La rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia la più medagliata nei 4 di coppia, tra i club il Saturnia primo dei regionali (14.mo), e molto bene anche il Canoa San Giorgio (39.mo): questo il responso del 35.mo Festival dei Giovani sul lago di Comabbio, che ha visto in gara 1633 atleti in rappresentanza di 125 società.

Grande partecipazione e impegno per i club regionali, con il Saturnia che rientra a Trieste con 4 ori, 2 argenti e 6 bronzi, e il Canoa San Giorgio con 4 ori, 3 argenti e 2 bronzi. Nelle individualità, 3 medaglie d'oro, 2 con il club e 1 con la rappresentativa, per Benvenuto (Pullino), Corazza (Ausonia), Gottardi, Gregorutti, Schillani (Saturnia). Eccellenti le prestazioni della squadra regionale, che nelle specialità dei 4 di coppia, conquistava 2 ori e 2 argenti.

Queste le madaglie d'oro conquistate dai club regionali. Singolo 720 cadetti Benvenuto (Pullino); Carrara (San Giorgio); Feltrin (Timavo); singolo 720 cadette Crnogorac (SGT); doppio cadetti Corazza, Forcellini (Ausonia/CMM); 4 di coppia cadette Gottardi, Pahor, Schillani, Canetti (Saturnia); singolo 720 allievi C Zanuttin (CMM); singolo 720 allieve C Gregorutti (Saturnia); doppio allieve C Gregorutti, Barini (Saturnia); singolo 720 allievi B2 Marvucic (San Giorgio); singolo cadetti Corazza (Ausonia); Benvenuto (Pullino); Forcellini (CMM); Dri (San Giorgio); 4 senza cadette Gottardi, Canetti, Pahor, Schillani (Saturnia); doppio cadette Burlini, Tamburin (Nettuno/Pullino); Crnogorac, Volponi (SGT); singolo allievi C Goyeneche (Nettuno); singolo 720 allievi B1 Aizza (san Giorgio); singolo 720 allievi B2 Cumin (Timavo); Cicutin (Lignano); ORO 4 di coppia cadetti Dri, Corazza, Di Stefano, Benvenuto; 4 di coppia cadette Gottardi, Gregorutti, Schillani, Buzzi. Classifica società: 14) Saturnia (438 punti), 39) San Giorgio (238); 57) SGT (167); 61) Timavo (159); 62) Pullino (156); 83) CMM (90); 94) Nettuno (74); 98) Lignano (71); 117) Trieste (20); 122) Ausonia (14). —

TOUR DE FRANCE

Sagan centra il doppio colpo vince tappa e maglia gialla

Tenace e fortunato, tenendo duro sul traguardo di La Roche sur Yon, lo slovacco ha resistito solo per pochi centimetri al ritorno di Sonny Colbrelli che è secondo

Lo slovaccoPeter Sagan vittorioso dopo aver tagliato il traguardo

ROMA

Sabato ci è andato vicino, ieri è riuscito a centrare il doppio colpo, prendendosi tappa (la seconda) e maglia di leader del Tour de France. Peter Sagan è stato bravo, tenace e fortunato, tenendo duro sul traguardo di La Roche sur Yon, dove ha resistito solo per pochi centimetri al grande ritorno di Sonny Colbrelli, che si morde le mani per l'occasione sprecata.

Perché di rifare una volata senza gli uomini-jet più potenti difficilmente gli ricapiterà: al Tour de France e non solo. Per lo slovacco, triplice campione del mondo su strada, è la nona vittoria nella Grande boucle.

Dietro Colbrelli si è piazzato il francese Arnaud Demare, penalizzato da una foratura, ma bravo e abile e rifarsi sotto: Andrè Greipel e Alexandrer Kristoff si sono dovuti accontentare delle piazze d'onore.

Volata a ranghi ridotti, dunque, perché a un paio di chilometri dall'arrivo di una tappa lunga 182,5 chilometri e partita da Mouilleron Saint-Germain, all'uscita di una curva, sono finiti a terra alcuni specialisti: dalla maglia gialla in carica Fernando Gaviria a Impey, Matthews e Haussler. Marcel Kittel, favorito assoluto, invece, era rimasto attardato a una decina di chilometri dall'arrivo a causa di un guaio meccanico: il tedesco, ancora una volta, non è stato fortunato.

Vincenzo Nibali è 22mo nella generale, a 16 secondi da Sagan, dietro lui Romain Bardet (23mo) con lo stesso tempo, come Rigoberto Uran, che è 30mo e Mikel Landa 33mo.

Chris Froome è 84mo, a 1'07 secondi, Richie Porte 79mo con lo stesso tempo. L'eroe di giornata è stato Sylvain Chavanel, classe 1979, alla 18ma partecipazione a un'edizione del Tour, in fuga nella speranza di conquistare una vittoria, ma ripreso a una manciata di chilometri dall'arrivo.

Il francese era riuscito a guadagnare anche 4' di vantaggio sul gruppo, ma non ce l'ha fatta a conservare il vantaggio. Resta il fatto che ha dimostrato un'ottima gamba, partendo al chilometro numero 3, poi via, via rimasto da solo.

È già finita, invece, la corsa di Luis Leon Sanchez, che era atteso nelle tappe in salita e oggi è andato a cozzare contro uno spartitraffico. La sua corsa si è conclusa in ospedale, a causa di un problema al gomito. Lo ha imitato, finendo sull'asfalto, Adam Yates, caduto anche ieri. L'inglese è riuscito a rientrare tutt'altro che correttamente, sfruttando la scia dell'ammiraglia della 'suà Mitchelton-Scott.

Oggi il Tour disputa la cronosquadre di Cholet (arrivo e partenza), lunga 35 chilometri, al termine dei quali la classifica verrà ridisegnata. C'è spazio per i ribaltamenti e il Team Sky punta a ristabilire le gerarchie. —

L'INCIDENTE

Gaviria cade a 1,3 km dalla linea di traguardo

Fernando Gaviria, maglia gialla, è rimasto coinvolto in in un incidente a soli 1,3 km dalla linea dal traguardo insieme a Impey e Matthews. Protagonista della tappa di pianura Sylvain Chavanel del team Direct Energie, ripreso a 13,5 km dal traguardo dopo una fuga di 166 km. Arrivano anche i primi due ritiri: l'etiope Tsgabu Grmay (Trek Segafredo) e lo spagnolo Luis Leon Sanchez (Astana).

WIMBLEDON

Oggi sfida Giorgi-Makarova

Giornata di riposo ieri a Wimbledon nell'attesa del super-lunedì che proporrà oggi 16 ottavi di finale, tra i quali quello che vedrà impegnata Camila Giorgi, unica azzurra rimasta nei due tabelloni, contro la mancina russa Ekaterina Makarova, n. 35 del ranking, con la quale non ci sono precedenti.

VELA - LASER RADIAL

La Albano del Cv Muggia vice campione mondiale

TRIESTE

Carolina Albano (Cv Muggia) è vicecampionessa del mondo 2018 per la classe olimpica Laser Radial Under 21 di vela. L'atleta ha infatti vinto la medaglia d'argento nelle acque della Baia di Danzica, stabilendo il miglior risultato di sempre per un atleta azzurra nella classe Laser Radial U21. Dopo 12 prove in cui la Albano ha sempre ottenuto buoni risultati, ieri si sono svolte le ultime due regate con le quali ha conquistato il secondo gradino del podio. A vincere è stata l'atleta danese Anna Munch, al terzo posto si è classificata l'australiana Elyse Ainsworth. L'altra italiana in gara, Matilda Talluri, (Cn Livorno) ha chiuso la manifestazione al 13/o posto. «Fino all'ultimo ho lottato per l'oro. Abbiamo regatato sia con vento leggero che con vento forte, oscillante e pulsante, molto difficile da interpretare - ha commentato Carolina Albano -. Sono comunque molto contenta per il buon campionato che ho disputato su un campo molto difficile». —

BASEBALL - CAMPIONATO A2

New Black Panthers battuti perdono il primato a Castenaso Rangers con l'amaro in bocca

Luca Perrino / RONCHI DEI LEGIONARI

Ronchi dei Legionari incassa due sconfitte e perde il primato, Redipuglia costretta al pareggio dopo la pioggia beffarda di ieri pomeriggio. Ecco come sono andate le cose nel campionato di serie A2 di baseball. Impegnati a Castenaso senza quattro pedine importanti, quali Bertossi, Pizzolini, Da Re e Gheno, i New Black Panthers registrano due sconfitte che pesano. In gara 1 il nove di Furlani è stato battuto per 8 a 0, 10 a 1 in finale nel secondo appuntamento. Due gare da dimenticare.

Nella prima i ronchesi battono sono 3 valide, ad opera di Leonora, Miceu, impiegato nell'inusuale ruolo di ricevitore e Fallacara e commettono qualcosa come 8 errori. Sono 10 le valide ed 1 gli errori per i padroni di casa. Sul monte parte Bertoldi, con 4 eliminninazioni al piatto, rilevato poi da Nardi. Nel secondo incontro la musica cambia di poco. I New Black Panthers battono di più, 8 le valide contro le 9 del Castenaso, mentre la difesa commette 3 errori, 0 per gli emiliani.

Sul monte di lancio si alternano Rodriguez, con 7 strike-out, poi Pasquali, Soranzio e Zotti, mentre in attacco si mettono in evidenza Leonora e Fallaraca, con 2 valide ciascuno. Con l'amaro in bocca il turno casalingo dei Rangers che, nel primo appuntamento, battono Bologna per 10 a 2, mentre nel secondo la gara si conclude alla sesta ripresa, a causa del temporale, quando gli ospiti conducono per 1 a 0. Purtroppo la gara si conclude qui, senza appello. Nel primo appuntamento sono 8 le valide per la compagine di Pantoja, con 1 errore, 5 valide e 2 errori per gli ospiti. E sul monte di lancio si altenano Polo e Bazzarini, entrambe con 4 eliminazioni al piatto. Ottimo Cosolo in attacco che firma 2 valide. In gara 2 Bologna passa in vantaggio al primo inning e non c'è il tempo per recuperare. Al sesto la gara è valoda. Gli altri finali: Bolzano-Verona 7-4, 5-0 . Al comando ora Castenaso a quota 808, con 21 vittorie e 5 sconfitte, segue Ronchi dei Legionari a 731 (19-7), Redipuglia 615 (16-10), Bologna 500 (13-13), Bolzano 462 (12-14), chiude Verona a 346 (9-17). Si ritornerà in campo fra 15 giorni. —

BASEBALL - EUROPEI

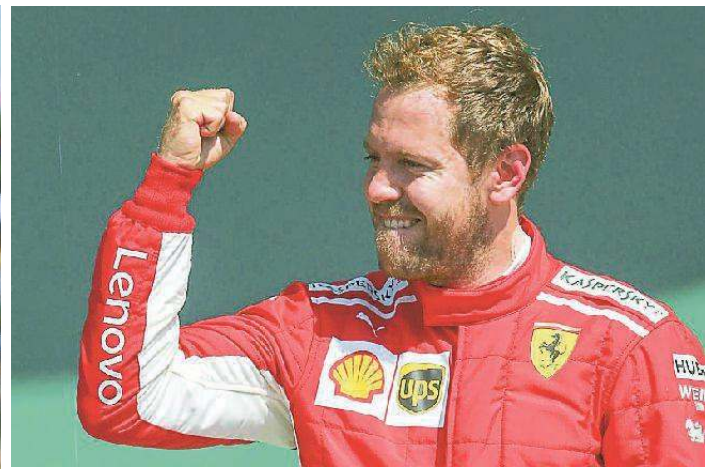
L'Italia vince a Budapest con Pizzolato e Bernardis

STARANZANO

Due staranzanesi sul tetto d'Europa. Vincendo, a Budapest, la finale con la Repubblica Ceca per 11 a 0, l'Italia si è aggiudicata il titolo di campione d'Europa di baseball under 12. Un successo che, in parte, parla anche bisiaco, visto che due protagonisti sono altrettanti atleti dei Ducks di Staranzano. Si tratta di Leonardo Pizzolato e Mattia Bernardis, il primo ricevitore, il secondo lanciatore ed interno. Una cavalcata vincente, quella degli azzurrini, che non hanno perso nessuna partita in questo europeo. E dopo essere approdata in finale battendo la Russia per 5 a 4, ieri l'Italia ha offerto il massimo, chiudendo le ostilità già alla quinta ripresa per manifesta inferiorità. E con la vittoria anche il diritto di prendere parte, nel 2019, al mondiale di categoria. —

LU.PE.

FORMULA UNO

In alto la Ferrari di Vettel dopo il trionfo al Gp di Silverstone durante una fase della gara, a destra in alto Sebastian Vettel che esulta per la vittoria e per aver interrotto i quattro anni di dominio incontrastato del pilota inglese Lewis Hamilton sulla Mercedes e sotto il podio con la cerimonia di premiazione dei piloti di Formula uno.

Spettacolo Vettel a Silverstone La Ferrari leader in Inghilterra

Interrotto il dominio assoluto dopo quattro anni di Hamilton che arriva secondo
Bravo ma poco fortunato anche Raikkonen, terzo dopo aver toccato l'inglese

ROMA

È tornata a sventolare la bandiera della Ferrari sul circuito di Silverstone: dopo 4 anni di dominio assoluto di Lewis Hamilton e della sua Mercedes, Sebastian Vettel alla guida della rossa ha stracciato tutti ed ha consolidato la sua leadership nella classifica del mondiale di F1 con 171 punti, a +8 su Hamilton (163), e tiene bene anche il compagno di squadra Raikkonen a quota 116.

Sul traguardo Hamilton è stato secondo, al termine di una grande gara anche per lui, seguito da Raikkonen, bravo ma sfortunato, e poi da Valtteri Bottas partito bene, ma in difficoltà nel finale.

Da 7 anni la Ferrari non vinceva a Silverstone (l'ultima volta fu nel 2011, guidava Alonso). Perciò il successo in casa del nemico assume un valore anche simbolico. E galvanizza il morale degli uomini della rossa ormai determinati a riprendersi lo scettro del Mondiale dopo anni di magra.

Il tedesco ha costruito la sua vittoria in due momenti: al via, con una partenza bruciante che ha colto di sorpresa Hamilton, e poi al 48mo giro, quando al termine di una raffica di sorpassi e controsorpassi con Bottas, si è preso di forza la prima posizione, portandola al traguardo.

«Vincere qui è un sogno» dice Vettel dopo la gara, contento di aver superato, «forse anche per l'adrenalina», il dolore al collo che ieri l'aveva costretto a interrompere le terze libere per correre dal fisioterapista.

Di grandissimo spessore anche la gara di Hamilton, che si conferma sempre un numero uno: il britannico è partito male, ed è subito rimasto invischiato in un contatto con Raikkonen che lo ha portato sulla ghiaia, è rientrato in pista addirittura in ultima posizione, dopodiché si è scatenato in una rimonta prodigiosa, sorpasso dopo sorpasso, che lo ha condotto fino a un soffio addirittura dalla vittoria. Ma davanti c'era stavolta un insuperabile Vettel.

Bravo, ma poco fortunato, anche Raikkonen: il contatto con Hamilton gli costa 10 secondi di penalità, la gara sembra compromessa, invece il finlandese macina tempi veloci, risale la china e si ritrova un preziosissimo terzo posto ottenuto con un sorpasso meraviglioso su Bottas, a due giri dal termine. Da segnalare anche due brutti incidenti senza conseguenze per i piloti: Marcus Ericsson (Sauber Alfa Romeo) forse per un problema a una gomma finisce sulle barriere a quasi 300 kmh. Poco prima era uscito l'altro pilota Sauber, Charles Leclerc mentre era addirittura sesto. Pochi giri di safety car e nuovo botto, stavolta tra la Haas di Grosjean e la Renault di Sainz. Torna la safety, la corsa pare messa in frigo, Bottas al comando, Vettel insegue, quindi Hamilton e Raikkonen.

Quando finalmente la gara riprende, mancano solo 10 giri, Vettel rompe subito gli indugi e si scatena, prova e riprova il sorpasso, mette ansia a Bottas e alla fine passa e vola verso la vittoria.

Ma la giornata di Bottas cominciata bene è destinata a finire male, perché il finlandese deve cedere il 2/o posto a Hamilton, e poi anche il terzo al velocissimo Raikkonen che sopraggiunge sempre più aggressivo. Per le Rosse una giornata memorabile. —

LA CLASSIFICA

Il tedesco in vetta con 8 punti in più del rivale inglese

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio di Silverstone, decima prova del Mondiale di Formula uno: 1. Sebastian Vettel (Ger/Ferrari) in 1h27'29«784 2. Lewis Hamilton (Gb/Mercedes) + 2.264 3. Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari) + 3.652 4. Valtteri Bottas (Fin/Mercedes) + 8.883 5. Daniel Ricciardo (Aus/RedBull) + 9.500 6. Niko Hulkenberg (Ger/Renault) +28.220 7. Esteban Ocon (Fra/Force India) +29.930 8. Fernando Alonso (Spa/McLaren) +31.115 9. Kevin Magnussen (Dan/Haas) +33.188 10 Pierre Gasly (Fra/Toro Rosso) +34.129.

Classifica mondiale piloti: 1. Vettel 171 punti 2. Hamilton 163 3. Raikkonen 116 4. Ricciardo 106 5. Bottas 104 6. Verstappen 93 7. Hulkenberg 42 8. Alonso 40 9. Magnussen 39 10. Sainz 28. —

I COMMENTI

«È stata una gara emozionante e vincere qui è un grande sogno»

Sebastian Vettel trattiene il suo entusiasmo per avere riportato alla vittoria le rosse proprio in Inghilterra dove c'era spazio solo per le Mercedes

ROMA

Vincere in casa del nemico porta sempre una soddisfazione in più e a fatica Sebastian Vettel trattiene il suo entusiasmo dopo il trionfo sul circuito di Silverstone, il regno assoluto del suo rivale Lewis Hamilton. È felice e non sta nella pelle il tedesco, saluta tutti e si sbraccia, regala grandi sorrisi nel dopo gara, ma misura le parole: «Vincere qui è un sogno» dice, e si capisce che allude al fatto che qui ormai da anni non c'era spazio per la rossa ma solo per la Mercedes di Hamilton. «È stata una gara emozionante. La safety car ha reso tutto più complicato - aggiunge il leader del mondiale - ma è stata una bellissima battaglia. Il sorpasso finale su Bottas? Non è stato semplice, credo di averlo sorpreso. Comunque, vincere qui a Silverstone è un sogno, grazie ragazzi, grazie a tutti».

Di poche parole come sempre, ma sportivissimo è Kimi Raikkonen. Il finlandese della Ferrari, terzo al traguardo, ha accettato i 10 secondi di penalità che gli sono stati dati e ammette di aver commesso un errore, poco dopo la partenza: «Ho avuto un bloccaggio -dice- e ho finito per prendere Hamilton, lui per colpa mia si è girato». Ed è poi finito sulla ghiaia, ripartendo praticamente da ultimo.

Prosegue Raikkonen: «L'errore è stato mio, va bene così, meritavo la penalità. L'ho presa e subito sono tornato a lottare». Poi conclude: «Senza l'errore e la penalità la gara sarebbe andata ancora meglio». E questa è sicuramente anche la recriminazione di Hamilton che ha protestato a lungo via radio dopo il contatto fortuito con il ferrarista che l'ha costretto in coda al gruppo. Ripartito da ultimo è giunto secondo, senza quell'handicap la corsa avrebbe potuto avere uno svolgimento ben diverso. Hamilton è talmente arrabbiato che dopo il traguardo ignora tutti, anche lo speaker della corsa per le interviste di rito agli uomini del podio, e se ne va silenzioso, salvo poi sfogarsi con i suoi: «senza quel problema la gara

Hamilton protesta ed è così arrabbiato che non stringe la mano a Raikkonen

non sarebbe finita così». Il campione inglese non ha stretto la mano a Kimi Raikkonen per il contatto ad inizio gara che lo ha costretto ad una grande rimonta. «È stata una gara grandiosa, mi spiace per la gente non aver vinto ma grazie lo stesso per il sostegno. Ho lottato, non ho mollato mai e non mollerò mai» ha detto poi in conferenza stampa. «Il team ha fatto un lavoro fatastico, c'era tantissima pressione. Abbiamo lottato e cercheremo di lottare nel corso dell'anno, è stato il miglior Gran Premio dell'anno». «Ero ultimo ma credevo comunque di poter vincere. dovevo mantenere questa mentalità per recuperare posizioni», ha commentato ancora Hamilton chiudendo conferenza stampa. Visibilmente scuro in volto, il campione inglese ha quindi replicato alla domanda quale sia stato il problema della sua gara: «La Ferrari che mi ha colpito...». —

AUTO & MOTORI

Inarrestabile Jeep Compass

Boom del marchio Jeep a giugno ma anche del modello diesel della Compass che balza al secondo posto passando dagli 86 esemplari dello stesso mese del 2017 a 3.241. Distanzia la Clio (terza) e si avvicina al vertice presidiato dalla Fiat 500X.

TOP TEN

DIESEL (GIUGNO 2018)

	MODELLO	VENDITE
1	FIAT 500X	3.595
2	JEEP COMPASS	3.241
3	RENAULT CLIO	3.095
4	JEEP RENEGADE	2.911
5	VOLKSWAGEN TIGUAN	2.612
6	FIAT TIPO	2.454
7	RENAULT CAPTUR	2.298
8	FIAT 500L	2.094
9	NISSAN QASHQAI	1.989
10	PEUGEOT 3008	1.955

RENAULT CLIO

Continua l'ascesa in tutte le classifiche della Renault Clio (seconda in assoluto in Italia dopo la Fiat Panda) che nella top ten dei modelli a gasolio sale al terzo posto. Grazie alla crescita di circa 350 unità scavalca la Jeep Renegade che a giugno ne ha perse altrettante. Sempre tra le Renault in forte crescita anche la Captur, settima.

FIAT TIPO

Crolla a giugno la Fiat Tipo che dimezza le vendite e lascia sul campo oltre 2.500 pezzi. A giugno dello scorso anno era al vertice delle auto a gasolio più vendute in Italia, nello stesso mese del 2018 è finita, invece, al sesto posto della classifica con la Fiat 500 L (anche questa in forte discesa) e la Renault Captur subito sotto.

LA NOVITÀ

Tecnologia e design La generazione Focus per alzare la media

Presentato il nuovo modello: ecco come è cambiato E a fine anno pronta anche la versione crossover

Valerio Berruti

Quarta generazione di un modello che dal 1998 è stato venduto in 16 milioni di unità (di cui 7 milioni in Europa). È la nuova Ford Focus, pronta a un altro salto di qualità nello stile e nella tecnologia. Che significa un concentrato di sistemi elettronici per la sicurezza a bordo e la gestione nel traffico urbano ma anche "primizie" come il display Head-up che consente di tenere gli occhi sulla strada grazie alla proiezione delle info più utili sul parabrezza. Il nuovo modello sarà «la Focus più incredibile e tecnologica di sempre» come annunciano gli ingegneri della casa.

Bel salto di qualità anche nel design più scultoreo e atletico e un frontale ridisegnato con una griglia più ampia. La nuova Ford è più lunga di due centimetri rispetto alla versione precedente (4, 38 metri la berlina, 4, 67 la wagon) ed è anche più dinamica grazie a un Cx di 0, 273. Ambiente più accogliente all'interno con linee semplici e pulite (è cresciuto lo spazio a disposizione per i passeggeri posteriori e il bagagliaio è ora di 375 litri nella berlina e di 608 nella wagon) ma anche a materiali ergonomici e superfici integrate.

La nuova Focus è già disponibile nella versione a cinque porte mentre la wagon arriverà a settembre e la crossover Active a fine anno. Per quanto riguarda il listino, si parte da 20 mila euro necessari per il modello d'ingresso con motore a benzina 3 cilindri EcoBoost da 100 Cv per passare ai 24. 750 della Titanium da 125 Cv fino ai 28. 250 della gamma Vignale. —

LA SCHEDA

Ford Focus berlina

LUNGHEZZA	4,38 m
BAGAGLIAIO	375 litri
MOTORI	diesel 1.5 e 2.0; benzina 1.0
POTENZE	da 95 a 150 Cv
LISTINO	da 20 mila euro

La Ford Focus Active, modello crossover in arrivo sul mercato italiano solo a fine anno

LA CURIOSITÀ/1

La Model 3 rilancia Tesla: 5 mila pezzi a settimana

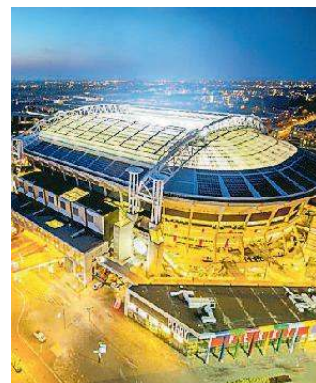
Dopo tante disavventure, Tesla, l'azienda di auto elettriche guidata da Elon Musk, ha infine raggiunto l'obiettivo di produzione di 5 mila veicoli a settimana. Secondo un'email interna dell'azienda, riportata da vari media americani, lo stesso fondatore e Ceo Musk avrebbe esultato scrivendo: «Tesla è diventata una vera produttrice di auto». Da tempo l'azienda cercava di arrivare a questo target per la sua vettura Model 3, una berlina compatta a propulsione elettrica presentata alla fine del 2016. Il piano iniziale era di arrivare a 5 mila già a fine 2017, ma era stato rimandato, provocando insoddisfazione fra i clienti in attesa. Di qui l'esultanza di Musk. «Ce l'abbiamo fatta!», ha scritto infatti nella email inviata ai dipendenti. Secondo il Ceo dell'azienda, non solo ora Tesla riuscirebbe a produrre 5mila Model 3 a settimana, ma a partire dal prossimo mese potrebbe arrivare a quota 6mila.

Mentre, includendo la produzione di auto Model S e X, si toccherebbero già i 7mila veicoli a settimana. Secondo vari analisti, bisognerà vedere se l'azienda riuscirà a mantenere nel tempo questi ritmi produttivi. –

La Model 3 della Tesla

LA CURIOSITÀ/2

La Leaf illumina lo stadio L'idea per la Cruijff Arena

Nasce il sistema di accumulo di energia d'Europa in un edificio commerciale alimentato da batterie provenienti da veicoli elettrici. In pratica, una grande pila elettrica, in grado di contenere talmente tanta energia da illuminare uno stadio. Nel caso si tratta di 148 Nissan Leaf messe in fila, che con le loro batterie fanno in modo che gli spettatori della Johan Crujiff Arena ad Amsterdam e le squadre non rimangano al buio.

La Cruijff Arena di Amsterdam

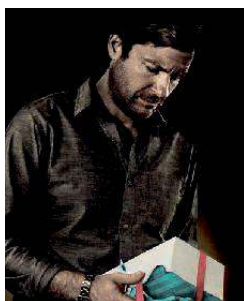
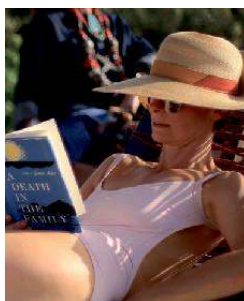
Tutto parte dalla collaborazione tra Nissan, Eaton, Bam, The Mobility House e Johan Cruijff ArenA, con il sostegno dei fondi Amsterdam Climate and Energy Fund (Akef) e Interreg. Il risultato? Un sistema di accumulo di energia da tre megawatt in grado di offrire una fonte energetica efficiente e più affidabile per lo stadio, per i visitatori, per l'area circostante e per la rete energetica olandese. Combinando unità di conversione d'energia di Eaton e batterie equivalenti di 148 vetture elettriche l'impianto consente una gestione più sostenibile dell'energia e inserisce le batterie dei veicoli elettrici in un processo virtuoso di economia circolare. –

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Temptation Island
CANALE 5, ORE 21.25
Quinta edizione del programma, che vede protagoniste sei coppie, le quali mettono alla prova i propri sentimenti vivendo separatamente con tredici donne single da una parte e altrettanti uomini dall'altra. Conduce **Filippo Bisciglia**.

Tutto può succedere 3
RAI 1, ORE 21.25
Tutti sono convinti che il corto circuito al Ground Control sia colpa di Carlo. Intanto, Alessandro ha dei dubbi sulle condizioni di salute di Cristina (**Camilla Filippi**).

Squadra speciale Cobra 11
RAI 2, ORE 21.20
Martin Dorn, candidato sindaco alle elezioni, sfugge per un pelo a un attentato. Intanto, Semir (**Erdogan Atalay**) e Paul vengono presi in ostaggio.

Regali da uno sconosciuto – The Gift
RAI 3, ORE 21.15
La vita serena di Simon (**Jason Bateman**) e Robyn viene scombussolata dall'incontro casuale con un vecchio conoscente che comincia a perseguitarli.

A Bigger Splash
RETE 4, ORE 0.05
Il fotografo Paul e la rockstar Marianne (**Tilda Swinton**) stanno trascorrendo le vacanze a Pantelleria. La loro tranquillità è interrotta dall'arrivo di Harry, ex di lei.

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.25 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.55 Rai Parlamento Tg Rubrica
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate
10.05 Quelle brave ragazze... Real Tv
11.25 Tg1
11.30 Don Matteo 6 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Gara d'amore Film Tv sentimentale ('15)
15.25 La vita in diretta Estate Attualità
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Tutto può succedere 3 Serie Tv
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Una voce per Padre Pio
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.40 Sorgente di vita Rubrica
8.10 Il nostro amico Kalle
8.55 Summer Voyager Rubrica
9.45 Tg2 Lavori in corso estate
10.30 Tg2 Flash
10.35 Un ciclone in convento
11.20 La nave dei sogni Bermudas Film Tv sentimentale ('01)
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Squadra omicidi Istanbul Omicidio sul Bosforo Film Tv crime ('09)
15.40 Gli omicidi del lago Ricordi e segreti (1ª Tv) Film Tv crime ('16)
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.20 Tg2
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.20 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
23.55 Need for Speed Film ('14)
1.55 Sorgente di vita Rubrica

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Tutta salute Rubrica
11.15 Le ragazze del '68
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Ciclismo: 3a tappa: Cholet - Cholet (crono individuale) Tour de France 2018
16.15 Tour all'arrivo
17.30 Processo al Tour
18.10 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.20 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 Regali da uno sconosciuto - The Gift (1ª Tv) Film thriller ('15)
23.10 Tg Regione
23.15 Tg3 Linea notte estate
23.50 Report Cult Reportage
0.45 Rai Parlamento Tg
0.55 RaiNews24

RETE 4
6.40 Tg4 Night News
7.30 Close to Home Serie Tv
9.40 Carabinieri Miniserie
10.40 Ricette all'italiana Rubrica
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken Coppia in giallo Serie Tv
16.45 L'amante pura Film sentimentale ('58)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Donnavventura Summer Beach Reportage
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia Attualità
21.30 Gli spietati Film western ('92)
0.05 A Bigger Splash (1ª Tv) Film drammatico ('15)
2.20 Tg4 Night News
2.55 Calcio: Milan - Barcellona Mundialito 1987
5.00 Esecutore oltre la legge Film giallo ('74)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 I grandi oceani selvaggi Documentario
9.45 Tutti insieme all'improvviso Miniserie
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
15.35 Il segreto Telenovela
16.35 Un padre di troppo Film commedia ('12)
19.05 Calcio: Mondiali Mediaset Live
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate Show
21.25 Temptation Island Real Tv
0.30 Tg5 Notte
1.05 Paperissima Sprint Estate
1.30 Il bello delle donne 2 Serie Tv
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.15 Finalmente soli Sitcom
6.50 Chuck Serie Tv
7.40 Speedy Gonzales e Daffy Duck Cartoni
7.45 Che campioni Holly e Benji!!! Cartoni
8.40 Dragon Ball Super Cartoni
9.10 The Flash Serie Tv
11.10 Mondiali Mediaset Casa Russia Russia di sport
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
14.05 I Simpson Cartoni
14.55 I Griffin Cartoni
15.20 2 Broke Girls Sitcom
15.50 Anger Management
16.45 L'uomo di casa Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.25 #Estatepiuvicini - Pillole Wind Music Summer Festival Musicale
18.30 Studio Aperto
19.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
21.20 The Losers Film azione ('10)
23.10 Final Destination 3 Film horror ('06)
1.00 Dexter Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.15 I tre moschettieri Film avventura ('48)
17.00 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
23.15 Propaganda DOC Attualità
0.20 Tg La7
0.30 Star Trek Serie Tv
2.25 L'aria che tira estate Attualità
4.45 Coffee Break Attualità

TV8
16.00 Fermate il matrimonio! Film Tv drammatico ('16)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.45 Cucine da incubo Real Tv
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Star Trek III - Alla ricerca di Spock Film fantasc. ('84)
23.30 Dago in the Sky - Finché c'è opera c'è speranza Doc.
24.00 Dago in the Sky - Rock Babilonia Doc.

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Web of Lies Real Crime
13.45 Segreti fatali Real Crime
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security
18.30 Spie al ristorante Real Tv
20.30 Boom! Game Show
21.20 Razzi vostri Attualità
21.25 Il mondo dei Narcos Doc.
23.30 La cosa dentro - Donne del narcotraffico Doc.
0.15 L'isola di Adamo ed Eva

20 (20)
7.15 Dr. House - Medical Division Serie Tv
8.50 Blindspot Serie Tv
10.40 The Mentalist Serie Tv
12.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
14.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv
15.55 The Mentalist Serie Tv
17.35 Blindspot Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.00 I fantastici 4 Film fantastico ('05)
23.05 Siffredi Late Night Real Tv
1.00 The Last Kingdom Serie Tv

RAI 4 (21)
8.35 Beauty and the Beast
10.00 Desperate Housewives
11.30 UnREAL Serie Tv
13.00 Criminal Minds Serie Tv
14.30 Falling Skies Serie Tv
16.00 Beauty and the Beast
17.30 Reign Serie Tv
19.00 Desperate Housewives
20.30 Cold Case Serie Tv
21.15 Chronicle Film fantastico ('12)
22.50 Teen Wolf Serie Tv
1.05 Criminal Minds Serie Tv
2.35 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
13.30 Mio padre Monsignore Film commedia ('71)
15.20 Colpo di fulmine Film commedia ('85)
17.20 Come ti rapisco il pupo Film commedia ('76)
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Oltre le regole Film drammatico ('09)
23.15 Femme Fatale Film thriller ('02)
1.30 Note di cinema Rubrica
1.35 Una notte che piove Film

RAI 5 (23)
16.30 Art Investigation Doc.
17.30 Kupka, astrattismo e modernità Doc.
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Soup Cans & Superstars
19.20 Picasso - Una vita Doc.
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 America tra le righe Doc.
22.15 Amabili testi Rubrica
23.05 The Great Songwriters
23.55 Billy Joel - The bridge to Russia Doc.
1.10 Variazioni su tema

RAI MOVIE (24)
12.10 Nell'occhio del ciclone Film drammatico ('09)
14.10 Appaloosa Film western ('08)
16.05 Butter Film ('11)
17.40 W le donne Film musicale ('70)
19.20 La grande vallata Serie Tv
21.10 L'ultimo apache Film western ('54)
22.40 L'oro di MacKenna Film western ('69)
0.55 Il ponte di San Luis Rey Film drammatico ('04)

RAI PREMIUM (25)
6.55 Un posto al sole
8.50 Le sorelle McLeod Serie Tv
10.20 Il commissario Rex
12.10 Amanti e segreti Miniserie
13.55 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica
14.00 La squadra Serie Tv
15.45 Capri - La terza stagione
17.35 Un medico in famiglia 10
19.25 La ladra Miniserie
21.20 Made in Sud Show
23.55 Last Cop - L'ultimo sbirro
2.25 Spazio 1999 Serie Tv
3.15 Le sorelle McLeod Serie Tv

CIELO (26)
12.45 Junior MasterChef USA Talent Show
13.45 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Marito e moglie in affari
19.15 Affari al buio DocuReality
21.15 Giornata ideale per un matrimonio Film ('12)
23.15 Porno Valley DocuReality
0.15 9 to 5: Days in Porn - Gli impiegati del porno Film documentario ('08)

PARAMOUNT (27)
8.10 La tata Sitcom
9.40 La casa nella prateria
13.40 Si lo voglio, credo Film commedia ('13)
15.40 Miss Marple Serie Tv
17.40 La casa nella prateria
19.40 La tata Sitcom
21.10 Ex Film commedia ('09)
23.30 Se solo fosse vero Film fantastico ('05)
1.30 La rivincita dei Nerds Film commedia ('84)
3.10 Idiocracy Film commedia ('06)

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Ritratti di Coraggio
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Soul Talk Show
21.15 Cirillo e Metodio Film biografico ('13)
23.05 Human Doc.
0.30 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 Ricetta sprint di Benedetta
9.00 I menù di Benedetta
12.05 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
13.50 Coming Soon Rubrica
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Cuochi e fiamme
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.15 Magazine Sette Attualità
2.00 La Mala EducaXXXion

LA 5 (30)
11.00 Beautiful Soap Opera
11.20 Una vita Telenovela
11.55 Il segreto Telenovela
14.10 The Vampire Diaries
16.00 Una mamma per amica
17.45 Hart of Dixie Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Stalking - La storia di Casey Film Tv thriller ('12)
22.55 La mia grossa grassa cucina Cooking Show
23.30 Adèle e l'enigma del faraone Film fantastico ('10)
1.40 The Vampire Diaries

REAL TIME (31)
8.50 ER: storie incredibili
10.50 Malati di pulito
12.45 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
15.25 Abito da sposa cercasi
17.20 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
19.10 Take Me Out Dating Show
21.10 Vite al limite: una famiglia al limite DocuReality
23.05 Adam Pearson: Freak Show Doc.
0.05 Malattie imbarazzanti
1.55 ER: storie incredibili

GIALLO (38)
6.02 Nightmare Next Door
7.58 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
11.42 L'ispettore Barnaby
13.37 Law & Order Serie Tv
16.28 L'ispettore Barnaby
18.22 Law & Order Serie Tv
21.12 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
23.02 Law & Order Serie Tv
0.58 Nightmare Next Door Real Crime
2.52 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv

TOP CRIME (39)
6.20 Motive Serie Tv
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
16.20 Monk Serie Tv
18.15 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
2.15 Motive Serie Tv

DMAX (52)
14.10 Baywatch Australia
15.05 Wild Frank: alla ricerca del drago DocuReality
16.55 La natura delle meraviglie
17.50 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
18.45 Swords: pesca in alto mare DocuReality
20.30 Nudi e crudi Real Tv
21.25 Che disastro! Doc.
22.20 Ingegneria fuori controllo
23.15 World's Wildest Weather
0.10 Sharknado 3 Film horror ('15)

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Come terra e sole: interpretare i simboli nel sogno. Il potere terapeutico delle fiabe; **12.00**: Foto-radio-grafie: foto e suoni. La fotografia nel campo dello spettacolo e dei concerti jazz; **12.30:** Gr FVG; **14:** Il pomeriggio di Radio Rai FVG. All'interno '50 che ti passa: miti e riti, musiche del 1954; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16:** Sconfinamenti : ''Grado Teatro'' diretto da Tullio Svettini, impegnato nel ''Teatro in Piazza'' gradese. Proporrà le ''Elegie Istriane'' di Biagio Marin il 27 di luglio a Borgo San Mauro di Duino Aurisina. A seguire,:''35mm: l'italiano al cinema, il cinema in italiano.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; **7.20:** Calendarietto; **7.25:** Primo turno: Magazine del mattino; lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - in studio Danijel Malalan; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.20:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Arcobaleno; Music box; **17.30:** Libro aperto: Antonio Scurati: Il padre infedele - 4. pt; Music box; **18:** Eureka; Music box; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Russia 2018
23.05 Plot Machine
24.00 Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Say Waaad?
22.00 Deejay chiama Italia
24.00 Tropical Pizza

RADIO 2
18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano You TuberS
24.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Capital Supervision
22.00 Maryland
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Festival dei Festival - Panorama
20.00 Hindsgavl Festival
22.00 Amiata Pianofestival
24.00 Battiti

M20
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Thor - Ragnarök Film Sky Cinema Uno
20.00 Cell Film thriller Sky Cinema Hits
21.00 Impiegato del mese Film commedia Sky Cinema Comedy
21.00 Anastasia Film animazione Sky Cinema Family

SKYUNO
17.15 Matrimonio a prima vista Italia Real Tv
18.10 MasterChef USA
19.00 Celebrity MasterChef Italia
20.20 Alessandro Borghese Kitchen Sound Pizza Menù
20.50 Britain's Got Talent
22.50 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
23.55 Bar da incubo DocuReality
0.45 Tatuaggi da incubo

SKY ATLANTIC
13.00 Band of Brothers Miniserie
15.00 Merlin Serie Tv
16.40 The Fall - Caccia al serial killer Serie Tv
18.35 Gomorra - La serie
19.50 Atlantic Confidential
20.10 The generi Serie Tv
21.15 Patrick Melrose Miniserie
22.15 The generi Serie Tv
23.15 Patrick Melrose Miniserie
0.15 The generi Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Fortunata Film Cinema
21.15 Colpo grosso al Drago Rosso Film azione Cinema Comedy
21.15 Dredd - La legge sono io Film fantascienza Cinema Energy
21.15 Sully Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.55 Supergirl Serie Tv
17.40 The Originals Serie Tv
18.30 Undercover Serie Tv
19.35 Revolution Serie Tv
20.25 The Last Ship Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 The Flash Serie Tv
22.55 Fringe Serie Tv
23.45 Arrow Serie Tv
0.35 Grimm Serie Tv

PREMIUM CRIME
18.45 Cold Case Serie Tv
19.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Forever Serie Tv
23.45 Major Crimes Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
1.25 The Following Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!!!
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.30 Il notiziario
21.00 Cantando con Pilat
22.00 40 anni di Telequattro: la storia di Trieste
23.00 Il notiziario
23.30 Film - Gli amori di Ercole
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia - doc.
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Tech princess
14.30 Il ritorno di Robin Hood - film avventura
16.00 Ora musica
16.15 L'appuntamento:Alexia
16.55 Istria e... dintorni estate
17.25 Itinerari collezione
18.00 Pimorska kronika
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Mediterraneo
20.00 Shaker
20.45 Videomotori
21.00 Meridiani
22.20 Pop news tv
22.25 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 O Živalih in ljudeh
23.45 Primorska kronika
00.00 Tv transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile. La possibilità di locali rovesci o temporali al pomeriggio-sera è piuttosto bassa e probabilmente limitata alla zona montana e all'alta pianura. Sulla costa al mattino possibile lieve Borino, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla zona montana variabile al mattino, nuvoloso dal pomeriggio con probabili rovesci o temporali sparsi, che in serata inizieranno ad interessare anche la pianura. L'atmosfera sarà più afosa, specie al pomeriggio.

Tendenza per mercoledì: nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi ed intermittenti su tutte le zone, possibili già al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,7	25,9	77%	18 km/h
Monfalcone	17,8	28,1	69%	- km/h
Gorizia	16,0	28,6	72%	25 km/h
Udine	16,8	27,9	77%	18 km/h
Grado	20,8	26,6	61%	26 km/h
Cervignano	16,6	29,0	71%	24 km/h
Pordenone	19,1	28,8	75%	28 km/h
Tarvisio	7,4	23,7	58%	23 km/h
Lignano	21,8	26,7	75%	30 km/h
Gemona	16,5	27,1	57%	35 km/h
Piancavallo	9,7	17,1	91%	21 km/h
Forni di Sopra	11,2	22,5	46%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	poco mosso	24,9	10 nodi O-N-O	alta 19.39 (+39)/bassa 02.48(-50)
Monfalcone	poco mosso	24,5	10 nodi O-S-O	alta 19.44 (+39)/bassa 02.53(-50)
Grado	poco mosso	26,0	5 nodi O-S-O	alta 20.04 (+35)/bassa 03.13(-45)
Pirano	poco mosso	25,1	5 nodi O-N-O	alta 19.34 (+39)/bassa 02.43(-50)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	25
Atene	25	31
Barcellona	26	28
Belgrado	16	25
Berlino	15	26
Bruxelles	15	27
Budapest	19	26
Copenaghen	17	22
Francoforte	16	28
Ginevra	17	28
Helsinki	13	21
Klagenfurt	13	24
Lisbona	17	27
Londra	20	29
Lubiana	12	24
Madrid	22	36
Malta	22	29
P. di Monaco	24	26
Mosca	16	24
Oslo	11	24
Parigi	21	28
Praga	12	21
Salisburgo	13	24
Stoccolma	11	25
Varsavia	16	26
Vienna	13	23
Zagabria	14	27
Zurigo	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	20	29
Ancona	20	27
Aosta	19	31
Bari	23	27
Bergamo	19	31
Bologna	20	31
Bolzano	17	33
Brescia	20	32
Cagliari	21	31
Campobasso	17	26
Catania	22	28
Firenze	18	33
Genova	23	28
L'Aquila	16	28
Messina	22	28
Milano	21	32
Napoli	22	29
Palermo	22	27
Perugia	19	28
Pescara	22	27
Pisa	19	30
R. Calabria	22	28
Roma	21	33
Taranto	23	32
Torino	19	31
Treviso	19	30
Venezia	21	29
Verona	18	31

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: mattinata in prevalenza soleggiata; nel pomeriggio isolati piovaschi su Alpi occidentali e dorsale emiliana.

Centro: soleggiato e stabile, salvo una locale variabilità diurna in Appennino, ma senza fenomeni.

Sud: stabile e soleggiato, con sporadici temporali pomeridiani sui rilievi di Campania e Calabria.

DOMANI

Nord: pressione in calo con qualche piovasco o temporale sulle Alpi centro-orientali e fin sulle pianure adiacenti tra sera e notte .

Centro: in prevalenza soleggiato seppur con qualche annuvolamento diurno.

Sud: in prevalenza soleggiato, salvo nubi basse mattutine su coste campane e addensamenti pomeridiani a ridosso dei monti.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046

La tiratura del 8 luglio 2018 è stata di 30.798 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Degno di profondo e assoluto disprezzo - **10.** Bozzolo di farfalla - **12.** Fornaio senza forno - **13.** Vale a te - **14.** Sigla di Torino - **15.** In mare - **16.** Combatte nell'arena - **18.** Diminuzione della motilità muscolare - **19.** Spietate divinità femminili - **21.** Indica probabilità - **22.** Insieme di cittadini che costituiscono uno Stato - **24.** Plastica per bottiglie (sigla) - **25.** Rendere più pesante - **27.** Rosa gialla - **29.** Feroce, crudele - **30.** Cittadina sulla costa adriatica della penisola salentina - **32.** Nei prefissi indica vino - **34.** Partecipò all'assedio di Troia - **36.** Iniziali di Buazzelli - **37.** La preposizione che indica provenienza - **38.** La nota del diapason - **39.** Furono perseguitati dai nazisti.

VERTICALI **1.** Molto vivace come un ballo - **2.** Madre superiora - **3.** Carico nel mezzo - **4.** Ha per capitale Tallinn - **5.** Contenti, felici - **6.** In mezzo alle stelle - **7.** Periodo di tempo compreso tra la nascita e la morte - **8.** Lo percepisce il naso - **9.** Articolo per signore - **11.** Un segno zodiacale di fuoco - **15.** Che sostiene per certo - **17.** Mettere in posizione verticale un oggetto - **18.** In coppia con Gianni nella TV del passato - **20.** Il numero della paura - **23.** Sbaglio, inesattezza - **24.** Il suo simbolo è l'ulivo - **26.** Fine del decoro - **28.** Il vulcano più alto d'Europa - **31.** Azienda Sanitaria Locale - **33.** Cintura che chiude il chimono di tela degli atleti nel karate - **35.** Iniziali della scrittrice Bronte.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione- Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Seppiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.